Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6860 nuova serie Fondazione 1881

DENSO DI COLLOQUI E INCONTRI IL SOGGIORNO DEL PRESIDENTE AMERICANO IN INGHILTERRA

NIXON ASSICURA L'APPOGGIO A LONDRA PER L'INGRESSO NEL MEC

Esortazione ai Paesi europei a una maggiore cooperazione tra loro - Riaffermato il proposito di sostenere la NATO anche per migliorare i rapporti Est-Ovest - Fallite le dimostrazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Il punto che viene meglio sotto le dita, in una giornata ufficialmente così liscia come è stata questa del Presidente Nixon a Londra, è forse un piccolo «se», un garbato avvertimento: egli si adopererà per contenere ogni latente isolazionismo negli Stati Uniti, «se» i Paesi dell'Europa occidentale daranno prova di maggiore cooperazione fra loro. Il che può significare, all'inverso, che un progressivo isolazionismo sarebbe incontenibile, se questa cooperazione non ci fosse.

Nessun accenno, comunque, alla polemica in corso fra Londra e Parigi per le rivelazioni sul famoso colloquio De Gaulle-Soames, sebbene nella conferenza stampa svolta congiuntamente dagli addetti dei due Governi, Ronald Ziegler per Washington e Trevor Loyd-Hughes per Londra, non si sia escluso che il nome del generale De Gaulle sia spuntato a un certo punto nei colloqui tra Wilson e il suo ospite.

D'altra parte, l'accenno di Nixon deve riguardare, assai più che il recente clamoroso ma passeggero episodio, la questione di fondo dell'ammissione dell'Inghilterra al Mercato comune, ed essere rivolto un po' genericamente tanto alle orecchie inglesi quanto a quelle di oltre Manica, se non personalmente a quelle di De Gaulle che, data la sua politica anti-americana, potrebbe addirittura trarne motivo di festa. Nixon ha detto che continuerà a fare del suo meglio per agevolare l'ammissione dell'Inghilterra alla Comunità. Ha riaffermato la sua intenzione di sostenere la N.A.T.O., non solo come organizzazione difensiva militare, qual è stata per venti anni, ma anche come strumento di migliori relazioni fra Est e Ovest.

Altri argomenti trattati nei colloqui, cominciati ieri sera ai Chequers, continuati questa mattina e ripresi questa sera in Downing Street, con la partecipazione dei rispettivi seguiti di ministri e consiglieri, sono stati un eventuale incontro americano-sovietico alla sommità, con la confermata assicurazione da parte di Nixon che le necessità dell'Europa occidentale non saranno dimenticate nè sottovalutate (questo in risposta alle diffuse preoccupazioni di un accordo fra le due superpotenze al di sopra delle teste europee), l'attuale situazione della NATO, la situazione dei rapporti fra Est e Ovest, l'integrazione europea, la collaborazione internazionale in materia monetaria, il Medio Oriente, l'Africa e l'Asia. Evidentemente, non può essersi trattato di una discussione a fondo, ma di una delibazione esplorativa che consentisse la definizione ufficiale di «utile e amichevole scambio di opinioni su importanti temi di comune interesse».

Wilson ha parlato soprattutto per dare le informazioni e le opinioni richieste, e per dirsi grato dell'impegno americano per la NATO e per gli altri temi che stanno a cuore al Governo di Londra. Lo assistevano, volta a volta, il Ministro degli Esteri Stewart, il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins, il Ministro della Difesa Healey, il Ministro del Commercio Crosland, l'Ambasciatore designato a Washington, John Freeman. Al fianco di Nixon si alternavano il Segretario di Stato William Rogers, l'assistente del Presidente per la sicurezza nazionale Henry Kissinger, l'Ambasciatore americano a Londra David Bruce, il Vicesegretario di Stato per gli affari europei Martin Hillenbrand, e un Ministro dell'Ambasciata americana, Philip Kiser.

Altri punti salienti della giornata di Nixon: una colazione a Buckingham Palace, ospite della Regina e del Duca di Edimburgo, e nel pomeriggio una visita fuori programma ai Comuni, mentre Wilson rispondeva a domande sulla NATO e sulla visita del Presidente americano. Nixon era stato fatto sedere non nella galleria delle personalità straniere, come è d'uso anche per i Capi di Stato, ma sul piano stesso del Parlamento, in una fila nascosta sotto la galleria del pubblico, e una parte dei giornalisti stranieri che assistevano alla seduta dalla tribuna loro riservata, con vista diretta sul Presidente americano, erano stati pregati di lasciare per oggi il posto agli agenti di sicurezza.

Per un quarto d'ora Wilson ha risposto alle domande dei parlamentari sul viaggio del Presidente, ufficialmente ignorandone la presenza: ciò ha creato qualche situazione umoristica, come quando Wilson, con il volto impassibile, ha assicurato un parlamentare che avrebbe riferito al Presidente americano «nel modo appropriato» una preoccupazione da lui espressa, come se Nixon, invece che a pochi passi, fosse di là dell'Atlantico: tutti i parlamentari e il Presidente sono scoppiati a ridere. Dal Parlamento Nixon si è recato alla Ambasciata americana, dove ha parlato per venti minuti al personale, e poi ha fatto ritorno al «Claridge's Hôtel», per ricevere un gruppo di eminenti cittadini brittanici, esponenti dell'economia, della scuola, della cultura.

L'accoglienza che il pubblico inglese ha riservato a Nixon è stata generalmente favorevole, anche se non sono mancati sparuti gruppetti di «pacifisti» ed elementi di estrema sinistra, che hanno tentato di fare sentire la loro voce. A diverse riprese, provocando ansia e sgomento tra la scorta di agenti di sicurezza, Nixon è uscito incontro alla folla per stringere mani e scambiare saluti con i presenti. In un paio di occasioni la scorta è riuscita a formare un muro umano attorno al Presidente prima che questi riuscisse a raggiungere gli astanti, ma Nixon non ha disarmato, e ha stretto le mani protese da sopra le spalle dei «gorilla».

Quando il corteo presidenziale è passato davanti ai vari gruppetti di dimostranti ostili, i ventiquattro motociclisti hanno coperto le grida di «Nixon go home» e di «O Ci-min» dando tutto gas. Va detto comunque che un comitato che si era proposto di «cacciare Nixon da Londra» mobilitando migliaia e migliaia di persone, non è riuscito a mettere assieme più di dieci persone per la manifestazione che avrebbe dovuto aver luogo a Trafalgar Square.

Nixon ha avvertito che la bilancia del favore popolare pende dalla sua parte, e ha tenuto a dimostrare che le eccezionali misure di sicurezza di cui è circondato, non sono destinate al pubblico, ma a scoraggiare eventuali esaltati.

Eugenio Galvano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Il Presidente Nixon è stato ospite della Regina Elisabetta a Buckingham Palace

---

Messaggio sotto inchiesta

ANNUNCIATA IN «MORSE» la morte di Mao Tse-tung

Tokio, 25

Il Governo giapponese ha ordinato un'inchiesta, a proposito di un misterioso messaggio captato oggi da una stazione della Guardia costiera, presso Kobe. Il messaggio, emesso in «Morse» da una nave non identificata nel Pacifico, è stato così interpretato: «Il Presidente Mao Tse-tung è morto a Pechino».

Alla sezione cinese del Ministero degli Esteri giapponese si pensa che il messaggio non sia altro che uno scherzo di dubbio gusto, emesso probabilmente da una nave occidentale. Secondo altre ipotesi, tuttavia, esso potrebbe venire da una nave cino-nazionalista, mirante a demoralizzare la popolazione del continente cinese.

UNA CONFERMA DEL MINISTRO DELLA DIFESA GUI AL SENATO

Il Governo è sempre favorevole a Doberdò per il protosincrotrone

«Le indagini svolte hanno indicato che la località è la sede più idonea» al progetto Consegnata al CERN la risposta ufficiale ai quesiti dei «tre saggi» sul problema

Roma, 25

Il Governo è favorevole alla installazione del protosincrotrone a Doberdò. Lo ha confermato il Ministro Gui oggi al Senato, nel corso del dibattito sul bilancio della Difesa.

Il Ministro Gui, rispondendo anche a una interruzione in merito del senatore veronese Albarello, del PSIUP, ha ricordato che «le indagini svolte hanno indicato come sede più idonea la località di Doberdò. Il Governo, dal canto suo, nella lettera inviata allo organismo internazionale competente ha lasciato a questo ultimo la scelta della località». D'altro canto, il Ministro ha sottolineato di «aver accettato, nella Commissione Difesa del Senato, un ordine del giorno favorevole a Doberdò».

Le autorevoli comunicazioni dello stesso Ministro della Difesa spazzano praticamente il terreno da tutte le ipotesi e le illazioni che si erano diffuse nei giorni scorsi come conseguenza dello scambio di lettere fra il Ministro della Ricerca scientifica Lauricella e il Sottosegretario alla Difesa Ferrari. D'altro canto, va sottolineata anche la indicazione fornita dal Ministro della Difesa Gui di avere accolto, in sede di Commissione del Senato, un ordine del giorno favorevole alla candidatura del Friuli-Venezia Giulia. Come è noto era proprio per le «remore» poste dalla Difesa che la candidatura italiana si era venuta a trovare in una specie di «impasse».

LA SCELTA FINALE ENTRO GIUGNO

Ginevra, 25

John Adams, recentemente nominato direttore del progetto per la costruzione del super-acceleratore europeo da 300 «GEV» ha fatto oggi visita al capo della rappresentanza diplomatica italiana presso le organizzazioni internazionali di Ginevra Ambasciatore Giorgio Smoquina.

Il lungo e cordiale colloquio ha fornito lo spunto per un ampio e dettagliato scambio di idee sui vari aspetti della futura, grandiosa realizzazione tecnologica europea, con particolare riferimento alla parte concreta che l'Italia — membro fondatore del CERN (Centro europeo di ricerche nucleari) — intende assumere anche in questa circostanza.

La realizzazione del super-acceleratore del CERN si avvicina ormai alla sua fase esecutiva; nei prossimi mesi, esauriti gli approfonditi e complessi studi che si sono resi necessari, si procederà alla scelta definitiva del posto dove dovrà sorgere il grande laboratorio di ricerca.

La notizia «Ansa» che abbiamo fin qui riportata è da considerarsi di notevole importanza sia perché dimostra l'alacrità con la quale il nuovo direttore del progetto per il protosincrotrone gigante si è messo al lavoro, sia perché mette in evidenza la continua e fattiva opera che la delegazione italiana a Ginevra, capeggiata dallo Ambasciatore Smoquina, svolge in seno all'organizzazione internazionale.

Altro fatto di grande rilievo e interesse è che la nostra delegazione proprio in questi giorni ha potuto espletare e portare a termine un compito importantissimo e decisivo ai fini della scelta finale del sito per l'acceleratore gigante europeo. E' stata infatti consegnata al CERN la risposta ufficiale dell'Italia ai quesiti che i «tre saggi» avevano posto sia sulla disponibilità che su tutte le caratteristiche tecniche, geologiche e di studio socio-economico relativamente alla candidatura di Doberdò. Si tratta di un documento molto ampio che viene considerato di altissimo livello e di determinante importanza.

Come è noto, i «tre saggi» del CERN avevano disposto un supplemento di informazioni sui siti giunti al vaglio della scelta finale. Con l'espletamento di questa pratica burocratica, che implica tuttavia anche aspetti politici ed economici, la posizione di Doberdò e della candidatura italiana risulta del tutto perfezionata e notevolmente rafforzata.

Ancora un elemento da giudicare positivamente è rappresentato dal fatto che il nuovo direttore della grande macchina ha ribadito la sua intenzione di incominciare il formidabile lavoro relativo alla stesura definitiva del progetto entro luglio, il che conferma, che la scelta finale del sito dovrà essere portata a termine entro giugno, come del resto era stato preannunciato.

L'uccisione di Robert Kennedy

SIRHAN INTENDE dichiararsi colpevole

Los Angeles, 26

L'avvocato di Sirhan Bishara Sirhan ha detto oggi che il giovane immigrato giordano intende di dichiararsi colpevole di omicidio di primo grado per l'uccisione del sen. Robert Kennedy. L'avvocato Grant Cooper ha detto che Sirhan vuole correre il rischio di finire nella camera a gas. «Ma — ha soggiunto — noi della difesa non glielo permetteremo. E' uscito di senno, ecco tutto».

Sirhan, evidentemente, è scosso per il fatto che i suoi taccuini rivelano che era un filocomunista convinto e che aveva fatto un piano per assassinare Kennedy.

Per le giunte amministrative

Piccoli esclude alleanze con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana ha approvato le proposte di Piccoli sulla data del congresso (27, 28, 29, 30 giugno), sul tema, sulla sede, che sarà Roma, sulla costituzione della commissione organizzativa centrale per il congresso e sulla commissione di consultazione politica.

Il consiglio nazionale, che già aveva votato per la soppressione della lista rigida per la elezione dei comitati provinciali, oggi ha approvato all'unanimità un emendamento che rapporta il numero delle preferenze esprimibili a quello dei membri da eleggere, con l'intesa però che non si può esprimere un numero di preferenze superiori alla metà dei nomi in lista.

La commissione ha rinviato al prossimo consiglio nazionale, che si terrà alla fine della settimana entrante, la votazione della proposta della commissione per la riforma dello statuto, diretta a introdurre il sistema proporzionale anche nella elezione dei comitati comunali. Anche le questioni relative alla modifica dello statuto per lo svolgimento dei precongressi e per la scelta da parte di questi dei delegati al congresso sono state rinviate.

Nel corso del dibattito Donat Cattin ha accennato al problema dell'ACPOL, l'associazione in corso di formazione promossa dal presidente dimissionario delle ACLI, Labor. «Ho espresso a questa iniziativa — ha detto Donat-Cattin — un naturale e personale consenso. Sarebbe un errore molto grave per la Democrazia cristiana non riconoscere il problema che investe i giovani e i lavoratori, che «rifuggono dal politico e tendono a rinnovare il sociale». Il basista Bassetti ha dichiarato di condividere molti dei giudizi di Donat-Cattin. Elkan, invece, si è dichiarato preoccupato delle tesi di Donat-Cattin, che ha assimilato a coloro i quali «trasferiscono all'interno del partito la contestazione che è in certi settori del paese, esponendo tesi che hanno persino dell'irrazionale».

Nella replica, Piccoli ha affrontato due problemi: l'iniziativa di Labor di costituire la ACPOL, sottolineando l'incompatibilità tra partecipazione alla Democrazia cristiana e l'adesione all'ACPOL, e il problema degli enti locali, confermando il rifiuto di intese con i comunisti.

A proposito degli enti locali, Piccoli ha ricordato la risposta già data all'on. Longo e cioè il fermo rifiuto a incontri di potere con i comunisti nelle Amministrazioni locali. Piccoli ha così smentito le interpretazioni date dai giornali al discorso da lui pronunciato sabato scorso a Bologna, interpretazioni che forzavano il testo delle sue dichiarazioni, come se esse ipotizzassero possibili alleanze con i comunisti a livello comunale, provinciale e regionale. Piccoli ha così ribadito fermamente il rifiuto della Democrazia cristiana ad alleanze con i comunisti nelle Amministrazioni locali.

RIPRENDE LA TERRIBILE PROTESTA DEI GIOVANI CONTRO L'OPPRESSIONE SOVIETICA

Una seconda torcia umana in piazza San Venceslao a Praga

E' uno studente di 17 anni che è morto quasi subito per le gravi ustioni - Avrebbe lasciato documenti sulle ragioni politiche del suo gesto - Il tragico racconto dei testimoni presenti al sacrificio

Praga, 25

Un altro giovane si è ucciso con il fuoco a Praga, nella piazza di San Venceslao, a poca distanza dal luogo dove si immolò Jan Palach. La nuova vittima è lo studente Jan Zajic, di 17 anni, originario della città di Opaca, nella Moravia settentrionale. Il ragazzo, che è morto per le ustioni, avrebbe lasciato una lettera, nella quale afferma di essere la «torcia umana numero due» e di essersi tolto la vita per protestare contro i cedimenti del Governo cecoslovacco di fronte alle pressioni sovietiche. Il testo della lettera non è però conosciuto, perché questa è stata sequestrata dalla polizia.

Secondo testimoni, il giovane si sarebbe appiccato fuoco in uno dei numerosi sottopassaggi di piazza S. Venceslao, dopo essersi inzuppato i vestiti di benzina; poi si è messo a correre verso il centro della piazza, avvolto nel fumo e nelle fiamme. I testimoni del raccapricciante avvenimento hanno riferito che alcuni passanti sono intervenuti immediatamente tentando di soffocare la fiamme, mentre il giovane si abbatteva al suolo stroncato dalle ustioni e dall'asfissia.

Nel momento in cui arrivavano i primi poliziotti, il giovane veniva già portato di peso all'interno del più vicino edificio. Un poliziotto che ha assistito alla fine del giovane è stato sopraffatto dal fumo ed è stato ricoverato in ospedale. I passanti lo hanno visto mentre veniva caricato sull'ambulanza con una maschera a ossigeno sul volto.

Nelle passate settimane c'è stata in Cecoslovacchia una lunga serie di suicidi, col fuoco e con altri mezzi, ma le autorità li hanno attribuiti quasi tutti a difficoltà familiari, disturbi mentali e altre cause, non collegate alla politica. Nel primo pomeriggio di oggi, quando lo studente Zajic si è ucciso, intorno alla piazza San Venceslao c'erano molti poliziotti. Per questo, forse, lo studente si è dato fuoco all'interno di un edificio: in strada gli sarebbe stato impossibile.

Erano le 14 quando il giovane è uscito correndo, avvolto dalle fiamme, da un negozio di elettrodomestici, inseguito da un uomo, forse un commesso. Pare che per cospargersi di benzina e darsi fuoco, si fosse nascosto nel locale dove sono le caldaie del negozio, che è situato nel sottopassaggio che sbocca sulla piazza.

Sul posto si è subito radunata una folla di passanti, che è andata crescendo quando sono arrivati ambulanze e poliziotti. I testimoni della scena hanno riferito che il giovane aveva un fascio di carte, lettere e dichiarazioni, che sono state sequestrate dalla polizia.

Viene vista una coincidenza fra il suicidio del giovane e la odierna ricorrenza della data in cui i comunisti salirono al potere nel Paese, nel 1948. Per la ricorrenza, gli edifici pubblici espongono oggi la bandiera rossa e la bandiera nazionale. Alle finestre degli appartamenti e delle residenze private non ci sono bandiere, benché le autorità avessero invitato i cittadini ad esporle.

I sindacati cecoslovacchi hanno intanto chiesto una legge che dia ai lavoratori il diritto legale di scioperare. La richiesta è stata fatta nel corso di una riunione del comitato centrale del consiglio dei sindacati, che sta preparando il grande congresso federale dei sindacati céchi e slovacchi previsto per i primi giorni del prossimo mese. Il diritto allo sciopero era tra le prime richieste dei liberali cecoslovacchi, unitamente alla richiesta per la fine della censura sulla stampa, richieste che vennero presentate durante i primi giorni del movimento di democratizzazione.

La situazione

Un giovanissimo studente cecoslovacco si è ucciso con il fuoco in piazza San Venceslao a Praga, vicino al luogo dove si immolò Jan Palach. Egli avrebbe lasciato dei documenti, che sono stati sequestrati dalla polizia, in cui precisa le ragioni strettamente politiche del suo tragico gesto, dichiarando di essere la «seconda torcia umana» della Cecoslovacchia. Negli ultimi tempi, nel Paese si erano registrati numerosi suicidi con il fuoco, ma fonti ufficiali li avevano attribuiti a ragioni diverse da quelle che avevano spinto al sacrificio Jan Palach.

A Londra, nei colloqui con Wilson, il Presidente Nixon ha assicurato il Governo inglese che lo appoggerà nel tentativo di entrare a far parte del Mercato comune europeo. Ufficialmente nessun accenno è stato fatto alle ultime clamorose mosse di De Gaulle, ma la dichiarazione riferita dai portavoce non lascia dubbi sulla valutazione del Capo degli Stati Uniti. Si è anche appreso che Nixon proporrà all'URSS la creazione di una commissione paritetica Est-Ovest per la trattazione dei maggiori problemi internazionali.

Nel Vietnam continua l'offensiva lanciata dai comunisti nel Sud del Paese: per la terza notte consecutiva, una cinquantina di basi e centri abitati sono stati presi di mira con cannoni e mortai. I «B-52» americani hanno martellato la zona intorno a Saigon per evitare l'ammassarsi di forze comuniste, che potrebbero scatenare un attacco contro la capitale; è stato anche sventato un piano vietcong per impadronirsi di un settore della città. Un sanguinoso combattimento è avvenuto nei pressi della zona 'smilitarizzata: forze suicide nordvietnamite hanno sferrato un attacco contro una base americana, e ne sono state respinte dopo feroci scontri, in cui entrambe le parti hanno subito gravi perdite.

Brusco voltafaccia di Mosca sulla questione di Berlino; dopo aver fatto balenare la possibilità di un compromesso, i russi hanno ammonito Bonn di non illudersi di poter mercanteggiare la concessione di lasciapassare per i berlinesi in cambio della rinuncia all'elezione del Presidente federale nel settore occidentale dell'ex capitale il 5 marzo prossimo.

CONTINUA L'OFFENSIVA NEL SUD: PRESSO KHE SANH L'EPISODIO PIU' CRUENTO

Nordvietnamiti come kamikaze all'attacco di una base americana

Si erano legati addosso cariche esplosive e sono saltati in aria con i loro nemici: uccisi trentasei marines e 56 comunisti - Sventato un piano vietcong per occupare in parte Saigon

Saigon, 25

Per la terza notte consecutiva, i vietcong hanno aperto il fuoco, la notte scorsa, con mortai e lanciarazzi contro una cinquantina di basi e centri abitati in tutto il Vietnam del Sud. Secondo fonti americane, queste azioni avrebbero scopo diversivo, quello cioè di permettere a circa 40 mila guerriglieri ammassati attorno a Saigon di avvicinarsi ulteriormente alla capitale, e occupare le posizioni dalle quali lanciare un'offensiva contro la città.

Per ostacolare la realizzazione di tale piano, l'aviazione e l'artiglieria alleate hanno, la notte scorsa, battuto in continuazione le vie d'infiltrazione tra la Cambogia e la regione di Saigon. I soli bombardieri strategici «B-52», volando in gruppi di cinque-dodici aerei, hanno sganciato quasi un milione di chili di esplosivo sulle vie d'infiltrazione comunista a Nord-Ovest di Saigon. In dodici giorni di analoghe missioni, i «B - 52» hanno complessivamente sganciato quasi 17 mila tonnellate di bombe.

Gruppi di guerriglieri in movimento sono stati segnalati in un settore immediatamente a Nord della base di Bien Hoa, situata vicino a Saigon. Durante la notte e nelle prime ore di stamane vi sono stati due scontri tra truppe alleate e vietcong a circa sedici chilometri dalla capitale. Ieri si era combattuto a 20 chilometri da Saigon. E' stato reso noto che in tali scontri sono stati uccisi almeno 42 guerriglieri. E' la prima volta, da almeno due mesi, che i vietcong penetrano così profondamente all'interno della triplice «cintura» che difende Saigon.

Nella capitale, la polizia ha annunciato oggi di aver scoperto e sventato un piano vietcong mirante a occupare alcune parti della città. Il piano, a quanto è stato dichiarato in una conferenza stampa, sarebbe dovuto scattare domenica scorsa, dopo il bombardamento con razzi contro Saigon. I guerriglieri infiltratisi nella capitale sarebbero dovuti entrare in azione e, con l'aiuto della popolazione, avrebbero dovuto occupare il quartiere di Phu Lam, nella parte occidentale della città. Le autorità di polizia hanno annunciato che sono stati arrestati 43 guerriglieri. L'operazione, è stato precisato, è stata resa possibile dalla scoperta di documenti ed esplosivi in una pagoda, dodici ore prima dell'attuazione del piano. Un esponente della corrente militante buddista, il bonzo Thien Minh, è stato fermato per essere interrogato; finora non sono però state formulate accuse contro di lui.

Oggi, un portavoce statunitense ha dichiarato che più di 2700 tra vietcong e nordvietnamiti sono morti in combattimento da domenica scorsa; il nemico, tuttavia, non dà segno di essere pronto a cedere. Una trasmissione vietcong ha dichiarato che la ripresa dell'offensiva dimostra quanto siano forti i comunisti. Gli americani uccisi sono 150 e oltre 300 i feriti, da domenica a oggi; le perdite sudvietnamite sono di 340 morti e più di mille feriti. Per quanto riguarda i civili, circa 500 sono rimasti feriti o uccisi. Con 48 ore di ritardo, il comando sudvietnamita ha annunciato dal canto suo, che nella prima notte di offensiva, nella provincia di Quang Ngai, i vietcong hanno parzialmente distrutto un ospedale canadese dopo aver ordinato a tutti i malati (una quindicina di tubercolotici) di evacuare i locali.

All'alba di stamane, trentasei marines sono stati uccisi e altri 115 feriti durante un attacco, sferrato da un contingente comunista contro una posizione di artiglieria a cinque chilometri dalla zona smilitarizzata, nella regione montagnosa di Khe Sanh e dell'ex campo Carroll. L'attacco, preceduto da un tiro di mortai da 82 mm., ha permesso ai nordvietnamiti di penetrare nella base: essi sono stati respinti dopo dura lotta, mentre i proiettili d'artiglieria delle altre basi cadevano intorno ai reticolati di filo spinato della posizione. La battaglia è durata due ore e mezzo: i comunisti hanno lasciato all'interno delle fortificazioni 56 cadaveri. Secondo alcune notizie, i nordvietnamiti si erano legati intorno al corpo cariche esplosive, che hanno fatto esplodere quando sono rimasti feriti e in procinto di essere catturati, saltando così in aria insieme ai loro avversari.

Tre ore prima di questo attacco, i nordvietnamiti avevano attaccato un'altra base di artiglieria americana, anch'essa situata al limite della zona smilitarizzata, uccidendo otto marines e ferendone 20. Sul campo di battaglia, all'alba, sono stati scoperti 17 cadaveri di nordvietnamiti. Nello stesso tempo, una terza base di artiglieria americana è stata attaccata dai vietcong, 60 chilometri a Est di Saigon: dopo due ore e mezzo di combattimento, gli assalitori si sono ritirati, lasciando sul terreno 78 morti.

DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI A PALAZZO MADAMA

Roma in contatto con Pechino per il riconoscimento della Cina

Vivace protesta del d.c. Bettiol - Nenni accoglie due richieste del PCI contro Grecia e Spagna - Verso l'accordo per l'Alto Adige

Roma, 25

Le linee della politica estera italiana sono state esposte dal Ministro Nenni al Senato in sede di discussione del bilancio degli Esteri. Ecco i punti salienti: dare autorità e forza alle Nazioni Unite per farne il Foro supremo in cui ogni conflitto possa trovare pacifica soluzione; contribuire alla costruzione di una comunità politica dei popoli e delle nazioni democratiche europee; partecipare all'Alleanza atlantica con la volontà di far coincidere i problemi della difesa con una costante iniziativa di distensione e di pace; promuovere forme più concrete di disarmo e di sicurezza europea; riconoscere la Repubblica popolare cinese; concorrere alla soluzione dei conflitti locali, dal Vietnam al Medio Oriente e alla Nigeria, e impedire che si trasformino in una conflagrazione generale; approfondire le relazioni con la Jugoslavia; sviluppare i contatti con i Paesi non impegnati e con i nuovi fermenti economici e politici dell'Est; chiudere la controversia con l'Alto Adige.

Nenni si è occupato innanzi tutto di quest'ultimo argomento; fatta la cronistoria degli avvenimenti ha detto che i contatti con l'Austria «sono giunti a un punto che lascia ritenere prossimo un accordo». Subito dopo Nenni si è occupato a lungo della controversia sui problemi europei, polemizzando vigorosamente con la Francia.

Alla fine Nenni ha accettato due ordini del giorno dell'estrema sinistra che chiedevano al Governo di contrastare in tutte le sedi la politica della «Grecia dei colonnelli» e di manifestare solidarietà alle lotte antifranchiste in Spagna. Nenni ha invece respinto le richieste dei comunisti per il riconoscimento della Germania orientale e del Governo di Hanoi: il primo problema deve essere studiato e il Governo non può assumere impegni; per il secondo, Nenni ha rilevato che non rientra negli impegni del Governo.

Per il riconoscimento del Governo di Pechino, Nenni ha confermato che esso fa parte degli impegni di Governo ed ha aggiunto: «Non posso prevedere ancora quando le trattative potranno essere concluse. Ma — ha rivelato poi — il contatto è stato preso e il negoziato si è aperto».

A questo punto, il senatore democristiano Bettiol, che aveva presentato un'interrogazione per protestare contro il riconoscimento di Pechino, ha confermato vivacemente il suo dissenso, perché in questo momento — ha detto — una simile decisione porta «una nota di confusione molto pericolosa», anche nei nostri rapporti con gli Stati Uniti. Noi vogliamo che gli americani ci ascoltino — ha aggiunto Bettiol —, ma dovremmo anche sentire che cosa pensano gli Stati Uniti e i nostri alleati di questa decisione presa senza consultarli. Ed è singolare che mentre la Russia manda una delegazione politica e commerciale a Formosa, noi ci decidiamo a riconoscere Pechino, che è in contrasto con Mosca. In questo modo non contribuiamo nemmeno a migliorare i nostri rapporti con l'URSS. D'altra parte — ha concluso Bettiol — la Cina non ha riconosciuto i principi fondamentali della Carta dell'ONU e prosegue la sua politica contro gli ideali di pace e di collaborazione: perciò, riconoscere Pechino non contribuirà a chiarificare e migliorare i rapporti internazionali».

Ha replicato brevemente Nenni, avvertendo che dall'estero non è mai venuta alcuna voce che potesse sonare come limitazione della piena libertà del Parlamento e del Governo italiani di prendere, in campo internazionale come in ogni altro campo, tutte le decisioni che crede nell'interesse del Paese.

BORSE E MERCATI

Milano: disposizioni resistenti

Milano, 25

Disposizioni resistenti in un mercato selettivo. La carenza di nuove iniziative non ha impedito alla quota di confermare una buona resistenza di fondo, mentre taluni spunti al rialzo sono avvenuti in presenza di particolari situazioni tecniche. Tale è stato il caso delle Motta, che in prossimità dei termini dell'opzione, è largamente comperata dai ribassisti che devono consegnare i titoli per l'aumento di capitale da 10,5 a 16,5 miliardi di lire. Sempre bene assorbite le Centrale ed Italcementi e resistenti le Fiat. Verso la chiusura lo andamento si è fato misto, per l'affiorare di taluni realizzi. In particolare, perdono terreno Assicuratrice, Fiat priv., Binda, Centenari, Monteponi, Olcese, Saffa, Sai e Sviluppo. Migliori, oltre alle Motta che mettono a segno una plusvalenza di oltre il 10 per cento, le Cascami, Donzelli, Gim, Gavardo, Lepetit, Liquigas, Metalli, Gas Napoli, Rejna. Sempre contrastato il settore dei titoli a reddito fisso.

TITOLI TRATTATI. di Stato: 60 milioni; Buoni del Tesoro: 26 milioni; Obbligazioni: 1.891.890.950; 1.439.925 azioni.

DOPOBORSA - Qualche scambio a prezzi leggermente migliori. Generali 61200 - 61250; Fiat 2972 - 2974; Viscosa 3090 - 3095; Amiata 10630; Motta 5240-5270. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	24-2	25-2
Alimentari		
Certosa	2090	2090
Eridania	2349	2350
Es. Molini	2500	2495
Motta	4745	5255
Rom. Zucc.	127	125.50
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Generali	61140	61100
Ass. Milano	36200	36320
Ass. Mil. pr.	26060	26120
Ass. Torino	8859	8845
Ass. Tor. pr.	5986	5985
Fond. Incendio	11540	11500
Fond. Vita	26870	26900
L'Assicuratrice	66980	66450
Ras	46140	45950
S.A.I	28550	28450
L'Abeille	7898	7890
Bancari		
Mediobanca	76750	76580
Chimici		
Anic	1179.50	1176
Brioschi	13450	13450
Gas Napoli	860	890
Caffaro	289	286.25
Erba	10540	10540
Erba pr.	6460	6461
Italgas	1089	1090
Lepetit ord.	4940	5005
Lepetit pr.	5100	5140
Liquigas	165	170
Mira Lanza	48580	48720
Ossigeno	1625	1628
Pibigas	85.50	88
Rumianca	1235	1239.50
Saffa	5565	5525
Sarom	1130	1131
Montedison	1033.50	1031
Pierrel	8849	8800
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1475	1477
Marelli	604	602
Sip	2689	2685
Tecnomasio	950	940
Terni Nuova	240.50	241.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2259	2250
Bastogi	1934	1928
Breda	3545	3519
Finmare	330	328
Finsider	591.25	592
Generalfin	886	893
Gim	3680	3730
Invest.	2703	2710
Italpi	2397	2387
La Centrale	6949	6845
Pirelli & C.	3838	3854
Sme	2323	2326
Stet	3002	3004
Sviluppo	2605	2560
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3079	3070
Beni Stab	3925	3900
Bonif Ferraresi	1119	1114
Co Ge	9464	9420
HABITAT	2670	2670
Imm. Roma	578.50	576.75
SAGI	1710	1728
IN Edilizia	2590	2698
Milano Cen.	23000	23000
Risanamento	6120	6125
SACIE pr.	894.75	885
Silos Gen.	3565	3580

TITOLI	24-2	25-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1199	1200
Fiat	2977	2973
Fiat pr.	2479	2440
Nebiolo	770	769
Olivetti ord.	3129	3122
Olivetti pr.	3122	3109
Tosi Franco	1730	1730
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3558	3550
Acc. Falck pr.	3700	3700
Broggi-Izar	940	940
Dalmine	1090	1084
Iissa-Viola	832	837
Italsider	965	969
Magona	2441	2441
Metal. Italiana	3452	3499
M. Amiata	10438	10485
Monteponi	260	253
Siele	6310	6298
Trafilerie	574	574
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3860	3865
Cot. Cantoni	15190	15160
Olcese	272	255
Cucirini	6850	6839
De Angeli	5165	5120
Cascami Seta	5320	5450
Fisac	428	428
Lanerossi	3350	3350
Gavardo	1720	1750
Scotti	118	118.50
Linificio	490	492
Marzotto pr.	1390	1400
Rossari & Varzi	8150	8250
Rotondi	29900	29900
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	735	735
Snia Visc.	3075	3080
Snia pr.	2475	2470
Bernasconi	387	387
Tilane	344	343
Un. Manifatt.	22700	22700
Trasporti		
Alitalia priv.	17525	17460
Nord Milano	4690	4690
L'Ausiliare	2510	2510
Mittel	14460	14450
Diversi		
De Ferrari	1396	1396
Cart. Binda	36590	35900
Cart. Burgo	15695	15590
Cart. Donzelli	2610	2700
Cementir	4570	4570
Cer. Pozzi	68	69
Cer. Pozzi pr.	284.75	288
Cer. Ginori	520	521
Ciga	5770	5747
Cond. Acque TO	1000	997
Eternit	3370	3410
Italcable	3521	3515
Italcementi	26100	26100
Cond. Acqua RO	695	698
Rinascente	365	364.25
Rinasc. pr.	234	237
Mondadori pr.	3279	3250
Pirelli S.p.A.	3468	3444
Rejna	865	880
Smeriglio	67	66
SES ex Sarda	4330	4310
SGES ex Seso	1722	1718
Terme Acqui	2210	2210
Petrolifera	1920	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 febbr.
Rendita	5%	104.40
Redimibile 1934	3.50%	100.30
Ricostruzione	3.50%	85.35
»	5%	97.25
Redim. Trieste	5%	96.25
Riforma Fond.	5%	96.40
Redimibile 54	5%	95.15
Edilizia scol.	5.50%	99.85
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.025
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O. Pubb. SS A	6%	96.05
» » SS B I	6%	97.20
» » SS B II	6%	96.30
» » SS C I	6%	96.80
» » SS C II	6%	95.55
» » SS C III	6%	95.40
» » SS B 3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.65
» 1967	6%	96.55
» 1968	6%	97.10
» Europa 65	6%	96.75
E.N.I. 65 II	6%	96.80
IMI Fin Ind Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.50
Autostrada 63	5.50%	90.75
» 65	6%	97.10
» 67	6%	96.50
» 68	6%	96.85
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.10
» »	5.50%	91.55
» »	6%	96.—
» ss I	6%	96.75
» ss II	6%	96.60
» ss III	6%	96.60
O.P. ss Anas	6%	95.40
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P. Int. St. ss I	6%	96.45
O.P. Int. St. ss II	6%	96.35
O.P. Int. St. ss 3.a	6%	96.30
FF.SS. 1952	5.50%	97.65
» 1963	5.50%	97.50

TITOLI		25 febbr.
» 1955	5.50%	96.40
» 1959	5.50%	93.90
» 1960	5%	90.50
FF.SS. 1961	5%	90.—
» 1965 I	6%	96.95
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.80
» XIX	6%	100.05
» XX	6%	98.60
» XXI	5%	95.30
» XXII	5%	91.90
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5.50%	91.70
» XXV	6%	95.80
» XXVI	6%	—.—
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.50
Cred. Nav. '67	6%	95.80
ENI 1956	6%	99.60
» Gela	5.50%	92.95
» 1957	6%	99.35
» 1958	6%	99.05
» 1958/78	6%	97.70
» 1964	6%	98.50
» 1968	6%	97.10
» Sud - 1959	6%	98.10
» Sud 1960	5.50%	93.95
» Sud 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	93.—
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.55
» Sud-VII	5.50%	94.80
» Sud-VIII	5.50%	94.55
» Sud-IX	6%	96.25
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.30
» '57/77 (XX)	6%	98.80
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.75
» 1960/80	5.50%	92.80
» 1961/86	5.50%	91.70
» 1963/83	5.50%	91.60
» 1964/82	6%	96.75
» 1965/83	6%	96.90
» Stet	6%	99.95
IRI Elet. opt.	5.50%	96.25
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 626,425; dollaro canadese 581,95; corona danese 83,195; corona norvegese 87,612, corona svedese 121,052; fiorino olandese 172,71; franco belga 12,467; franco francese 126,487; franco svizzero 145,287; lira sterlina 1497,40; marco tedesco 155,667; scellino austriaco 24,204; escudo portoghese 21,99; peseta spagnola 8,98.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,80; lira sterlina 1498; franco svizzero 144,90; franco francese 120,90; franco belga 11,90; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,10; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro t.g. 45 - t.p. 45; dracma greca t.g. 19 - t.p. 20.

TRIESTE

Bastogi 1928; Finmare 328; Finsider 592; Sip 2690; Sme 2325; Stet 3004; Ass. Generali 61.100; Ass. Italiana 66.450; Ras 46.000; Gerolimich 5300; Premuda 32.000; Tripcovich 38.000; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 3080; Viscosa priv. 2470; Dalmine 1085; Italsider 969; Cantieri 180; Fiat ord. 2973; Fiat priv. 2450; Terni 240; Anic 1175; Liquigas 170; Montedison 1030; Beni Stabili 3900; Immobiliare 577; Pirelli S.p.A. 3445; Rinascente 365; Rinascente priv. 237.

NEW YORK
(Ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi ancora una volta in ribasso, per la sesta riunione di seguito, essendo mancata la prevedibile ripresa tecnica dei corsi. Le contrattazioni sono state alquanto attive. Il volume degli affari è stato di 12,32 milioni di azioni scambiate, contro i 12,73 di lunedì. I cotoni futuri hanno chiuso da dollari 1,15 di rialzo la balla a 75 cent di ribasso. Marzo 25,31, maggio 26,10, luglio 26,55. Al mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso da ¼ di cent per bushel di ribasso a ¼ di rialzo, con quotazione per marzo a 1,29.

LONDRA
(Ripresa)

La Borsa di Londra ha mantenuto l'andamento di ripresa di ieri soprattutto nel settore degli industriali: anche i Titoli di Stato hanno realizzato migliorie frazionali.

ANCORA LA QUESTIONE DEL «SIFAR» NEL DIBATTITO SULLA DIFESA AL SENATO

JANNUZZI ACCUSA DE LORENZO DI AVERE DOCUMENTI DI STATO

Secondo il Ministro Gui la cosa sarebbe stata esclusa dall'inchiesta a suo tempo svolta
Riaffermata la necessità per il nostro Paese di restare fedele all'Alleanza atlantica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Politica estera e politica militare dell'Italia sono state discusse al Senato nel dibattito sui bilanci.

La discussione sulla difesa ha fornito al sen. Raffaele Jannuzzi, socialista (autore della famosa inchiesta sul SIFAR che provocò il non meno famoso processo) di tornare sui temi a lui cari: egli ha detto di esser costernato, vedendo che un generale italiano, il De Lorenzo, ha potuto presentare alla magistratura un «dossier» di accuse contro altri generali. Ma non è vero — ha sottolineato Jannuzzi — che De Lorenzo sia venuto a conoscenza dei fatti denunciati grazie a una lettera anonima. Bisogna, invece, sapere che fine hanno fatto i documenti spariti due anni fa dagli archivi dei servizi segreti, come affermò la commissione Beolchini.

Sono documenti che toccano la sicurezza dello Stato, la dignità della classe politica italiana, le nostre alleanze internazionali, ed è singolare — ha aggiunto Jannuzzi — che tali documenti spuntino fuori ogni volta che il gen. De Lorenzo viene minacciato in sede giudiziaria o parlamentare. Ed è ancora più allarmante — ha proseguito Jannuzzi — che De Lorenzo non solo sia in possesso di vecchi documenti che riguardano la sicurezza dello Stato, ma sia tuttora informato e documentato su questioni delicatissime, che il Parlamento non conosce e forse non conosce nemmeno lo stesso Ministro della Difesa.

Il Ministro della Difesa GUI ha interrotto: «Questo risulta solo a lei».

JANNUZZI: Lo hanno pubblicato i giornali, Dovrebbe risultare anche a lei.

GUI: A me no.

JANNUZZI: Allora si fidi delle nostre informazioni.

Il senatore socialista ha continuato affermando che gli sviluppi della vicenda riserveranno brutte sorprese per chi si era illuso di mettere tutto a tacere nel peggiore dei modi: perciò, per sfuggire alla spirale del ricatto e dell'intimidazione, che offusca il buon nome delle Forze armate e della classe politica, è necessario reagire, facendo piazza pulita nel servizio segreto, negli alti gradi militari e nello stesso Ministero della Difesa, dove — ha concluso Jannuzzi — si annidano i complici del gruppo di potere che fa capo al gen. De Lorenzo; ed è anche indispensabile trasmettere alla magistratura le parti omesse dell'inchiesta Beolchini, perché si appunti la verità sulla faccenda dei microfoni al Quirinale.

Lo stesso argomento è stato trattato dal socialproletario Albarello, il quale ha affermato che, nonostante le smentite, un settimanale è apparso in grado di fornire nomi e cognomi di coloro che installarono quei microfoni e di quelli che presero in consegna i nastri delle registrazioni.

Gli altri oratori hanno trattato questioni generali. Il comunista D'Angelosante ha lamentato la subordinazione della politica militare italiana a interessi stranieri, che la sottraggono a ogni controllo parlamentare; ha concluso annunciando che nel 1969 si intensificheranno le grandi lotte popolari contro il Patto atlantico. Il missino Tanucci ha dichiarato che il suo gruppo voterà contro questo bilancio che non fornisce risorse adeguate alla necessità di ammodernare le Forze armate.

Il liberale Bonaldi ha osservato che l'aggressione alla Cecoslovacchia, insieme con l'accresciuta presenza di navi sovietiche nel Mediterraneo e con la tensione nel Medio Oriente, dimostrano quanto sia necessario per la pace nel mondo il rafforzamento dell'Alleanza atlantica. Insoddisfatti del bilancio presentato, i liberali voteranno contro.

La necessità di rafforzare la Alleanza atlantica è stata sostenuta anche dal democristiano Pellizzo, il quale ha accusato i comunisti di evidente faziosità poiché essi, mentre chiedono che l'Italia abbandoni subito la NATO, non muovono alcuna obiezione contro il Patto di Varsavia, proprio quando il blocco dominato dall'URSS ha confermato le sue velleità aggressive.

«Non c'è nessun motivo che l'Italia abbandoni la NATO — ha risposto a conclusione del dibattito il Ministro Gui — poiché questa alleanza è stata un fattore fondamentale di sicurezza, di pace e di libertà per l'Italia durante gli ultimi vent'anni. Non si vede perché non debba continuare ad assolvere la sua funzione positiva anche per l'avvenire».

Se è auspicabile il superamento del precario equilibrio mondiale basato su due blocchi contrapposti, bisogna dire che, se l'Italia divenisse neutrale, come pretende l'estrema sinistra, non potrebbe avere una potenza di armamento sufficiente ad assicurare la sua indipendenza e sarebbe perciò esposta alle pressioni e ai ricatti dei Paesi più forti.

La corsa al riarmo — ha aggiunto Gui — continua soprattutto nel blocco orientale, tanto che (come ha rivelato un giornale jugoslavo) anche i piccoli Paesi del blocco di Varsavia spendono per il riarmo, comparativamente, più dell'Italia. La strategia della risposta nucleare flessibile ha rivalutato l'armamento tradizionale e quindi ha messo in maggiore evidenza l'inferiorità militare dei Paesi dell'Europa occidentale: si giustifica così l'aumento di 100 miliardi per le spese militari, che per noi è un grande sforzo, pur non arrestando il processo di diminuzione in percentuale degli stanziamenti.

A proposito del SIFAR, il Ministro ha espresso il suo stupore perché tra le persone denunciate da De Lorenzo ci sono componenti di commissioni regolarmente costituite, che hanno agito nell'ambito del mandato e dei poteri conferiti dal Ministero. Circa i documenti che, secondo Jannuzzi, sarebbero fuori delle sedi legittime, dall'inchiesta ordinata a suo tempo da Tremelloni risultò che, a parte i fascicoli di cui ha parlato la commissione Beolchini, non mancano documenti originali, mentre alcuni documenti sono stati distrutti perché in contrasto con la legge. Anche per i documenti amministrativi sottratti è risultato che gli originali sono stati distrutti a suo tempo con regolare verbale.

Dopo aver assicurato che il Servizio d'informazioni esegue le intercettazioni telefoniche nel pieno rispetto delle leggi e su autorizzazione della Magistratura, il Ministro Gui ha concluso esprimendo parere contrario a una nuova riduzione della ferma e alla formazione di un esercito poco numeroso e ben armato, che sarebbe in contrasto col principio costituzionale della coscrizione generale obbligatoria.

Nella seduta pomeridiana è cominciato il dibattito sulla politica estera.

R. R.

Nuovo intervento di Toros

Entro oggi l'accordo per i saldatori di Monfalcone

Roma, 25

La vertenza degli operai saldatori di Monfalcone è stata ancora una volta esaminata per quasi tutta la giornata al Ministero del Lavoro.

Il Sottosegretario Toros ha discusso il problema in due lunghe riunioni con i rappresentanti dei lavoratori, mantenendosi sempre in contatto anche con la controparte e cioè i rappresentanti dell'Italcantieri e dell'Intersind. Alla trattativa, iniziata alle 11 circa e protrattasi, con un'interruzione di qualche ora fino a tarda notte, hanno partecipato: Macario e Colautti per la CISL; Della Motta, Marchesan, Chiandussi e Valenza per l'UILM; Guidi, Fernex, Papais, Parenzan, Cerigioni e Sabbadini per la FIOM.

Due soprattutto i problemi in discussione: 1) la richiesta dei lavoratori per una migliore garanzia oltre i quattro mesi, al 92 per cento del cottimo per tutti i saldatori elettrici, previsti nell'intesa di massima già raggiunta nel corso del precedente esame della vertenza svolto al Ministero; 2) la richiesta di revoca dei provvedimenti disciplinari adottati dall'azienda a carico di tre operai, uno dei quali facente parte della commissione interna, durante le recenti manifestazioni, che hanno portato all'occupazione della fabbrica.

In merito al primo punto l'accordo è stato raggiunto nel senso di conferire pieno mandato al Ministero del Lavoro di svolgere un'ulteriore opera di mediazione nel caso in cui le parti non raggiungeranno una piena intesa entro i quattro mesi previsti dall'accordo di massima.

Per quanto riguarda il secondo punto il Sottosegretario Toros, sentite le parti, si è orientato a proporre per i tre operai un provvedimento di sospensione, fine a se stesso.

A tarda notte superato lo «scoglio» delle sospensioni, le parti con l'intervento dei rappresentanti dell'Intersind hanno iniziato l'esame dei 37 punti dell'accordo. La conclusione delle trattative è prevista per domani mattina.

OBIETTIVO MANCATO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Le verdi vetrate che formano la facciata della sede dell'ENI hanno corso un serio pericolo: dieci chili di dinamite le minacciavano, ma le micce si sono spente da sole

PRONTEZZA DI UN GUARDIANO NELLA ZONA DELL'EUR

ATTENTATO FALLITO CONTRO LA SEDE DELL'E.N.I.

Scoperto un potente ordigno le cui micce si erano spente
E' simile a quelli usati contro alcune pompe di benzina

Roma, 25

Fallito attentato dinamitardo ieri notte alla sede centrale dell'ENI: una carica di dinamite, capace di far saltare una parte del moderno edificio, è stata scoperta da un guardiano notturno. Le due micce, forse accese in fretta, s'erano smorzate senza raggiungere il detonatore. I tecnici della Direzione d'artiglieria, chiamati tempestivamente sul posto, hanno provveduto a disinnescare l'ordigno ed a rimuoverlo. L'esplosivo, secondo i successivi rilievi, è dello stesso tipo utilizzato in alcuni attentati contro edifici scolastici e distributori di benzina.

L'allarme è stato dato, come si è detto, dal guardiano notturno: Rinaldo Marconi stava facendo un giro di ispezione esterna, quando, a lato del laghetto dell'EUR ha scorto appoggiato contro la parete un grande secchio di metallo, che al giro precedente d'ispezione non c'era. Il guardiano si è avvicinato per constatare meglio che cosa contenesse: arrivato a pochi metri si è accorto di trovarsi di fronte ad un pericoloso ordigno. Però le due micce che pendevano dal secchio, pur annerite dal fuoco, non bruciavano affatto: forse gli attentatori mentre stavano accendendole erano stati disturbati dal guardiano.

Il Marconi ha dato l'allarme avvertendo prima l'agente di servizio ed un collega, poi ha telefonato al vicino Commissariato di polizia. Un minuto più tardi l'intero stabile è stato isolato da un cordone di agenti. L'ordigno, confezionato con della dinamite mista a polvere nera compressa da due chilogrammi di sabbia bagnata nel capace secchio, è stato disinnescato e rimosso. L'esplosione — secondo gli accertamenti sull'ordigno fatti dalla Direzione d'artiglieria — avrebbe potuto distruggere un'ala del palazzo ed infrangere non solo i verdi vetri della sede dell'ENI, ma anche quelli di tutti gli edifici adiacenti per un raggio di cento metri. La Polizia politica che si sta interessando delle indagini, non ha ancora effettuato nessun fermo.

TRA FIRENZE E PISTOIA un aeroporto continentale

Firenze, 25

Il nuovo aeroporto continentale di Firenze, che molto probabilmente porterà il nome di Dante o di Michelangelo o di Giotto, sorgerà nella zona di San Giorgio a Colonica, a 13 chilometri di Firenze ed a 18 da Pistoia, su progetto degli architetti Canta e Nustrini. Il Ministro dei Trasporti, on. Luigi Mariotti, parlando oggi nel corso di un incontro con le autorità e gli operatori economici della Provincia e della Regione, promosso dal comitato per la realizzazione dell'aeroporto stesso, si è soffermato sulle necessità per Firenze e tutta la Toscana di disporre appunto di un moderno complesso aeroportuale.

MORTO IL GIORNALISTA Franco Pagliano

Milano, 25

E' morto stamani nella sua abitazione, dopo una lunga malattia, il giornalista Franco Pagliano, membro del consiglio direttivo dell'Unione giornalisti aerospaziali italiani (U.G.A.I.). Pagliano, nato a Genova il 13 settembre 1914.

Nel 1945 aveva lasciato la carriera militare e da allora si era dedicato ad attività editoriali nel complesso «Rizzoli».

Ai «frontalieri»

CONCESSO ESPORTARE 50 mila lire al giorno

Roma, 25

I residenti in zona di frontiera possono esportare nel Paese confinante fino ad un valore massimo giornaliero di 50 mila lire. Lo precisa l'ufficio italiano dei cambi in una circolare sulle transazioni invisibili diramata su istruzione del Ministero del Commercio con l'estero.

La circolare specifica che i «frontalieri», — così infatti sono chiamati i residenti in zona di frontiera — possono esportare «in uno o più espatri effettuati nello stesso giorno» nel Paese confinante un ammontare massimo giornaliero di lit. 50 mila o suo controvalore, indifferentemente se in banconote o monete estere, oppure in biglietti di Stato o di banca italiani. Per quanto riguarda, invece, le monete metalliche italiane, l'ufficio italiano dei cambi ha sottolineato nella circolare che la loro esportazione è consentita «solo per importo ragionevole».

PORTI INOPEROSI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Hanno scioperato per 24 ore i lavoratori portuali, paralizzando tutti gli scali marittimi della Penisola: nel porto di Genova solo cinque navi non sono rimaste inoperose. Ieri si sono astenuti dal lavoro anche i funzionari dipendenti dello Stato della Capitale

GRAVI INCIDENTI IERI SERA DAVANTI A PALAZZO MADAMA

Professori tentano d'invadere il Senato

I «fuori ruolo» in sciopero si sono duramente scontrati con gli agenti
Fermi e denunce a carico dei dimostranti - Cinque persone rimaste ferite

Roma, 25

Centinaia di insegnanti fuori ruolo in sciopero hanno inscenato una tempestosa manifestazione di protesta, che ha dato luogo a tafferugli e incidenti con la polizia, attorno a Palazzo Madama. Gruppi di dimostranti hanno tentato di varcare le soglie del Senato, ma sono stati respinti dalla polizia dopo duri scontri. Altri gruppi, intanto, lanciavano sassi, bastoni e quanto trovavano a portata di mano contro le finestre del palazzo, fracassando alcune vetrate, che sono crollate sulla strada.

Le forze dell'ordine hanno sostenuto l'urto della massa dei dimostranti e soltanto quando non hanno potuto più sostenere la pressione di coloro i quali volevano a tutti i costi penetrare all'interno del Palazzo Madama, hanno tentato di sgomberare la zona. I tafferugli si sono protratti a lungo nelle vie adiacenti al Senato ed hanno avuto ripercussioni fin quasi in piazza Colonna.

I dimostranti, una colonna di almeno 7.000 persone, si erano recati prima al Ministero della Pubblica Istruzione. Avevano sostato a lungo, rumoreggiando, e poi si erano diretti al Senato nella speranza che una delegazione fosse ricevuta dal Ministro Sullo. A ricevere la delegazione era stato invece proprio il Presidente del Senato Fanfani, il quale aveva assicurato che avrebbe riferito i desiderata esposti al Presidente del Consiglio. Intanto in strada erano scesi alcuni senatori comunisti. E a questo punto le cose si sono complicate. La confusione, i tafferugli sono continuati fino a sera.

Cinque feriti, cinque contusi, quattro fermati e nove denunciati è il bilancio della manifestazione. I fermati, che saranno rilasciati in nottata, sono il professore di matematica Pasquale Muciaccio di 44 anni, il professore di matematica Sergio Joio di 33 anni, il professore di applicazione tecnica Giancarlo Biondi di 56 anni e il professore di matematica Giampiero Di Leo di 26 anni. Questo ultimo è un dirigente del sindacato di categoria SNAFRI.

I feriti sono quattro insegnanti e un sottotenente dei carabinieri, Giancarlo Jacchetti di 24 anni. Tutti sono stati medicati all'ospedale di Santo Spirito e giudicati guaribili in 5 giorni. Inoltre, quattro agenti di P.S. e un commesso del Senato sono rimasti contusi. Sia i fermati che i feriti (complessivamente otto professori e uno studente) saranno denunciati a piede libero per concorso in danneggiamento della sede del Senato e per manifestazione sediziosa.

I professori hanno deciso di rimanere presso il Senato fino a notte inoltrata e di indire un'altra manifestazione di protesta per domattina alle ore 9. Infine, una loro delegazione si è recata all'Università per prendere contatti con gli studenti.

I rappresentanti dei «fuori ruolo» erano stati ricevuti questa mattina dal Ministro Sullo, ma non erano rimasti soddisfatti delle assicurazioni ricevute. In un teatro romano, affollatissimo, s'era tenuta un'assemblea conclusasi con la decisione di dirigersi, tutti insieme, di nuovo, verso il Ministero.

E' stata una protesta clamorosa. Il viale Trastevere è rimasto bloccato a lungo, il traffico paralizzato per ore. Gli insegnanti «fuori ruolo» erano a blocchi, a seconda della provenienza.

PRENDE FORZA L'IPOTESI di Paolo VI in Uganda

Kampala, 25

Le voci su una possibile visita del Pontefice Paolo VI in Africa si sono rafforzate oggi, dopo la conferma che l'Arcivescovo Emmanuel Nsubuga ha dato sulla recente visita di un alto prelato vaticano in Uganda. La visita è avvenuta la settimana scorsa da parte di monsignor Paul Marcinkus, il quale ha organizzato altre volte viaggi oltremare del Pontefice.

Le voci parlano di una venuta di Paolo VI in Uganda per la consacrazione di una chiesa eretta in onore dei 22 martiri ugandesi.

Studenti vandali e sacrileghi

A PEZZI I CROCIFISSI al «V. Veneto» di Milano

Milano, 25

Il liceo «Vittorio Veneto», occupato alcuni giorni fa, è stato sgomberato stamane dagli studenti che ne avevano preso possesso, dopo le pressioni dei compagni che desideravano riprendere le lezioni.

Gli occupanti hanno lasciato i locali in condizioni deplorevoli: a parte la sporcizia, sono stati trovati anche infranti tutti i crocifissi e parecchie suppellettili. Sono stati strappati i fili della luce e rotte le lampade. Sui muri abbondavano le scritte oscene.

Il preside del «Vittorio Veneto» ha presentato una denuncia per danneggiamento alla polizia; una denuncia analoga sarà fatta dal comitato dei genitori.

SONO COMPARSE ANCHE DELLE SCRITTE ANTI-NIXON

Gli universitari romani contro la sperimentazione

La «riforma Sullo» viene considerata un palliativo per convincere gli studenti a sgomberare l'Ateneo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Assemblee, riunioni di comitati di base e di collettivi si sono susseguiti con un ritmo intenso nelle facoltà occupate, dopo l'incontro di ieri fra il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Sullo, ed il Rettore, prof. D'Avack. Nella quasi totalità, gli studenti insediati nelle varie facoltà si sono dichiarati nettamente contrari ad utilizzare l'Ateneo romano come fulcro sperimentale della «riforma Sullo». Una risposta all'ordine del giorno approvato ieri durante una seduta plenaria dell'Accademia dei Lincei, nel quale si invoca «una riforma destinata a mettere l'Università in grado di assolvere le sue funzioni nella società», è stata data dagli studenti di matematica: su un lato dell'ingresso principale dell'Istituto è stato scritto con caratteri vistosi: «Segrè sei un riformista come la tua Accademia dei Lincei».

Assemblee generali si sono svolte da stamani nell'Istituto di matematica ed in quello di chimica, mentre una riunione del comitato di base di fisica è stata convocata per il pomeriggio. Le pareti esterne delle facoltà della città universitaria sono zeppe di scritte contro Nixon.

La proposta Sullo da alcuni ambienti viene già respinta considerandola semplicemente una nuova trovata per placare gli studenti e ottenere lo sgombero delle facoltà occupate; permane, inoltre, fermo il rifiuto del Movimento studentesco verso qualsiasi tipo di riforma.

Il Rettore D'Avack è comunque orientato ad affrontare la sperimentazione in quei punti in cui ciò è possibile: essa potrebbe investire gli esami, i seminari e i lavori di gruppo, il piano di studi, il dipartimento, la rappresentanza studentesca. Per quanto riguarda gli esami essi potrebbero svolgersi mensilmente, come richiedono gli studenti, e raggruppare in un solo esame fino a tre materie affini con possibilità di discutere il giudizio del professore. Il lavoro di gruppo e i seminari di studio dovrebbero costituire una impostazione nuova della attività didattica, di cui si terrebbe conto in sede di esami. Il piano di studio potrebbe poi essere rivisto da ogni singola facoltà (vi sono già stati precedenti, falliti, in questo senso) con più ampia libertà per lo studente di scegliere le materie a lui più congeniali.

Più difficile la sperimentazione per la partecipazione degli studenti agli organi di Governo, non per il problema in sé, ma perché nella complessa e frazionatissima realtà del mondo studentesco, è difficile stabilire un criterio che possa essere accettato da tutti senza dare adito a polemiche tra i diversi gruppi.

Si cerca comunque di pervenire al più presto ad una soluzione: per giovedì mattina è stato convocato il Senato accademico, per esaminare, secondo il suggerimento del Ministro Sullo, la possibilità di adottare nuovi provvedimenti che consentano di ripristinare i corsi in un ambiente rasserenato.

R. P.

LA SNIA COSTRUIRA' un impianto in Ungheria

Milano, 25

La stampa ungherese ha dato notizia che nei giorni scorsi è stato firmato a Budapest un importante contratto tra la Snia-Viscosa e l'ente economico Chemokomplex per la fornitura di un impianto completo per la produzione di fibre acriliche e del relativo «Know-how».

FABBRICATI DIFETTOSI CON CREPE E APERTI ALLE INTEMPERIE

DENUNCIATA A GENOVA LA GESCAL PER TRUFFA DA CENTO INQUILINI

Avrebbe venduto a riscatto appartamenti dichiarati «inabitabili» dal Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 25

Stamane l'avvocato Gustavo Gamalero ha presentato alla Procura della Repubblica la denuncia «per truffa» avanzata dagli assegnatari di 97 appartamenti siti in undici caseggiati «popolari» di via San Bartolomeo del Fossato (Mura degli Angeli) contro la Gescal, l'ente che ha assegnato e venduto loro gli appartamenti in questione. La grave denuncia, che sollevava un «caso» di particolare importanza per i suoi riflessi sociali e civili e investe uno degli istituti pubblici creato per adempiere a precisi impegni di pubblico interesse a favore dei lavoratori, occupa numerose pagine dattiloscritte; in esse i denuncianti fanno presente che la Gescal (ente per la gestione case lavoratori succeduto all'INA-casa) ha venduto loro degli appartamenti ai quali il Comune aveva negato l'autorizzazione di abitabilità, cioè aveva dichiarato «inabitabili» per le numerose irregolarità riscontrate.

La Gescal, al momento della stipulazione dei contratti di vendita a riscatto e dei rogiti definitivi di acquisto, non aveva comunicato agli assegnatari - acquirenti il rifiugio del decreto di abitabilità; anzi aveva semmai fatto apparire come i locali fossero dotati di tutti i requisiti per la loro abitabilità.

Dunque — rilevano i denuncianti — raggiro, truffa; di una gravità particolare — osservano gli stessi — se si pensa che il presunto reato riguarda immobili che il legislatore italiano avrebbe voluto fossero costruiti proprio per dotare di una abitazione idonea «lavoratori o persone che in precedenza erano state costrette ad alloggiare in baracche, in alloggi sovraffollati o comunque anti-igienici.

Nella denuncia si legge che tutti gli assegnatari, poco dopo il loro ingresso negli appartamenti «per i lavoratori» ebbero a lamentarsi con ricorsi, lettere ed esposti allo stesso ente, circa le irregolarità e difetti delle costruzioni: crepe ed inorinature varie negli stabili; infissi con difetti di chiusura e di tenuta, particolarmente gravi perché la zona è esposta alle intemperie; materiale usato nella costruzione scadentissimo (si pensi — affermano i denuncianti — che il vento passa attraverso i muri); conformazione dei gradini di marmo delle finestre tale da permettere che l'acqua piovana entri in casa. E molte altre cose ancora.

Il tempo è passato e nessun provvedimento è venuto; così, nell'estate dello scorso anno, alcuni assegnatari degli alloggi si sono rivolti all'ufficio igiene del Comune, sperando di poter ottenere un provvedimento che richiamasse l'ente alle sue responsabilità. Fu allora che venne a galla la «verità»: l'ufficio comunicò che il Comune di Genova da tempo aveva rifiutato l'autorizzazione di abitabilità per le numerose irregolarità riscontrate nei caseggiati di via San Bartolomeo del Fossato. Anzi aveva comunicato all'istituto case popolari Gescal il divieto «ad abitare ed a far abitare detti caseggiati».

B. C.

Londra — Il Presidente americano Nixon s'intrattiene con la Regina Elisabetta durante la colazione a Buckingham Palace. In secondo piano la principessa Anna e il principe ereditario Carlo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

NOI OGGI (1909-1969)

COME conclusione del ciclo delle manifestazioni culturali previste per la terza Mostra mercato d'arte contemporanea, si è svolta a Palazzo Strozzi a Firenze una serata dedicata alla poesia di quelli che furono in un certo senso i protagonisti del Movimento Futurista creato da F. T. Marinetti. Io che appartenni al Movimento fino dalla sua fondazione nel 1909 (ed ero beatamente un ragazzino ancora con i calzoni corti) non potetti intervenire perché una specie di tosse cavallina lasciata dall'influenza del cosiddetto «Mao» non mi permetteva né di parlare né di lasciare in pace chi avesse avuto voglia di ascoltare altri. Comunque mancò un protagonista della «vecchia guardia», e quando furono lette alcune mie poesie in verso libero e una composizione di Parole in Libertà, gli applausi diluviarono graniti (così mi fu riferito da testimoni fededegni) e da varie parti del salone mi si chiamò a gran voce da giovani e giovanissimi a me totalmente ignoti. E tutto ciò mi fu di grande conforto e mi commosse profondamente non per l'immeritato omaggio rivolto a me assente ma per la glorificazione del Futurismo, della sua idea, della sua forza combattiva e rivoluzionaria, della sua attualità oltre il tempo, ancora intatte, persuasive e travolgenti nello spirito di tutti quei giovani e giovanissimi che gremivano la sala, stupiti da quelle liriche audacie di quasi sessant'anni fa, ma sempre oltre il tempo e la vita.

Ed era bello constatare come l'entusiasmo di tutte quelle creature (magari futuri creatori) si ritrovasse e si riconoscesse nella nostra giovinezza; il che significava che le nostre idee e la nostra opera furono, e sono, giovani giovanissime; che la nostra voce e il nostro pensiero mirano tuttora al di là del tempo perché la gioventù dell'«intellighenzia» odierna le intende e le ama, le discute e le assimila.

Molto bello e di grande utilità per tutti coloro che dovranno ancora ricamare con l'indagine intorno alla inesausta vitalità di quel fenomeno d'arte e di creazione che il nostro Marinetti credette assai più importante e travolgente del solito «Sturm und Drang».

Furono letti testi di Marinetti Govoni Palazzeschi Lucini Buzzi Boccioni Folgore Viviani Cavacchioli Soffici Russolo Conti. Non riesco però ancora oggi a capire perché nella pattuglia, diciamo così storica, del Futurismo fossero inclusi Luigi Fallacara e Francesco Meriano che col Futurismo nulla ebbero da spartire, e un Lucio Venna che mi pare fosse pittore ma giunto però come Primo Conti al Futurismo in quel 1917 di guerra con Boccioni già morto e con il Futurismo disperso fra trincee, convalescenziari e ospedali da campo. Mi stupì inoltre, e molto, che fosse ignorato Francesco Cangiullo. Dimenticanza? E di chi? Quando si pensi che Francesco Cangiullo con le sue ricerche parolibere fu l'unico fra tutti i futuristi a far dinamiche le staticissime Tavole Parolibere giungendo a risultati di una originalità assoluta mai più superata, io credo proprio che gli sarebbe spettato di diritto di essere il «primus inter pares».

Intanto, proprio allora, era uscita in magnifica edizione del Bulzoni di Roma la raccolta completa dei Manifesti del Futurismo a cura di Luigi Scrivo: storia e documenti in una sintesi definitiva che è la più valida testimonianza nel tempo di quello che fu, è e sarà il Movimento creato nel 1909 dal poeta F. T. Marinetti con la sua importanza d'insegnamento e di rivoluzione; con la documentata certezza che a quel nostro rivolgimento costruttivo si sono ispirati tutti gli altri movimenti d'avanguardia o pseudo tali susseguitisi in sessant'anni.

Ora, finalmente, queste pagine di Luigi Scrivo renderanno giustizia a tutti. I «Manifesti del Futurismo» non sono naturalmente le tavole della legge; io li direi piuttosto delle teorie sintetizzate poeticamente le quali trovarono sempre in tutto il mondo applicazione e sviluppi personalissimi e singolarissimi da parte di artisti poeti scrittori musicisti pittori. Per circa sessant'anni la poesia la pittura la scultura l'architettura la musica hanno avuto sviluppi enormi proprio in virtù del Futurismo, e hanno proiettato riflessi e influenza molteplici sull'arte mondiale ma più specialmente nello spirito stesso dei popoli desiosi di rinnovamento i quali cominciarono fino da allora a concepire la vita con le sue aspirazioni e le sue mete, da un punto di vista nuovo in accordo inconsapevole con la simultaneità futurista e il lirismo multilineo.

Avvenne cioè nel mondo un fatto impensato: la sensibilità dei popoli fece improvvisamente un balzo in avanti lasciando un profondo abisso tra il suo ieri e l'oggi conquistato e proteso verso il domani; e a dare l'inattesa e potente spinta fu il Futurismo di F. T. Marinetti non soltanto con il primo Manifesto della fondazione del 20 febbraio 1909, ma anche rinvigorito e in un certo senso perfezionato dagli altri che lo seguirono.

La lettura di questi Manifesti dovrebbe finalmente chiarire molte convinzioni sbagliate (se in buona o malafede non è qui il luogo adatto per poterlo affermare o negare) raddrizzare le gambe a troppe idee storte; fare un po' di luce negli angiporti della faciloneria e della sconoscenza che prosperano sempre gagliarde per togliere a Cesare quello che è di Cesare e trasferirlo in proprietà di Pinco o di Pallino.

Sono lieto e anche commosso di poter segnalare pubblicamente da un grande giornale, libero e di tradizione audace anche nelle lettere e nelle arti (ricordiamoci sempre Silvio Benco che lo diresse e vi scrisse) questa bella fatica di Luigi Scrivo il quale ha saputo darci un libro in cui la dottrina e l'amore volte a realizzare convinzioni e pensieri di bellezza e di audacia si uniscono nella composizione della storia.

E ripeto la mia commozione perché appena adolescente, nel maggio del 1909, tre mesi dopo la pubblicazione del primo Manifesto della fondazione del Futurismo fui accolto festosamente dal poeta F. T. Marinetti nella sua casa di via Senato 2, a Milano, proprio in quell'ormai famoso salone moresco con le lampade multicolori da moschea in cui nacque di notte il Manifesto della fondazione del Futurismo: «Nous avion veillé toute la nuit mes amis et moi, sous les lampes dont les coupoles de cuivre aussi ajourées que notre âme avaient pourtant des coeurs elettriques...».

Alberto Viviani

RITRATTO DI SOAMES, L'AMBASCIATORE AL CENTRO DELLO SCANDALO ANGLO-FRANCESE

Doveva essere un gran signore e al tempo stesso un mastino

Era stato scelto per dare a De Gaulle un interlocutore nuovo per tentare di aprire all' Inghilterra una breccia nelle mura del Mercato Comune - In altre parole di superare il veto del Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

Quando Christopher Soames arrivò ambasciatore a Parigi nel settembre scorso, aveva alle sue spalle vent'anni di esperienza politica. Genero di Churchill ed ex ministro conservatore dell'agricoltura, era una schietta espressione di quello «establishment» del quale Wilson, assegnati i posti chiave allo «anti-establishment», qual è all'ingrosso il partito laburista, continua a valersi per molti incarichi delicati. Non era un diplomatico di carriera, ma aveva fama di uomo dinamico, intraprendente ed energico. Era stato scelto per dare a De Gaulle un interlocutore nuovo, un gran signore che fosse al tempo stesso un mastino, e che imprimesse all'Ambasciata inglese di Parigi un ritmo diverso da quello che ha accompagnato, dal 1963 ad oggi, gli ininterrotti fallimenti del Governo conservatore e poi di quella laburista nel tentativo di aprire all'Inghilterra una breccia nelle mura del Mercato comune: in altre parole, di vincere o circuire il veto del Generale.

Alto, atticciato, con un grosso viso rotondo, il mento ampio e in qualche momento persino un po' flaccido, con una bella appendice di sottomento che trabocca di sopra il colletto floscio, un collo taurino che spesso riesce a stirare malamente il nodo della cravatta, il naso in proporzione piccolo, la bocca poco più di un taglietto con una dentatura stretta e raggruppata, i capelli biondi, lisci, delicati e leggeri come quelli di una fanciulla, Soames dà a prima vista l'impressione di un ariete più che di un cervello sottile. Ma, nonostante la mole, è sciolto nel pensiero e nelle movenze, pronto anche al battibecco scherzoso e alla battuta pungente, come quando a un recente pranzo nell'Ambasciata inglese di Parigi l'ex Ministro degli esteri Brown gli ricordò di essere stato lui a metterlo al posto di ambasciatore, e Soames con vispo sorrisetto da pesce lo rimbeccò: «E' vero, George, ma io ho conservato il mio posto, e tu hai perduto il tuo».

Europeista convinto

Soames ha quasi cinquanta anni, ed è un europeista convinto da molto tempo prima che l'Inghilterra, dopo avere perduto l'autobus, cercasse di riprenderlo. La sua idea della Europa è coeva, probabilmente, a quella enunciata a suo tempo da Churchill: nata negli stessi ambienti aristocratici, nel medesimo giro di riflessioni e di discorsi. Il suo desiderio di andare a Parigi come ambasciatore s'incontrò con quello di Wilson di mandarcelo. Il suo programma era di scuotere l'atmosfera d'imbronciato risentimento in cui la diplomazia inglese verso De Gaulle, dopo tante mortificazioni, sembrava confinata. Era deciso ad agire anche, se occorresse, con una certa indipendenza dal Foreign Office, e non a soffocare sotto la livrea diplomatica, ma semmai a sfruttare per il meglio la sua natura di elefante in un negozio di stoviglie. Tutto questo si sapeva al Foreign Office, si sapeva in Downing Street, ma si era deciso di lasciarlo fare, almeno entro larghi limiti.

Crisi economica

Londra aveva fiutato un cambiamento nella situazione europea, nei rapporti fra De Gaulle e i suoi consociati, dopo la cosiddetta «rivoluzione di maggio» e la conseguente crisi economica francese che, per quanto magistralmente padroneggiata dal Generale, avevano un po' scosso il suo prestigio verso gli altri Paesi del Mercato comune, costretti in parte dalla sua prepotenza e in parte dalla loro saggezza ad accettare certe sue impostazioni e pretese per non mandare all'aria quel tanto d'Europa che si era faticosamente riusciti a costruire.

L'invasione sovietica della Cecoslovacchia, inoltre, era servita da campanello d'allarme riguardo alle conseguenze che l'anti-atlantismo e l'anti-americanismo del Generale avrebbero potuto avere se lasciati andare con la briglia sul collo. La situazione suggerì a Londra, spalleggiata dal Belgio e dall'Italia, di sfruttare più dinamicamente l'unione dell'Europa occidentale, di cui l'Inghilterra fa parte con i sei Paesi del Mercato comune, come terreno di avvicinamento alla comunità europea (le due recenti riunioni londinesi del Consiglio dell'UEO, dalle quali la Francia stizzosamente si astenne, sono episodi di questo disegno) e insieme di tentare un nuovo sforzo di persuasione o di pressione nei rapporti diretti con il signore dell'Eliseo.

Soames è stato l'uomo nuovo di quest'ultima manovra. La rivelazione di un più o meno concreto, definito, immediato piano di De Gaulle per sostituire il Mercato comune esistente con una più ampia zona di libero scambio guidata dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Italia e dalla Germania, ma da congegnare in colloqui segreti fra Parigi e Londra, alle spalle degli amici e alleati europei, è stata in sostanza opera sua. Può darsi che Wilson e Stewart abbiano un po' ingrandito i termini del suo rapporto, che vi abbiano scorto un'occasione polemica nei riguardi di De Gaulle troppo bella per lasciarsela sfuggire, superiore anche all'utilità di accettare la proposta francese, che dopo tutto poteva anche essere un trucco per rovinare lo «speciale rapporto» dell'Inghilterra con gli Stati Uniti proprio nell'imminenza del viaggio di Nixon in Europa, e per cacciarla in un definitivo isolamento, invisa alla Germania, all'Italia e al Benelux.

Resa pubblica dalla contromanovra inglese la manovra francese che doveva rimanere segreta, scoppiato lo scandalo nelle cancellerie europee, Parigi si è vista costretta gridare all'equivoco e a fare di Soames il capro espiatorio di tale equivoco.

E' assolutamente improbabile, sarebbe addirittura comico, che Soames sia costretto a dimettersi. E' invece possibile che il Governo francese, persistendo nella sua tesi, ed anche per risparmiare bersagli maggiori, ne chieda il ritiro. Si può anche ammettere che Soames, tutto sommato, non sia felice di trovarsi al centro di questo scandalo, forse di una piccola manovra al rialzo delle sue comunicazioni da parte del suo Governo. Rimarrà comunque difficilissimo credere che egli abbia alterato o non bene afferrato, proprio lui che fra l'altro conosce perfettamente il francese, le idee che De Gaulle gli propose nel famoso colloquio di tre quarti d'ora prima di colazione il 4 febbraio scorso.

L'invito a colazione fu di De Gaulle, ma fu Soames a desiderare l'occasione di quel colloquio. Ne aveva posto le premesse, con la sua caratteristica decisione, fin dal settembre scorso, subito dopo il suo arrivo a Parigi come Ambasciatore, nei primi contatti che ebbe con Bernard Tricot, il consigliere di De Gaulle per la politica estera. Soames dichiarò allora al suo interlocutore che l'Inghilterra mirava decisamente a un «nuovo rapporto» con la Francia, e che a tal fine riteneva che la via migliore fosse quella degli scambi diretti fra lui e il Generale. Poi, come dicono gli inglesi, «aspettò che il penny cadesse».

Idea personale

Il penny cadde con un invito a colazione all'Eliseo per i primi di gennaio. Quella data gli faceva comodo? Soames nicchiò: a parte il desiderio di farsi un po' di vacanze a casa intorno al Capodanno, voleva consultarsi prima con il Ministro degli Esteri Stewart e con i suoi funzionari sulle cose da dire e da rispondere a De Gaulle. Sebbene l'iniziativa nel cercare il colloquio con De Gaulle fosse stata sua personale, quasi una libertà che come ambasciatore politico e non di carriera si era preso nei riguardi del Foreign Office, adesso che i tempi stringevano l'Ambasciatore sentiva il bisogno di un viatico, e per procurarselo inventò una malattia diplomatica, ufficialmente un attacco di diabete.

La colazione fu combinata finalmente per il 4 febbraio, e prima di sedersi a tavola fu De Gaulle a tirarlo da parte per quei famosi discorsi che, si dice, lasciarono Soames strabiliato. Londra aveva lasciato a Soames le redini sul collo: vedesse lui, cercasse lui i temi e gli argomenti, esplorasse un po' il terreno e per quali sentieri gli conveniva avventurarsi. Soames era andato all'Eliseo senza un piano preciso, con il proposito di «suonare ad orecchio». Fu invece De Gaulle a intonare una sinfonia superiore ad ogni sua aspettativa. Finita la colazione, tornato in Ambasciata, Soames si affrettò a segnarne i motivi e gli accordi principali. Ancora non credendo alle sue orecchie o alla sua memoria, mandò un paio di giorni dopo un suo funzionario, Agnus Campbell, a far controllare da Tricot quello che aveva scritto.

E' a questo punto che la versione francese dei fatti diverge da quella inglese. Secondo i francesi, Tricot dichiarò subito che il rapporto di Soames era inesatto, e dopo altri due giorni la stessa cosa disse allo stesso Soames il Ministro degli Esteri Debré cui lo Ambasciatore si era rivolto. Secondo gli inglesi, invece, Tricot disse a Campbell che a suo parere quel testo andava benissimo, ma che per maggiore tranquillità desiderava farlo vedere al Generale, e due giorni dopo Debré restituì a Soames il testo approvato. I francesi insistono nell'affermare che le idee esposte da De Gaulle a Soames erano, appunto, soltanto idee, e che dovevano intendersi come motivi da mettere allo studio in lunga prospettiva. Gli inglesi ribattono che si trattò invece di un disegno preciso, organico, insomma di una proposta vera e propria. Incudine da una parte, martello dall'altra, e Soames nel mezzo.

Eugenio Galvano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

L'Ambasciatore inglese a Parigi Christopher Soames durante alcune dichiarazioni ai giornalisti

E' morto lo scrittore Jack Kirkland

New York, 25

E' morto a New York per disturbi cardiaci, all'età di 66 anni, lo scrittore Jack Kirkland. Egli era noto soprattutto per gli adattamenti teatrali di romanzi di successo. Fra i suoi adattamenti più noti, «La via del tabacco», «L'uomo dal braccio di oro», «Mandingo». In questi giorni, stava di nuovo lavorando a «La via del tabacco», di Erskine Caldwell, adattata questa volta sotto forma di un musical intitolato «Jeeter».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cambridge — Il principe Carlo in un bottino per la spazzatura durante lo spettacolo «Lo spazzino cantante» al Trinity College

La rassegna dei libri

DESTINO TRINOME

E' un titolo strano, suggerito da un interessante e ricco romanzo di Luigi Limongelli, intitolato «Il mio destino» (Editrice Ceschina, Milano, pagine 720).

Il padre di Luigi — Leonardo — muore lasciando un documento, che il figlio considera una incompleta biografia. La vedova invoglia il figlio a integrare quelle notizie, ciò che fa, facendo appello alla memoria, che è salda e tenace. Il babbo racconta che, sull'esempio di Rotschild, che fece la sua fortuna raccattando uno spilio, egli la fece prendendo a prestito da un sacerdote trecento lire. La famiglia di Leonardo venne, in pochissimo, decimata di due fiori di figli e del padre suo. Luigi — nei confronti — era una vitalba delicatissima, per cui i genitori non sapevano più a quale medicone o mediconzolo appellarsi, perché glielo salvassero. Una delle notti, Leonardo vede in sogno la Madonna in un turbine di faville d'oro, la quale gli concede la grazia. Luigi è salvo ed è — dal Destino — lanciato nel vortice della vita.

La sua prima avventura si svolge durante i fastosi festeggiamenti dell'Arcivescovado di Conza e Campagna, per i quali accorrono da mezza Italia amici e invitati dell'alto prelato, fra i quali un avvocato napoletano, di fama, che si trascinò dietro la figliola, Dalila, abituata in troppa libertà con una dama di compagnia, toscana. Chi lo crederebbe? A quella prima età, i due diventano amanti. Luigi, poi, da collegiale non volle mutarsi in seminarista, come voleva Leonardo, il quale gli ripeteva spesso: figlio mio, quella strada ti metterà sul cammino di diventare prete, vicario, vescovo, arcivescovo, cardinale e, infine, Papa, che comanda... tutto il mondo! Luigi stracciò la sottana, si ribellò e preferì di farsi «manovale» pur di non cedere di un pollice dalla sua decisione.

Da quel momento, il Destino del ragazzo è segnato. Il dado è tratto. Cambia istituto per l'intervento delle persone più influenti del paese, va da una città all'altra, da Santandrea a Mugnano del Cardinale, ad Avellino, a Potenza, a Salerno, a Napoli, a Milano, a New York. Ovunque incontra una, due, tre Frine per volta che lo seducono senza pietà: sono vergini, mestieranti, maritate, piccole farfalle notturne. E' Dalila il punto di partenza, da essa si sgranano Marilina, Eugenia, Ardeatina, Tersite, il primo scaglione di donne. Il giovane — che non ci metteva nulla di suo — cadeva dalle braccia dell'una a quelle dell'altra, eppure teneva fortemente il rigore del genitore, Leonardo, educato ad altra scuola e favorito da un altro Destino.

La Domenica delle Palme — per tempo e come preso da rimorso di quanto si verificava in lui e attorno a lui — si recò nel bel Duomo di Avellino e, preso da esaltazione, mentre si svolgevano le spettacolari e commosse funzioni religiose, che ricordavano l'entrata di Gesù, a ridosso di un somarello, in Gerusalemme, invoca il Figlio di Dio e gli chiede: «Perché mi mandi fra i piedi tante donne, che io non voglio?». Il Figlio di Dio, che non può mettersi a parlare nel Duomo, gli promette di recarsi nella pensione dove è alloggiato. Gesù va e conclude il Suo discorso: «La vita è una lotta continua. Tu devi lottare. E poi, tanti mortali pregano il Padre mio di mandar loro almeno una donna capace e tu...? Lotta e vincerai».

Frattanto nella pensione, tenuta dalla moglie di un ufficiale che era stato tanti anni in Africa (con le due figliole innamorate anche loro di Luigi) lo teneva sotto pressione dicendogli che era seccata di veder sempre tra i piedi quattro figli, tutti di color cioccolato. Voleva da lui un bimbo bianchissimo come latte.

«Il mio destino» è davvero un romanzo originale, in quanto se — da che mondo è mondo — fra gli uomini il seduttore è stato sempre l'uomo, questa volta le parti s'invertono ed è Luigi il «sedotto» da tantissime donne — in Italia e all'estero — per quante api possa contenere un grande alveare. Infatti a citarle tutte dovremmo rovesciare in questi brevissimi appunti, tutt'intero un calendario annuale con i nomi di donne che vi sono elencati. A Potenza sono tre le donne che lo seducono; «Faccia di luna piena» — una ragazza che si fece abusare dallo zio — che gli vuol bene, sino ad arrischiare le ire di un signore che aveva picchiato lui; la figliola di costui; la moglie del proprio professore — l'unica che lo amò di amor materno. E poi a Milano, e poi a New York, e poi a Newark... e poi... e poi... E' una via che si perde all'infinito; non la seguiremo tutta. Vi ci sperderemmo anche noi tanto essa è lunga.

Da uomo maturo, Luigi accetta le teorie di Ciro, di Carlo Magno, di Mazzini, di Garibaldi e di cent'altri grandi sulla trasmigrazione dell'anima e così pensa che in lui vi si trovi l'anima di Luigi XI, del Marchese de Sade e persino del Casanova... Il Casanova fu un seduttore d'eccezione, non v'ha dubbio, ma Luigi Limongelli lo ha citato di proposito, per affermare che in lui aveva portato la sua irrequietezza nel sangue, irrequietezza dimostrata in pace e in guerra, il primo ufficiale che guadò l'Isonzo l'8 agosto del 1916, alle 14.25 ora italiana. Ma, dopo tanti anni, egli vede annegare questa Patria, difesa da lui e da due fratelli e da migliaia di caduti in guerra, poco per volta, trascinata da italiani e stranieri; quelli mossi d'ambizione e questi dal senso del dominio. Condotto in prigione perchè portava la cimice all'occhiello, s'accorge poi, a pace conclusa, di trovarsi in un'Italia che «Civilmente, aveva rifatto di almeno un paio di secoli a ritroso» e si domanda: «Chi ama più l'Italia, oggi? Chi la dice più „Patria mia" come la dissero il Petrarca e il Leopardi?».

Destino trinome! Non a torto. Tre anime, tre protagoniste di tre vite umane: Leonardo I, Luigi, Leonardo II. Quest'ultimo diventa il protagonista — sotto un velo sottilissimo della narrazione — da quando il padre contrasse quel matrimonio sbagliato in toto, con un regalo di otto figliole tutte di sesso femminile, mentre lui s'incaponiva a pretendere dal Destino un figlio maschio, che voleva educare dal primo vagito sino al momento in cui l'ambizione glielo avrebbe mostrato ai primi posti della società mondiale: inventore, condottiero, papa, filosofo, letterato di grido, poeta... «qualcosa di grande» pensava Luigi. Ma il Destino... e qui... i due si scagliano l'un contro l'altro per sopraffarsi. Luigi cambia rotta, prende una scorciatoia. Un'altra donna gli dona il figlio voluto; ma il Destino si vendica diversamente.

E' quel terzo uomo che chiude il voluminoso romanzo, dopo essere diventato il vero e spavaldo protagonista. «Il mio destino» — proprio così — è stato dettato da tre anime. Sono pagine di scrittura pulita, moderne e moderniste. Anche per questa virtù, il romanzo di Limongelli si legge con piacere, con vivo interesse e a corsa s'impone.

Armando Odenigo

Mostre d'arte

Atelier Romero

Molti sintomi stanno a indicare che è in atto un risveglio d'interesse per l'incisione. Artisti di primissimo piano si dedicano con passione alle lente e pazienti esperienze di laboratorio che permettono, esse sole, di acquistare la necessaria confidenza con i mezzi materiali dell'espressione. Del pari il pubblico apprezza sempre più la buona stampa, il pezzo autentico che vive di un suo segreto respiro, conferitogli nel lungo travaglio della gestazione, dalla scelta della lastra, all'incisione, all'inchiostrazione, al passaggio sotto il torchio.

Un episodio non marginale in questa confortante ripresa è quello dell'Atelier Romero, che prende nome da un artigiano d'eccezione, Romeo Romero e che raccoglie molti dei maggiori artisti italiani. Grande cura viene dedicata all'esecuzione e attenzione ancor maggiore è riservata alla tutela della stampa autentica, rispettandone la tiratura, l'approvazione da parte dell'artista, la differenziazione delle opere di riproduzione. Oltre cinquanta bellissimi fogli usciti dall'Atelier Romero sono esposti alla galleria La Lanterna. Poiché, tranne la sincerità della vocazione grafica e l'alto livello esecutivo, nessun altro legame unisce gli artisti dell'officina, la rassegna non documenta alcun indirizzo o tendenza particolare e offre, anzi, all'osservatore un'occasione assai rara di muovere lo sguardo su un panorama esteso oltre le barriere delle generazioni

Nutrita è la schiera degli artisti italiani più famosi (Cagli, Corpora, Guerrini, Mastroianni, Santomaso, Vespignani) ai quali si aggiungono alcuni giovani poco o niente noti a Trieste, fra cui Gastone Novelli e Achille Perilli. Fra gli autori della regione notiamo Afro, Mirko e Zigaina. Fra i classici della presente cultura figurativa Capogrossi e Dorazio. Cospicuo l'apporto di Dova e di Turcato. Fra gli scultori emergono Fazzini e Franchina. Non mancano alcuni stranieri (Nobuya Abe, Rafael Alberti, Aldemir Martins, Charles Pollock, Sarai Sherman) che si affiancano degnamente agli italiani: Franco Assetto, Nicola Carrino, Pietro Consagra, Franco Garelli, Mario Molli, Pasquale Santoro, Angelo Savelli.

I. N.

Quindici a Udine

Nella galleria del Girasole a Udine quindici dipinti di altrettanti pittori e scultori. Gli scultori sono due: Marino Marini e Marcello Mascherini, che hanno disegni di figure, cioè da scultori. I pittori sono: Anzil, con fiori del '58 molto caratteristici; Cantatore, con una piccola odalisca; Ciussi, con una veramente squisita piccola composizione, squisita come composizione geometrica e come calibratura cromatica; Enrico De Cillia, con un grande paesaggio carsico dominato da un cespuglio di sommacco che è una vigorosa vampata fra i sassi e sotto l'orizzonte; De Pisis, con uno dei suoi fini dipinti di fiori; Francese, con una delle sue figurazioni meno esasperatamente espressionistiche; Guidi, con una delle sue sottili isole di San Giorgio; Guttuso, con un violento «Incendio di libri» che non mi sembra una buona pittura; Pittino, con una mininaturamorta, al solito ben toccata; Soldati, con una delle sue composizioni astratto-geometriche; Treccani, con un'insolita tavoletta nella quale impressionisticamente sono felicemente colte alcune figurette al sole; Variola, con uno dei suoi luminosi e ariosi paesaggi cubisteggianti; Zigaina, con una delle sue naturemorte di pesci di una decina di anni or sono.

Quattro giovani

Quattro giovani, anzi giovanissimi, allievi dell'Istituto d'arte di Udine, debuttano davanti al pubblico con una interessante mostra nella galleria del Centro Arti Plastiche in via Stringher. Questi lavori essi li presentano come esperienze, anzi, essendo giovanissimi e quindi credendo nell'eccentricità, queste esperienze le chiamano «experience» e giocano volentieri con i caratteri tipografici tentando anche con il pieghevole una esperienza. Poco male. Altra particolarità: sul pieghevole stampano soltanto i loro cognomi: Cucci, Ravasio, Rossetti, Turco. Poco male anche questo e, se non diventeranno Picasso, un giorno scriveranno da cristiani il nome e il cognome. In attesa che lo facciano, guardiamole le loro pitture e riconosciamo compiaciuti che non sono affatto stupide, anzi semmai si potrebbe trovarle anche troppo intelligenti sia dal punto di vista tecnico sia da quello culturale. Dunque sono quattro bravi ragazzi che nel lavoro ci mettono un massimo d'impegno e di serietà e i risultati raggiunti sono tali da farli già considerare artisti, cioè persone che hanno qualche cosa da dire e che sanno dirlo con fantasia e con energia. Torno a dire che sono giovanissimi e quindi presi dalla voglia di cambiare tutto, a cominciare dalle tecniche: Ravasio e Cucci si servono di una particolare maniera di ottenere monotipi; Rossetti e Turco si valgono invece della serigrafia, ma Turco interviene sul foglio da stampare anche con colori ad olio (i fondi) o con pennellate a tempera dopo la stampa. Mi sembra che al caso, che sempre c'entra in queste tecniche, sia lasciato poco margine, il che vuol dire che l'attenzione e la cura sono messe in atto con notevole capacità. Tuttavia attenzione e cura non fanno per nulla decadere i risultati nell'inerzia dei componimenti scolastici ché l'estro è vivo e si fa sentire, anzi senz'altro prevale con un'emotività genuina. Sono diversi l'uno dall'altro, non tanto per il gusto e forse nemmeno per il sentimento di fondo, ma per i temi e il linguaggio che ciascuno si sceglie come veicoli espressivi: Ravasio, per esempio, riassume, ricompone impressioni paesaggistiche conservando alle volte ad esse persino un certo sapore idillico, eppure lo stesso arrivando alla fine a un discorso più penetrante, con qualche cosa di amaro, espresso sia dalla grafia ferma, ma essenziale, sia dal colore magro e magramente variato. Pure Cucci si ispira al paesaggio, però soltanto col bianco e il nero, e le composizioni sono compatte e severe, quasi aspre. Rossetti adopera pochi colori, piatti, campiti, ma alti, sonanti, e il suo comporre largo, ritmato, cadenzato, mi sembra riveli una vocazione per la cartellonistica d'arte; infine Turco mi sembra di tutti il più emblematico ed esoterico. Concludendo, quattro giovani di talento e che converrà tenere d'occhio.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PIU' LUNGO DEL PREVISTO IL DIBATTITO SUI NUOVI ACCORDI AL COMUNE

TUTTE LE OPPOSIZIONI SONO CONTRARIE AL PROGRAMMA DEL CENTRO-SINISTRA

Ordine del giorno comune DC-PSI-PRI e US - Interrogativi liberali e missini
Critiche dei comunisti e dei socialproletari - Rinviati a domani i lavori

Si è sviluppato ieri sera al Consiglio municipale il preannunciato dibattito sugli accordi politico-programmatici che sono alla base dell'ampliata coalizione giuntale, che dalla DC e dal PSI è stata ora estesa anche al PRI ed all'Unione Slovena. In apertura di seduta, il Sindaco Spaccini ha riferito al Consiglio sulla recente visita a Trieste del Sottosegretario ai Lavori pubblici, on. Brandi («un incontro estremamente proficuo — ha commentato — seguito da concreti impegni sul compimento contemporaneo, e nel più breve tempo possibile, dei lavori d'allestimento del molo settimo e della circonvallazione ferroviaria»); ed ha anche svolto una breve relazione sui contatti, definiti «proficui e positivi», da lui avuti in questi giorni a Fiume per un'impostazione dei problemi comuni ai due settori.

Sulla base del documento politico concordato dai quattro partiti di centro-sinistra — di cui il Sindaco aveva dato lettura in Consiglio venerdì scorso, contemporaneamente alle enunciazioni programmatiche amministrative — si è subito aperta un'ampia discussione, proseguita fino a notte avanzata, nel corso della quale sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici: ben diciotto gli oratori iscritti a parlare (i democristiani Lonzar e Rinaldi, i socialisti Cesare e Lovero, il repubblicano Fragiacomo, lo sloveno democratico Dolhar, nonché i liberali Cecovini e Morpurgo, i missini Morelli, Gefter-Wondrich, Giacomelli e de' Vidovich, i comunisti Rossetti, Cuffaro e Guglielmi, il socialproletario Monfalcon, gli indipendentisti Marchesich e Taddeo).

Il concorde punto di vista dei quattro partiti della nuova maggioranza è stato documentato in un ordine del giorno, sottoscritto dai consiglieri Rinaldi (DC), Cesare (PSI), Fragiacomo (PRI) e Dolhar (US), nel quale si afferma che «gli orientamenti generali, gli impegni promozionali e gli indirizzi amministrativi proposti per i prossimi tre anni di attività dell'Amministrazione comunale sono rispondenti alle esigenze e alle prospettive di sviluppo della città anche nel più ampio contesto regionale e nazionale ed ai fini di un rilancio della sua tradizionale funzione internazionale ed emporiale». Pertanto, il documento conclude con un invito al Sindaco e alla Giunta affinché realizzino il programma presentato.

In particolare, i democristiani hanno riaffermato la validità della linea di centro-sinistra, resa ora più incisiva dal rafforzamento della maggioranza che al Comune si richiama a tale formula e che anzi — ha sottolineato ad esempio il cons. Lonzar — viene ora reintegrata in tutte e quattro le sue componenti. Quanto al programma, esso è stato definito ancor più avanzato rispetto a quello che costituiva l'impegno della «prima Giunta Spaccini», in quanto recepisce fra i punti essenziali anche i problemi urbanistici e quelli della meccanizzazione dei servizi municipali.

Dal canto loro i socialisti si sono richiamati da un lato — per bocca del loro nuovo capogruppo, Cesare — allo «stato di profondo disagio denunciato dai lavoratori del cantiere San Marco» affermando di condividere le «preoccupazioni sullo stato d'attuazione del piano CIPE», un piano che i socialisti considerano «estremamente valido» ma in misura in cui esso viene integralmente applicato. Una premessa necessaria, questa, nel momento in cui si sottolinea che la Giunta prosegue dal canto suo l'azione per il completamento del proprio programma quinquennale, alla realizzazione del quale è auspicabile — secondo Cesare — l'apporto di tutti i gruppi, anche di quelli che della nuova coalizione non fanno parte. Un piano, questo del Comune, che sarà tanto più efficace quanto più efficiente sarà la Giunta, ora sostenuta da un'ampliata intesa fra i partiti di centro-sinistra. «Una Giunta — ha concluso Cesare — che noi socialisti vorremmo aperta verso tutti gli apporti esterni, ad un dialogo sollecitatore con l'opposizione di sinistra».

I liberali per contro hanno contestato che nei nuovi accordi vi sia qualcosa di nuovo: sotto l'aspetto formale vi è la partecipazione alla maggioranza DC-PSI anche del PRI e dell'US, ma questi due ultimi gruppi continuano a dare alla Giunta un appoggio esterno, senza condividere responsabilità dirette. «Permangono dunque — secondo il consigliere Morpurgo — i motivi di perplessità che già avevano fatto assumere ai due partiti un atteggiamento di distacco». Il capogruppo liberale si è poi chiesto quali siano in realtà i «veri» accordi, le parti che non sono state rese note: alle minoranze, all'infuori di qualche intitolazione di strada a illustri personalità di lingua slovena, cos'altro è stato assicurato? Qual è stato il «prezzo politico», pagato per questi nuovi accordi? Quanto ai programmi enunciati, essi sono — secondo Morpurgo — l'«ennesima elencazione di promesse», «mancando concreti impegni per la soluzione dei problemi che minacciano l'economia di Trieste».

L'opposizione dei missini è stata manifestata invece sul piano esclusivamente nazionale. Il cons. Morelli ha polemizzato nei confronti di una maggioranza costituitasi sulla base di impegni che comportano una serie di cedimenti, anche sul piano delle concessioni al bilinguismo; ed ha richiamato in particolare il PRI, per aver condiviso tali responsabilità mentre nessuna delle condizioni — che avevano determinato a suo tempo i repubblicani ad estraniarsi dalla maggioranza — sono ora mutate. (La conclusione del discorso di Morelli è stata salutata con applausi da un folto gruppo di giovani di destra che, usciti immediatamente dall'aula, si sono azzuffati fra di loro in piazza Unità: uno è finito all'ospedale).

Dai comunisti e dal PSIUP vivaci critiche sono state rivolte alla «politica fallimentare del centro - sinistra», alla quale è da ascriversi anche «la grave crisi economica e sociale in cui versa la città». Sicchè «l'unico impegno puntualmente ottenuto — ha polemizzato Rossetti — è l'inattività del cantiere San Marco». Quanto alla realizzazione del secondo piano CIPE («strappato dai lavoratori, perché il primo era intoccabile secondo i partiti di centro - sinistra») la Giunta promette solo «vigile attenzione».

Dopo gli interventi dei consiglieri Gefter-Wondrich (MSI), Monfalcon (PSIUP), Dolhar (U. S.), Giacomelli (MSI) e Guglielmi (PCI), la seduta è stata aggiornata, data l'ora tarda, a domani. Nella prossima riunione, pertanto, non si svolgerà — come prefissato — il dibattito sui problemi economici triestini, prospettati nelle interrogazioni, mozioni e interpellanze sollevate dai vari gruppi politici. Quanto alla discussione sugli accordi quadripartiti, essa si concluderà domani sera con la presentazione di ordini del giorno, il cui voto assumerà un significato, a seconda dei casi, di fiducia o di sfiducia alla Giunta sorretta dalla nuova coalizione.

I LAVORI DELLA GALLERIA FERROVIARIA

Appaltato il raccordo della circonvallazione

Si tratta del lotto da via Commerciale a Gretta

(«Giornalfoto»)
Questo l'ingresso della galleria di circonvallazione in Gretta

Un altro anello è stato aggiunto ieri alla catena lunghissima che dovrebbe portare, finalmente, alla conclusione della galleria di circonvallazione ferroviaria. A quanto infatti si apprende da Roma, si è tenuta ieri nella sala dell'Ispettorato generale del Ministero lavori pubblici la licitazione privata per l'appalto dei lavori riguardanti la completa costruzione del tratto di galleria del raccordo principale. Le imprese partecipanti sono state quaranta; la gara è stata vinta dalla impresa Guffanti, di Milano, che ha presentato il 10 per cento di riduzione rispetto alla base d'asta, fissata in 2 miliardi 272 milioni e 440 mila lire.

Si tratta, in altri termini, del lotto IV, che sottopassa la via Commerciale e arriva fino alla zona dove sono installati i serbatoi di Gretta, per una lunghezza di un chilometro e mezzo. Lo stesso Sottosegretario ai lavori pubblici, on. Brandi, durante la sua recente visita alla nostra città, aveva preannunciato l'imminente appalto dei lavori di questo lotto, che da troppo tempo ormai attendeva l'assegnazione delle opere e il loro inizio.

E' da ricordare, in proposito, che l'intero finanziamento degli interventi per completare la galleria di circonvallazione è coperto, per cui è veramente da confidare che ora non ci siano ulteriori battute a vuoto, come avvenuto finora, e che tutto prosegua alfine secondo quelle che sono le aspettative della città.

Va ricordato che il 22 febbraio scorso si era svolta nel Municipio di Trieste, la riunione dei rappresentanti del Comune e della Regione con la partecipazione del Sottosegretario ai lavori pubblici, on. Brandi, per un esame completo dei problemi della città, in ordine alle competenze di quel Dicastero. I problemi principali trattati nel corso della riunione, protrattasi per tre ore, erano stati: attrezzature del molo VII, galleria di circonvallazione e raccordo ferroviario Cormons-Redipuglia, bacino di carenaggio, acquedotto e grande viabilità. La situazione era stata esposta dal Sindaco Spaccini e da vari intervenuti, presentando l'urgenza che queste opere rivestono per il progresso sociale ed economico della città.

Sui primi due punti, il Sottosegretario on. Brandi rilevato che è necessario giungere a una contemporanea entrata in attività sia del Molo VII, con tutte le relative moderne attrezzature previste, sia della linea di cintura ferroviaria, aveva dato assicurazione che saranno abbreviati entro i limiti del possibile i tempi tecnici e burocratici per l'esecuzione delle opere. In merito alla circonvallazione ferroviaria il Sottosegretario on. Brandi aveva tracciato un quadro dello stato attuale dei lavori assicurando che i lavori secondo le previsioni saranno ultimati entro 3 anni.

Circa il bacino di carenaggio il Sottosegretario on. Brandi aveva annunciato che la ricostituita commissione per l'esame dei progetti, presentati dalle ditte concorrenti, sta lavorando e prevedere di concludere l'esame nella prima metà del mese di marzo.

In merito al problema dello acquedotto (finanziato per un miliardo dal fondo Trieste e per 1 miliardo e 200 milioni dalla Regione), il Sottosegretario ai lavori pubblici aveva assicurato la sua comprensione al fine di ottenere un concorso dello Stato alla parte restante della spesa (2 miliardi e 800 milioni).

La visita a Trieste del Ministro céco

La visita del Vice Primo Ministro cecoslovacco, Vales, nella nostra città, ha avuto ieri veramente carattere privato, e assolutamente non ufficiale. Infatti, pur essendo ritornati in tempo da Fiume, né il Sindaco Spaccini né il presidente della Camera di commercio, Caidassi, si sono incontrati nel tardo pomeriggio con l'uomo di Governo di Praga. A quanto risulta, però, Vales è stato ospite dell'ing. Spaccini e del dott. Caidassi in serata, a un pranzo.

Non è escluso — dalle indiscrezioni trapelate — che il dott. Vales effettui nella mattinata di oggi una visita alle installazioni portuali.

Nella nostra città si trova anche il dott. Votruba, addetto commerciale presso l'Ambasciata cecoslovacca di Roma.

Contingenza. Il sindacato di categoria della CISL informa che, a seguito della variazione dell'indice costo vita, l'indennità di contingenza (punti 47) valevole per il trimestre febbraio - aprile 1969 per i portieri e altri lavoratori addetti alla pulizia degli immobili urbani, è la seguente: portieri lire 21.488 mensili; addetti alla pulizia lire 20.163. Il relativo decreto ministeriale è in corso di pubblicazione.

(«Giornalfoto»)
Il corteo dei lavoratori del Cantiere San Marco mentre sfila disciplinato in piazza della Borsa

LA DECISIONE DELL'ACEGAT

Protesta dei pensionati sull'aumento delle multe

La recente decisione dell'Acegat di aumentare l'ammenda a lire tremila per i passeggeri trovati a viaggiare senza biglietto o privi dei documenti sostitutivi ha provocato una presa di posizione del Sindacato provinciale dei pensionati aderente al CGIL.

In una lettera di protesta inviata al Sindaco e in cui si chiede la revoca del provvedimento, la segreteria sindacale rileva che «quasi tutti gli anziani che viaggiano su tali veicoli, sono dei vecchi lavoratori pieni di preoccupazioni e con scarse pensioni, che possono anche dimenticarsi di prendere il biglietto (visto che quasi dappertutto manca il bigliettaio e c'è sempre affollamento sulla vettura) e sarebbero così duramente colpiti sul loro modestissimo reddito, se per fatalità potessero essere disattenti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Porfirio — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 17.47. La luna nasce alle 11.35 e tramonta alle 3.49.

Ieri: temperatura massima 10,5; minima 8,2; pressione mb. 1004,5 in aumento; umidità 59 per cento; vento km. 20 da E.N.E.; cielo otto decimi coperto; pioggia mm. 2,1; mare legg. mosso con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 12 con cm. 24 sotto il l.m.; alta alle 21 con cm. 20 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.35 con cm. 3 sopra il l.m. e alta alle 5 con cm. 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, Piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

CORTEO DI OPERAI DEL CANTIERE S. MARCO IN SCIOPERO

Nuovo richiamo ad attuare gli impegni del piano CIPE

Incontro delle delegazioni sindacali con il Prosindaco Lonza
Riprende da questa mattina l'attività al porto commerciale

COD.	IMPORTO	COD.	IMPORTO	COD.	IMPORTO
I.N.A.M.		GESTIONE CASE LAVORATORI		R. M.	
105		24A		1939	
P.A.L.		ARROTOND. PRECED.		ACCONTO	
350		13		41000	
TOTALE TRATTENUTE		ARROTOND. ATTUALE		NETTO A PAGARE	
60847		541		19000	

ACCONTO L.- 41.000
SALDO L.- 19.000
TOTALE L.- 60.000

Ieri i sindacati hanno distribuito un volantino nel quale viene riprodotto il frontespizio di una busta-paga di un operaio del San Marco in attesa di lavoro (oltre 200) in cui si rileva che ogni lavoratore percepisce circa 60 mila lire al mese

Mentre si attende un incontro a Roma per attuare le decisioni del CIPE, i dipendenti del cantiere San Marco, nella giornata di ieri, hanno effettuato tre ore di sciopero (dalle 8.30 alle 11.30), in segno di protesta contro la mancanza di lavoro nello stabilimento. Un corteo ha percorso le vie cittadine, richiamando l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sul fatto che negli ultimi tempi nello stabilimento vi sono 200 lavoratori circa in attesa d'impiego. Due ore di sciopero sono state effettuate alla FMSA.

Il Prosindaco Lonza, dopo la manifestazione di protesta svoltasi davanti al palazzo municipale, ha invitato a conferire con lui i dirigenti sindacali Fabricci, segretario generale della CCdL, Burlo segretario della FIOM-CGIL, e Cruciatti, della FIM-CISL. Il prof. Lonza ha avuto un ampio scambio di vedute, informandosi in particolare sulla situazione degli operai in attesa, di lavoro, e sulle prospettive di impegno nell'ambito del complesso Arsenale - San Marco. Il Prosindaco ha ricevuto anche, su suo invito, i rappresentanti della commissione interna dello stabilimento, Antoniutti e Petronio. I due incontri sono serviti ad approfondire i vari aspetti della situazione, in previsione degli interventi che il Comune, in base agli impegni programmatici, intende effettuare.

In un suo comunicato, la segreteria del PSI afferma di condividere le preoccupazioni dei dipendenti del cantiere San Marco, a seguito dei ritardi negli adempimenti del secondo piano CIPE. Ribadisce altresì la sua completa disponibilità per tutte le iniziative intese a dare immediata attuazione agli impegni presi l'11 ottobre scorso, nelle competenti sedi governative.

In serata, intanto, si è riunito il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro, per ascoltare una relazione del dott. Fabricci, e per esaminare la situazione economica cittadina sotto il profilo dell'occupazione dei lavoratori e della produzione del reddito cittadino. Unanimemente è stato constatato che la situazione «continua progressivamente a deteriorarsi». Tra l'altro, si è rilevato che gli impegni presi l'11 ottobre scorso e successivamente riconfermati il 23 e 24 dello stesso mese dal Governo non hanno trovato applicazione alcuna. Al contrario gravi nubi si profilano nel settore marittimo per il preciso intendimento di procedere allo spostamento a Genova della «Colombo» e alla messa in disarmo di numerose unità dell'Adriatica di navigazione. Il comitato direttivo della Camera confederale del lavoro, ravvisa anche in queste intenzioni la precisa volontà di continuare nella politica di progressivo degradamento dell'economia della nostra città. Non può essere taciuto — si rileva — il fatto che la stessa composizione del gruppo di studio per l'individuazione della nuova iniziativa a carattere trainante, gruppo formato unicamente da funzionari ministeriali non in possesso di «volontà e possibilità politica» è un fatto gravemente negativo. Il comitato direttivo mette in evidenza tale giudizio «perché avvalorato da esperienze precedenti (pressoché la totalità dei funzionari suddetti facevano parte della Sottocommissione Caron che ha portato alla decisione nei riguardi della chiusura del cantiere S. Marco), tutte risultanti negative.

Si chiede pertanto alle autorità un urgente e deciso intervento presso il Governo

Il Comitato direttivo della Camera confederale del Lavoro ha ritenuto anche di dover manifestare il suo più profondo sconforto per la leggerezza con la quale viene trattato, da parte dei Ministri «competenti», il problema del protosincrotone.

La CCdL avanza le seguenti richieste:

«In via immediata e concreta vengano assegnate le promesse commesse al Cantiere S. Marco per dare possibilità di vita a quei lavoratori; denuncia il fatto che commesse potrebbero essere facilmente acquisite.

«Il gruppo di studio — che non è stato costituito come oggi si vuol far apparire per esaminare i livelli d'occupazione, bensì per insediare nella nostra Provincia "una industria metalmeccanica IRI a carattere trainante e diffusivo" — venga modificato nelle sue componenti o comunque integrato dalle forze economiche, amministrative e sindacali della nostra città.

«Essendo motivo di preoccupazione l'assoluto immobilismo del cantiere Navalgiuliano che, pur dopo aver rilevato lo stabilimento dell'ex cantiere Felszegi, e malgrado innumerevoli promesse, continua ad avere gli scali liberi, non mantenendo quindi l'impegno di riassorbimento della manodopera; gli enti pubblici e parapubblici che detengono il pacchetto azionario della società debbono affrontare radicalmente l'ormai insostenibile situazione che è già costata troppo pubblico denaro senza alcun concreto risultato. Dovrà essere esaminata concretamente ogni possibilità che consenta la ripresa delle costruzioni.

L'insediamento del protosincrotrone deve, da parte di ogni autorità locale, essere posto come soluzione prioritaria per risolvere la decadente economia dell'intera Regione Friuli-Venezia Giulia, e porre così termine alle continue emigrazioni.

Il comitato direttivo della Camera confederale del Lavoro, nel ricordare che nessun altro impegno è stato mantenuto (bacino di carenaggio, impianto di degasificazione), che molte aziende si trovano in stato di grave disagio, che è più che mai necessario esaminare lo stesso stato delle raffinerie nella nostra zona sia nei riflessi dell'investimento di nuovi capitali — livelli occupazionali, sia nei riflessi dell'ammodernamento degli impianti, e che sarebbe più che mai opportuno attribuire al «nuovo gruppo di studio» compiti di ricerca e di indagine di mercato e la sistemazione finale del S. Marco, s'impegna ad affrontare un'azione decisiva, chiedendo alle autorità cittadine di guidare il movimento per riportare Trieste al ruolo che le spetta.

Un altro sciopero, intanto, è da registrare nella giornata di ieri: quello dei portuali. Il porto commerciale, infatti, è rimasto bloccato a seguito della astensione dal lavoro, in sede nazionale, dei portuali. La situazione sui nostri scali è particolarmente pesante, in quanto da due settimane la categoria si astiene dall'effettuazione dei «fuori orario», lavorando quindi in un unico turno. Alla ripresa del lavoro, stamane alle 8, iniziano le operazioni di sbarco e imbarco di 23 navi.

LA FIRMA IERI A ROMA

Raggiunto l'accordo per i grafici commerciali

Le organizzazioni sindacali informano che ieri in sede nazionale è stato siglato il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dell'industria grafica e affini. La nuova regolamentazione contrattuale entra in vigore il 16 febbraio ed avrà la durata di due anni. Non ci saranno quindi periodi di carenza tra il vecchio contratto e il nuovo. Tra le migliorie ottenute in sede di rinnovo vanno segnalate: l'aumento dell'8% degli attuali minimi; la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 43 a 42 ore settimanali dal 3 marzo 1969, a 41 dal 1.o novembre 1970 e a 40 ore dal 1.o novembre 1972; linotipisti e monotipisti a 40 ore settimanali dal 1.o marzo 1969; gli scatti biennali degli operai sono stati elevati da 2 a 3 del 2% ciascuno; le ferie degli operai sono state portate a 19 giornate annue, mentre per gli intermedi e gli impiegati le attuali giornate di calendario sono state trasformate in giornate lavorative con qualche correttivo negli scaglioni; il passaggio degli operai dalla II alla I categoria dopo due anni di permanenza; alcune correzioni sulle norme tecniche operai; l'istituzione di un fondo sociale con il versamento di 500 lire mensili; i diritti sindacali. Sono previste per determinate categorie nuovi parametri e miglioramento delle percentuali per lavori speciali; l'istituzione di due commissioni per le norme tecniche e per l'applicabilità del contratto.

■ Dal canto suo la Federazione industria alimentare della C.C.d.L. rende noto che è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti della industria dolciaria. L'accordo prevede miglioramenti economici e normativi superiori al 30% globale. Le retribuzioni sono state aumentate del 10%; è stato abolito il divisorio delle retribuzioni di zona. Si è ridotto di 3 ore settimanali l'orario di lavoro e aumentato il premio di produzione, la percentuale per il lavoro straordinario e le ferie.

■ La C.C.d.L. informa anche che all'Ufficio regionale del lavoro è stato raggiunto un accordo che fissa il salario medio giornaliero dei braccianti avventizi agricoli, nei riflessi dell'I.N.A.M. Il salario medio giornaliero per i braccianti avventizi di età superiore ai 18 anni è fissato nella misura di L. 3.101,31; per i ragazzi dai 16 ai 18 anni il valore ammonta a L. 2.794,78, mentre per quelli dai 14 ai 16 anni è di L. 2.484,25. La segreteria del sindacato è a disposizione di tutti coloro che volessero ulteriori chiarimenti su questo importante accordo.

Due agitazioni proclamate dalla CISNAL

La CISNAL ha proclamato la agitazione nel settore dei metalmeccanici e in quello della industria e delle altre categorie interessate al riassetto zonale.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, si afferma in un comunicato che manca la continuità del lavoro e vi è incapacità di assicurare il livello di occupazione nell'intero settore, affrontando i temi di fondo della cantieristica e dell'industria metalmeccanica in genere.

Per il secondo punto, è stato dato mandato alla segreteria di concordare con le altre organizzazioni sindacali ulteriori manifestazioni di sciopero. Dalla manifestazione di protesta saranno esentate peraltro quelle industrie che hanno già sottoscritto aumenti salariali corrispondenti ai livelli della zona «0» (Milano, Torino, Genova).

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

II pubblicazione

Si rende noto che con ricorso al Presidente del Tribunale di Gorizia la signora Zavadlal Aurelia ha chiesto che venga dichiarata la morte presunta di NANUT ANTONIO fu Nanut Giuseppina nato il 17.1.1896 a Gorizia e disperso nel corso della guerra 1915-1918 sul fronte russo.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

dr. proc. Carlo Primosig
Gorizia, il 27 gennaio 1969

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA . FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 3.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Rieletto il direttivo degli invalidi civili

Si è tenuto recentemente nella Sala dei convegni della Camera di commercio, il terzo Congresso provinciale dei mutilati e invalidi civili aderenti alla L.A.N.M.I.C. (Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili). Ai lavori del convegno ha preso parte il presidente nazionale, Alvido Lambrilli.

I numerosi associati presenti, hanno seguito attentamente i lavori stessi, prendendo varie volte la parola per esporre il loro pensiero. L'esauriente relazione fatta dal presidente uscente, Giorgio Dimnig, a nome del direttivo provinciale, è stata accolta con consensi.

Le successive votazioni hanno avuto il seguente esito: presidente provinciale è stato rieletto Giorgio Dimnig; consiglieri: Bassi Luciano, dott. Blasina Gaetano, Blasini Giorgio, comm. Eulambio Laura, cav. Fermo Giordano, Glavina Elio, Gotti Paolo, cav. Zanne Ricciotti; revisori dei conti: Pipan Nerina, Runti Giovanni e cav. Stalizzi Arturo.

STATO CIVILE

25 febbraio

MORTI: Sacco Andreina a. 72; Koziovic in Selatti Anna a. 79; Spiller Vincenzo a. 69; Woditzka Giovanni a. 70; Okretich ved. Valdini Sofia a. 82; Staffetta Aldo a. 73; Cominotti Orlando a. 56; Marsili Antonia a. 67; Corup Giuseppe a. 36; Cok Giusto a. 60; Nicolich Alessandro a. 80; Lanza Mario a. 58; Zgur Bruno a. 75; Morrone ved. Dolciamore Pasqua a. 84; Pitacco ved. Pahor Giorgina a. 73; Ferfoglia Luigi a. 82.

NATI: 7.

INDICAZIONI INTERNAZIONALI E NUOVI CARTELLI

Perfezionata nella «zona blu» tutta la segnaletica stradale

Con l'ordinamento definitivo e migliorato si consentirà maggiore disciplina nel traffico del Borgo Teresiano

La «zona blu», nel Borgo Teresiano, sta per avere un ordinamento definitivo, all'insegna di nuovi cartelli e di ulteriori esplicazioni. Scattata il primo settembre dello scorso anno, assieme all'altra operazione concernente l'impiego di spazzatrici e autogru, la «zona blu» ha interessato in tutto questo tempo migliaia di automobilisti, i quali ad un certo momento si sono trovati di fronte all'impossibilità di parcheggiare le proprie macchine, in una parte così difficile della città.

Ora stanno per scadere sei mesi da quella notte, da quando cioè sono apparsi i cartelli orlati di rosso, in campo blu e bianco, con l'indicazione del giorno pari e dispari. E numerosi sono stati i ricorsi inoltrati alla Prefettura, competente per la specifica materia: naturalmente, molti riguardano gli abitanti di quella zona, che sono stati i più colpiti dal provvedimento. I ricorsi concernono l'asserita illegittimità del provvedimento stesso, che si afferma non essere corrispondente alle norme del Codice della strada, norme che l'Amministrazione non avrebbe osservato nella loro interezza. E, naturalmente, sono state impugnate numerose contravvenzioni elevate per divieti di sosta. E' da rilevare, al riguardo, che i ricorsi sono pervenuti alla Prefettura prima ancora delle contravvenzioni — cosiddetti «rapporti di contravvenzione» — che hanno notoriamente un iter abbastanza lungo e complesso. E, per questo motivo che tuttora la materia è oggetto di studio presso gli organi competenti della Prefettura, che non ha avuto nemmeno l'occasione di pronunciarsi in merito.

Ora, comunque, il Comune sta provvedendo a integrare la segnaletica, con nuovi cartelli esplicativi che saranno apposti dal 1.o marzo sotto quelli, già esistenti, che fissano i giorni alterni per la sosta, con disco orario, in numerose vie e strade del Borgo Teresiano». E, in aggiunta, sorgeranno anche altri cartelli con segnale internazionale: quelli riproducenti la «P» sbarrata, che permetteranno il parcheggio nei limiti consentiti. In altri termini, si vuole conferire il crisma di legittimità a un provvedimento preso, nel settembre scorso, sotto l'assillo dell'urgenza, più volte affermata dal Sindaco stesso, di poter disporre di una parte della strada per uno scorrimento più veloce degli automezzi e, soprattutto, per concretare — almeno in quelle zone — l'«operazione città pulita», che ha dato buoni risultati.

OSPITE DELLA CITTÀ UN FAMOSO CHIRURGO BELGA

Il trapianto renale

La conferenza del prof. Guy Alexandre all'Associazione medica sull'esperienza acquisita nella clinica universitaria di Lovanio Attenti studi anche a Trieste per raggiungere l'ambito traguardo

E' stato ospite della nostra città, grazie all'invito rivoltogli dall'Associazione medica triestina, il dott. Guy P. J. Alexandre, della clinica St. Pierre dell'Università cattolica di Lovanio, uomo di punta nella chirurgia renale. Il dott. Alexandre è reduce dal primo trapianto di fegato, su un paziente cirrotico, attuato in Belgio (in tutto il mondo, finora, ne sono stati eseguiti soltanto una quindicina, purtroppo con qualche rara sopravvivenza).

Il famoso chirurgo ha tenuto una brillante conferenza sull'esperienza attuale del Centro di Lovanio sul trapianto renale umano; vi hanno presenziato numerosi primari e medici provenienti da tutta la regione, dal Veneto e in particolare da Padova; fra gli altri, presenti pure il preside della Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, prof. Zatti; il patologo medico prof. Dal Palù; l'anatomico prof. Toni; molti anche gli interventi in sede di discussione, tra i quali quelli dei professori Dal Palù, Nicolini e Zaffiri. Su invito del presidente l'Associazione medica triestina, prof. Tagliaferro, il dott Alexandre è stato presentato dal prof. Pietri, primario chirurgo dell'Ospedale maggiore e professore incaricato di anatomia chirurgica presso la Facoltà medica all'Università.

In una dichiarazione al «Piccolo», il dott. Alexandre ha rilevato che al momento attuale il trapianto renale nell'uomo va considerato fra i traguardi terapeutici già raggiunti. Esiste, in proposito, un problema chirurgico ormai ampiamente risolto: ogni chirurgo vascolare è in grado di eseguire l'intervento. Che cosa, allora, si oppone alla diffusione di questa pratica in Italia? Anzitutto — ha detto il dott. Alexandre — l'assenza di centri altamente organizzati, che in questi ultimi tempi si vanno però formando. Perché non esiste alcuna operazione — nemmeno quella sul cuore a circuito extracorporeo — che esigono una tale meticolosità di organizzazione come il trapianto d'organo. Ci vuole, infatti, una strettissima collaborazione fra l'internista nefrologo, il laboratorista, l'immunologo, l'anestesista e, naturalmente, il chirurgo. Se una di queste pedine viene a mancare o ad agire fuori tempo, si rischia di ottenere un risultato assolutamente negativo.

Le altre difficoltà consistono nel fatto che bisogna trovare soggetti che abbiano lo stesso grado di istocompatibilità: in altri termini, è necessario che vi sia tra il donatore e il ricevente una forte rassomiglianza nei principali gruppi leucocitari (globuli bianchi). A Lovanio — ha detto l'insigne chirurgo — è stato creato un centro da cui si riesce a comunicare con la centrale immunologica di Leiden, in Olanda, diretta dal prof. van Roden: si tratta di un'organizzazione preziosa, che sta attualmente mettendo le sue radici anche in Italia.

(«Giornalfoto»)
Il dott. Guy P. Z. Alexandre

Un'altra difficoltà notevole è rappresentata dal rigetto, che ormai però si può combattere efficacemente con i sieri antilifocitari, i quali rappresentano un vero e proprio freno al tanto paventato rigetto. Grazie a questo siero, la mortalità postoperatoria è caduta ormai a limiti più che accettabili, mentre per contro la sopravvivenza, a un anno dall'intervento, si va attestando su valori che toccano il 70 per cento.

Il tema del trapianto renale potrebbe diventare a non lunga scadenza di attualità anche per Trieste. Il prof. Pietri — come ha sottolineato Alexandre — ha un proprio assistente — il dott. Domeniconi — presso la clinica di Lovanio, mentre il prof. Fantoni, a quanto risulta, si trova negli Stati Uniti. Lo stesso prof. Pietri, allievo del prof. Pezzuoli di Padova, si è reso protagonista di visite all'ospedale di Göteborg, in Svezia: tutto ciò — unito all'adesione al Centro di censimento di tutti i trapiantabili — può far presumere che vi sia in corso una organizzazione per concretare, per la prima volta a Trieste, il trapianto renale, malgrado lo estremo riserbo delle fonti ospedaliere. Sarebbe questa un'altra importante tappa sul lungo cammino dell'esperienza chirurgica, e un indubbio contributo a una materia di così vasta risonanza e di tanto largo interesse.

PERDONATO DALLA MOGLIE E DALLA LEGGE

Disse arrivederci ma svanì nel nulla

Evadere dalla spirale della «routine» quotidiana. Un sogno di molti che un artigiano ventiduenne di Gretta tradusse la scorsa estate in realtà. Una sera, alla moglie che stava mettendo a letto il loro figlioletto di pochi mesi, disse che scendeva nel bar sotto casa per assistere alle riprese televisive delle Olimpiadi. Disse arrivederci alla giovane sposa e ai bambini ma si guardò bene dal farsi più vedere. All'indomani la sua sparizione fu denunciata alla Polizia, vennero iniziate ricerche e si appurò che per una notte lo «scomparso» aveva pernottato in una pensione del centro assieme ad una di quelle donnine definite comunemente allegre. Poi il nulla. Dopo una settimana, fu revocata la denuncia: il «marito prodigo» era tornato alla base e, interrogato, disse candidamente ai funzionari che aveva sentito il bisogno di svagarsi un po', d'essere un po' libero.

La moglie lo perdonò ma ormai la macchina della giustizia s'era messa in moto, e il mancato «fu Mattia Pascal» di Gretta fu incriminato per sottrazione agli obblighi di assistenza familiare.

La vicenda dell'evaso dal «carcere delle abitudini» viene giudicata dal Pretore dott. Esti: l'insofferente è contumace, mentre al processo si presenta sua moglie: lo ha perdonato — dice — hanno fatto pace subito dopo il ritorno. Suo marito è tanto buono, non gli serba alcun rancore. Il difensore, avv. Nardi, perora l'assoluzione con la formula più ampia: in fondo non ha commesso niente di grave. Perdonato. Sia dalla moglie sia dalla legge: il dott. Esti, difatti, lo assolve perché il fatto non costituisce reato.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 febbraio:

ARRIVI: mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mn. «Aguamarina» (liber.); mn. «Sultan Selim» (alg.); mn. «Marika» (ell.); mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Derora» (israel.); mn. «Annika» (ell.); mc. «Poitou» (franc.).

PARTENZE: mn. «Stelvio» (naz.); mc. «World Grace» (liber.); mn. «Fusina» (naz.); p.fo «Belluno» (naz.); mc. «Milos» (liber.); mn. «Gloria Maris» (ol.); mn. «Beli» (jug.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Portoroz» (jug.)

SEGNALAZIONI

Bagnoli e i medici

«Scusatemi dello spazio che vi prendo ma vorrei che portaste a conoscenza degli organi competenti le preoccupazioni d'una mamma. Siamo iscritti per la professione di mio marito alla Mutua artigiani ed abitiamo a Bagnoli (che sembra sia nella terra dei "Hic sunt leones"): infatti, avendo un bambino di quattro anni; quando questi ha bisogno d'una visita medica a domicilio, il medico scelto liberamente la prima volta viene, avvertendo però che sarà meglio cambiare medico (ed è già il secondo) perché siamo troppo "fuori mano". Così sembra che la scienza medica, la più umana, si sia ridotta al proverbiale "fico cascami in bocca che ti mangio". Credo che ogni commento sia inutile. Nell'attesa di una benevola pubblicazione (e sperando che qualcuno la legga), ringrazio e mi segno, devotissima Giorgina Cafagna Grimaldi, Bagnoli».

Incuria e vandalismi

Il presidente dell'IACP, avv. Nino Senigaglia, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Colpevole incuria", pubblicata sabato 22 febbraio, mi preme rispondere con la presente, che prego venga pubblicata. Nelle stradine e vialetti interni del gruppo di stabili di via dei Gravisi, di proprietà demaniale e gestito dall'Istituto autonomo case popolari, sono sistemati, per l'illuminazione del comprensorio, alcuni lampioni e lampade all'esterno degli edifici. Ogni qual tanto, per opera di ignoti, qualche lampada viene rotta, evidentemente a scopo di malizioso danneggiamento, e la direzione dell'Istituto, tosto che ne viene a conoscenza, provvede alla sostituzione delle lampade rotte. Non si tratta quindi di "incurie colpevoli", ma di atti di vandalismo vero e proprio da parte, probabilmente, della ragazzaglia.

«Per quanto riguarda lo spiacevole infortunio occorso alla madre del segnalante, l'interessata non ha finora presentato all'Istituto alcuna domanda scritta, né tanto meno ha dato la prova che l'infortunio sia accaduto proprio in uno dei vialetti in questione. Un tanto per la verità e con ogni miglior augurio per l'infortunata».

Paga Stalin le pensioni?

«Mio caro "Piccolo", scusami se ti disturbo con questa mia, che magari tu cestinerai, ma non importa; se tu mi vorrai rispondere con una sola parola te ne sarò infinitamente grata. Dato che in questo momento mi sento tanto ignorante da vergognarmi, ti prego ascoltami. Le nostre pensioni vengono pagate dallo Stato italiano, o da Mao o da Stalin? Visto e considerato che nei cortei diverse città italiane che protestavano per la regolarizzazione delle pensioni portavano i cartelli con le scritte e i ritratti di Mao e di Stalin il dubbio è legittimo, ti pare? Siamo italiani o dei bastardi? C.I.».

Siamo un popolo di santi e di contestatori. Con le idee piuttosto confuse.

Le disgrazie in via Flavia

«Care "Segnalazioni", la "buona Lisetta", di cui è apparsa la commossa attestazione di stima e di riconoscenza fatta dal prof. Lucio Rocco, è, in ordine di tempo, l'ultima vittima innocente di una situazione veicolare insostenibile sulla via Flavia, nel tratto che va dal piazzale Valmaura al piazzale Cagni.

«Oggi, più che mai, si impone una soluzione rapida ed inderogabile: ci vogliono almeno tre sottopassaggi (inizio della via Flavia - Cinema Lumiere - entrata porto industriale): magari senza vetrine o particolari rifiniture ma, funzionali, che permettano alla gente di attraversare la strada con sicurezza e, agli automobilisti, un più rapido e meno pericoloso scorrimento lungo quell'arteria.

«La spesa, non dovrebbe risultare eccessiva per un'opera così urgente e meritoria e, penso, che nessuno qui a Trieste avrebbe ragione di protestare se i nostri amministratori comunali trovassero, in qualche modo, l'importo necessario. Infatti le deplorazioni, i rammarichi, le buone parole del "dopo", non servono a niente: bisogna fare e fare subito se non vogliamo tutti quanti sentirci responsabili di un assenteismo che va assolutamente eliminato! Grazie per l'ospitalità, Ricciotti Stringher».

L'IMPRESA C'ERA MA FALLÌ

«La via Mauroner, nell'ultimo tratto verso via dei Porta, si trova in condizioni di assoluto abbandono, non solo, ma presenta pure un continuo pericolo per i passanti tra i quali molti bambini delle scuole elementari di San Luigi, a causa delle precarie condizioni statiche in cui si trova il muro di sostegno del terrapieno antistante la chiesa parrocchiale di San Luigi Gonzaga.

«Un paio d'anni orsono il Comune era riuscito, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, ad appaltare i lavori di allargamento e sistemazione di detta strada. L'impresa aggiudicataria però era fallita nel corso dei lavori stessi. Da allora nulla è stato fatto per porre rimedio a questo stato di cose.

«Attualmente il passaggio pedonale dalla via Mauroner alla via Aldegardi, avviene al 90 per cento attraverso la montagnola di terra rimasta sul posto a causa dell'interruzione dei lavori e lungo un sentiero che sfrutta una zona del muro di sostegno già crollata: ambedue questi passaggi sono pericolosi, molto disagevoli ed abusivi.

«La strada stretta, con un muro di sostegno pericolante a monte ed una fossa a valle, protetta da una irregolare ringhiera in ferro, presenta altrettanto pericolo, sia per i pedoni come pure per le vetture che vi transitano.

«Ritengo doveroso segnalare questo stato di pericolo perché il Comune provveda tempestivamente, e ciò prima che succeda qualche disgrazia, che coinvolgerebbe delle responsabilità civili e penali di chi ha il compito di amministrare il bene pubblico. Massimo Marani».

(«Giornalfoto»)

I posti al «Verdi»

Il Sovrintendente del Teatro «Verdi», prof. Giampaolo de Ferra, cortesemente ci scrive: «La lettrice Rita Purini chiede una spiegazione al "Verdi" su quali siano le possibilità, per un non abbonato, di trovare dei posti liberi in galleria. E' effettivamente vero che quasi tutti i posti di galleria sono impegnati in abbonamento, il che del resto è una felice riprova dell'interesse del pubblico per l'attività del Teatro.

«Il "Verdi" sarebbe molto lieto di una sempre maggiore richiesta di posti, perché così potrebbe forse anche aumentare la sua produzione, perseguendo sempre più incisivamente quel fine di educazione musicale della collettività, richiamato dall'articolo 5 della Legge 14 agosto 1967 n. 800, che mette in piena luce la funzione sociale del teatro. In questa prospettiva si intende come il contributo dello Stato sia rapportato anche alla frequenza media del pubblico pagante».

Valico che vai, grappa che porti...

«Carissime "Segnalazioni", il giorno 2 febbraio transitando assieme ad altra persona, con il lasciapassare, per il valico confinario di Plavie, dichiarai di avere un litro di grappa e il finanziere mi fece tornare indietro dicendo che non era permesso portare grappa.

«Il giorno successivo, non essendo convinta di ciò, in quanto ho sempre saputo che con il lasciapassare si può portare mezzo litro per persona, ho telefonato ai posti di blocco chiedendo quanta grappa si può portare con il lasciapassare. Queste sono le risposte avute: Molo Bersaglieri: un quarto d litro per persona; Pese: mezzo litro per persona; Fernetti: mezzo litro per persona; Rabuiese: niente.

«E' spiegabile che ad ogni valico ci sia una disposizione diversa? Z.G.».

Davanti alla Scuola Fornis

Cinquantadue mamme firmano questa lettera: «Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo a voi, perché sappiamo quanti problemi avete fatto risolvere. Il nostro quesito è questo: attorno alla scuola elementare "Fornis" di via Vasari, è stato sistemato un posteggio a pettine per le macchine, lungo tutto il marciapiede. Alla mattina, quando portiamo i ragazzi a scuola, dobbiamo camminare tra il muro e le macchine in sosta. Le bambine del Collegio di via Pascoli (ne saranno oltre trenta in fila) devono destreggiarsi per poter passare e arrivare alla scuola tra gente e macchine.

«Un posteggio di macchine sul marciapiede di una scuola, può rappresentare un pericolo anche perché i bambini molte volte non pensano al pericolo e si rincorrono, si nascondono dietro le macchine, senza accorgersi dell'autista che sta mettendo in moto la macchina.

«Oltre a ciò, le aule della scuola hanno le finestre all'altezza delle macchine; immaginate che cosa respireranno i nostri bimbi quando le loro maestre apriranno le finestre?».

Una casa da vendere

«Caro "Piccolo", siccome questo benedetto piano regolatore non viene mai confermato e passano gli anni vorrei pregare l'assessore comunale all'Urbanistica di darmi chiarimenti sinceri: quanto tempo ci vorrà ancora per poter sistemare il rione di Cittavecchia? Io sono un'anziana signora e posseggo una casa che dovrà essere demolita: ogni qualvolta sono in procinto di venderla ecco che a causa del piano regolatore, mi va tutto a monte. Mi pare come se qualcuno mi stesse in agguato! Un giorno fui chiamata dall'ufficio tecnico e mi fu chiesto se ero disposta a regalare al Comune lo stabile! Dico il vero che non mi sento d'essere tanto generosa e prego perciò gentilmente, se è possibile, di darmi una risposta. Tante scuse e molti ringraziamenti». Lettera firmata.

TS 35636

Da Milano un lettore ci scrive: «I vigili urbani di Milano stanno effettuando un rastrellamento generale delle vetture abbandonate, convogliandole in un deposito di via Lombroso. Tra le vetture depositate vi è una Fiat 600 targata "TS 35636". Se vi è possibile pubblicare questa mia, può darsi che il proprietario si faccia vivo». Lettera firmata.

IL TRAGICO INCIDENTE PRESSO MANZANO

È morto all'ospedale anche il secondo giovane

Diego Giamporcaro — Giovanni Vesnaver

(Foto Domini)
L'utilitaria sfasciatasi contro il carrello a rimorchio dell'autotreno (di cui sono visibili a sinistra le ruote posteriori)

Il grave incidente stradale avvenuto lunedì nel tardo pomeriggio nei pressi di Manzano, nel quale sono stati coinvolti quattro autoveicoli ed ha provocato la morte del panettiere triestino Diego Giamporcaro, di 32 anni, coniugato, abitante in piazza Benco 3 (queste le generalità precise appurate successivamente dai carabinieri) ha avuto un'altra luttuosa conseguenza: anche l'amico del Giamporcaro, che viaggiava con lui a bordo di una Fiat 600 targata Milano, e che era stato urgentemente trasportato all'Ospedale di Udine, è deceduto durante la notte. Il povero giovane è il carpentiere in ferro Giovanni Vesnaver, di 22 anni, celibe, coabitante del Giamporcaro in piazza Benco 3. Attualmente i due giovani erano rappresentanti di una ditta milanese e l'utilitaria era di proprietà della stessa.

Come abbiamo riferito nella edizione di ieri, la «600» ha tamponato con violenza il carrello rimorchio di un autotreno, nonostante un estremo tentativo di evitare l'ostacolo, sfasciandosi in un groviglio di rottami. Un camion che la seguiva, guidato da Volveno Di Bert, di 39 anni, di Castello di Porpetto, non è riuscito a frenare in tempo ed ha sterzato a sinistra, proprio mentre sopraggiungeva dalla direzione opposta un furgoncino che, scontratosi con l'autocarro rimasto di traverso alla strada, è finito nel fossato laterale, piegandosi.

Venivano subito soccorsi i conducenti del camion, del furgone e dell'utilitaria. Per estrarre i feriti da quest'ultima auto, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Udine.

Antonio Conte, di 38 anni, residente a Gradisca d'Isonzo, conducente dell'autotreno goriziano, e Mario Adrioni, di 31 anni, residente a Spilimbergo, conducente del furgone finito nel fossato laterale, e Volveno Di Bert, ch'era alla guida del camion udinese, sono rimasti illesi. Il traffico sulla statale per Gorizia è stato bloccato per alcune ore ed è stato regolato dagli agenti della Polstrada di Gorizia al comando del maggiore Dainotto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Manzano e del nucleo radiomobile di Udine.

Venti secoli di civiltà in Istria

Il neo costituito Circolo culturale dell'Unione degli Istriani ha iniziato la sua attività con una brillante conferenza del giovane studioso Marino Lescovelli sull'annunciato tema: «Istria: venti secoli di civiltà».

L'oratore è stato presentato al pubblico, che gremiva la pur capiente aula magna del sodalizio, dal presidente avv. Lino Sardos, il quale ne ha posto in risalto le doti oltreché di studioso anche di appassionato cultore di cose patrie, ed ha dato l'annuncio di una nutrita attività culturale già predisposta dal Circolo, con la collaborazione dello stesso Lescovelli che ne è il direttore.

L'oratore, che è stato seguito dal folto pubblico con grande interesse, ha fatto un'ampia analisi di quella che è stata la qualificata partecipazione della gente istriana alla cultura ed al progresso delle arti e delle scienze. Ne è risultato che tutta l'Istria, sia veneta e non veneta, in tutte le sue manifestazioni, ha fatto sempre parte integrante, nei suoi venti secoli di storia, della civiltà romana, veneta e italiana.

L'inquinamento del mare e dei fiumi

DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA I DUE DOCUMENTARI

Il problema dell'inquinamento delle acque del mare e dei fiumi attraverso le immagini: saranno due documentari a colori — «Load on top» — e «Il fiume deve vivere» — a riproporci l'attualità di questo tema che ormai è compreso e sentito in tutta la sua urgente necessità di soluzione. La proiezione dei due documentari, come annunciato, sarà effettuata domani sera, alle 18.15, al Circolo della Stampa, per iniziativa del Circolo stesso, dell'Ente autonomo del porto, del Centro sviluppo economico di Trieste e della Shell italiana.

Il primo documentario («Load on top») è stato prodotto congiuntamente dalla BP, dalla Chevron, dalla Esso N.J., dalla Gulf, dalla Mobil, dalla Shell e dalla Texaco: illustra una tecnica ingegnosa delle principali compagnie petrolifere internazionali per contribuire in modo determinante alla lotta contro l'inquinamento del mare. Il secondo di produzione Shell («Il fiume deve vivere») tratta il problema dell'inquinamento delle acque interne. Tutti e due si riferiscono, dunque, a una problematica di estrema attualità e alla quale l'opinione pubblica ha, specie in questi ultimi tempi, rivolto sempre più spesso la sua attenzione, data la stretta connessione degli inquinamenti con gli sviluppi della moderna civiltà industriale.

Circa il «Load on top» va precisato che si tratta di una tecnica particolare nell'isolare e trattenere a bordo i residui di greggio contenuti nelle acque di lavaggio e di zavorra delle petroliere. Grazie al suo impiego circa due milioni di tonnellate di greggio hanno evitato di finire in mare nel 1967.

Con l'altro documentario si illustreranno invece possibilità e mezzi con cui salvaguardare la «salute» dei fiumi. Ambedue i documentari sono commentati in lingua italiana.

Gita a Fusine. Il Fronte monarchico giovanile dell'UMI effettuerà una gita ai Laghi di Fusine il 23 marzo.

LE ORE DELLA CITTA'

La donna nella famiglia

Nella sala di via Rossini 14, oggi alle ore 18.30, per la FIDAPA e per l'Alleanza femminile italiana (A.F.I.), l'avv. Teresa Assenzio Brugiatelli parlerà sul tema: «La donna nella famiglia italiana». L'avv. Teresa Assenzio Brugiatelli già da molto si occupa della posizione della donna fino al 1967 come presidente della Federazione italiana donne giuriste e attualmente come presidente delegata alla Federazion international des femmes des carrieres giuridiques al Bureau international de Liaison. L'oratrice traccerà un quadro della situazione della donna nella famiglia italiana secondo la legge, il costume e la coscienza attuale, sollecitando che ella voglia prendere coscienza della sua responsabilità insieme con i suoi diritti e della sua dignità insieme con la sua libertà. La incerta posizione della donna nella famiglia italiana costituisce una delle cause della crisi della famiglia in atto. Non solo la attesa ed urgente riforma del diritto di famiglia, ma una esatta valutazione e l'accettazione da parte di tutti i cittadini della inaccettabilità della posizione raggiunta dalla donna, anche in Italia come in tutto il mondo civile, sono elementi indispensabili per l'ordine e il benessere della nostra società.

All'Italo-americana

Domani, mercoledì 26, alle 19, al Centro culturale americano verranno proiettati tre documentari a colori, in lingua inglese. Il programma comprende: «Jazz by Berklee», «Winter Express», «Wednesday in April».

Torneo «Deboni»

Alla presenza del direttore generale e dei direttori interessati si è concluso il torneo di tennis da tavolo «Bruno Deboni», presenti anche i familiari dello scomparso direttore, con la premiazione presso il Ricreatorio «De Amicis», organizzatore del torneo. Ecco le classifiche finali: A) Ricreatori: 1) «Stuparich» di Barcola, p. 16; 2) «De Amicis», p. 7; 3) «Saba», p. 7; 4) «Nordio» p. 6; B) Allievi: 1) Baldas («Stuparich»); 2) Tiziani («Stuparich»); 3) Prisco («De Amicis»); 4) Zimmerman «Nordio»); 5) Santamarina («De Amicis»); 6) Tommasi («De Amicis»); C) Allieve: 1) «Devidè («Stuparich»); 2) Patavich («Saba»); 3) Pertot («Stuparich»); 4) Scala («Nordio»); 5) Paris («Saba»); 6) Mariantoni («De Amicis»).

Seminario europeo

I giovani dell'Unione democratica Nuova Repubblica, facenti parte del comitato provinciale di Trieste, si sono riuniti per organizzare un seminario europeo che sarà tenuto nella nostra città in primavera. Il convegno, cui è assicurata la partecipazione di delegazioni estere oltreché dei rappresentanti della gioventù di varie regioni d'Italia, avrà per tema: «L'Unità Europea: metodi e tempi di attuazione».

Premiazioni

La premiazione dei vincitori dei concorsi provinciali del «Presepe cristiano» e «La più bella letterina a Gesù Bambino» si svolgerà alla presenza dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin e delle altre autorità, venerdì 28, alle ore 17, presso la sala teatrale del CRA-CRDA di via San Francesco 5.

Rutteri all'U.P.

Questa sera, mercoledì 26, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», in via Giustiniano 5, il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università popolare, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa seconda serata, il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere di Santa Caterina». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Telefono amico: 24444

Il Telefono amico di Trieste informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano gli interessati, in particolar modo giovani studenti universitari, a telefonarci per ulteriori informazioni.

«Brevetto blu»

Presso la sede dell'Automobile Club viene presentata oggi, alle ore 17, nel corso di una riunione alla quale sono state invitate autorità cittadine e i presidi delle scuole, un'iniziativa di educazione stradale denominata «Brevetto Blu», promossa su scala nazionale dall'Automobile Club d'Italia, dalla BP Italiana e dalla Innocenti. La manifestazione si rivolge ai giovani dai 14 ai 17 anni ed ha lo scopo di favorire nei giovanissimi la formazione di una coscienza stradale quale primo baluardo contro la sinistrosità sulle strade.

Preghiamo tutti gli inserenti di AVVISI ECONOMICI di prendere cortese nota che per necessità tecniche in dipendenza della trasformazione dei nostri impianti tipografici, la chiusura della accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione su «IL PICCOLO» del giorno seguente, è
ANTICIPATA ALLE ORE 17.30

Mini e Maxicom: i premi

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, organizzatrice delle manifestazioni «Il Minicom» e «Il Maxicom», comunica che presso i suoi uffici sono giacenti i premi vinti dai bambini Mario Lapaine, Gianni Lapaine e Donatella Flaminio. Aga Khan del «Minicom» è stata eletta la piccola Cristina Mayer abitante in via Daurant n. 12 che vestiva un perfetto costume di Sivigliana. Per quanto riguarda la manifestazione del «Maxicom» è rimasto giacente un solo premio abbinato alla Grande Lotteria e costituito da una spilla d'oro. Il vincitore deve portare con sé la bustina recante il numero 1199. Durante il «Maxicom» è stata eletta la maschera più originale che ha ricevuto oltre a una coppa offerta dalla Cassa di Risparmio anche 100 mila lire in monete d'oro. La vincitrice, la signorina Licinia Bonetti, portava un elegantissimo costume di «gallo». Secondo classificato è risultato il gruppo «Samba Cremcaffè», il quale è stato premiato con una medaglia d'argento offerta dalla Cassa di Risparmio e terzo classificato il gruppo «Toreri» di Prosecco, il quale ha pure ricevuto una medaglia d'argento offerta dalla Cassa di Risparmio.

Pro Natura Carsica

Questa sera alle 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia naturale di Trieste, via Ciamician 2, il prof. ing. Roberto Costa parlerà sul tema: «I valori dell'ambiente naturale e la pianificazione del territorio». L'ingresso è libero.

All'Intendenza di Finanza informazioni per la Vanoni

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che al pianoterra del palazzo degli Uffici finanziari di Largo Panfili 2 è già in funzione un ufficio di informazioni per la dichiarazione dei redditi 1969, istituito per facilitare il compito dei contribuenti.

Come è noto tale dichiarazione dovrà essere presentata entro il 31 marzo. Le schede occorrenti possono essere ritirate gratuitamente al pianoterra del palazzo degli Uffici finanziari oppure acquistate presso le rivendite di generi di monopolio al prezzo di L. 25, oltre L. 10 per coloro i quali desiderino acquistare anche i quadri C, D, ed F. La scheda Mod. 1 per le persone fisiche risulta formata da due fogli contenenti i quadri A (terreni), B (fabbricati), E (altri redditi) e G (imposta complementare sul reddito complessivo). La scheda Mod. 2 per le ditte collettive non tassabili in base a bilancio comprende i quadri I (redditi da mutui e da capitali dati a prestito), II (fabbricati).

Per le società ed enti tassabili in base al bilancio occorre la scheda Mod. 3 mentre per la dichiarazione degli utili distribuiti ai soci o delle ritenute operate a titolo di acconto o di imposta la scheda Mod. 36.

Pensioni e certificati

La direzione provinciale del Tesoro comunica che in seguito ad accordi intervenuti col Comune, dal prossimo marzo non è più necessario per i pensionati che riscuotono mediante conto corrente postale o procura, la presentazione alla direzione provinciale del Tesoro del certificato di esistenza in vita, in quanto il Comune provvederà d'ora in poi alla loro compilazione ed invio.

PER FORTUNA IL COLPO È STATO LIEVE

INVESTITO DA UN'AUTO SALITA SUL MARCIAPIEDE

Anche ai più prudenti, la strada riserva a volte imprevedibili e dannose sorprese. Così è accaduto ieri, poco dopo mezzogiorno, al pescatore Giuseppe Verch, di 63 anni, abitante in via Pitacco 30, il quale transitava tranquillamente sul marciapiede di via Cadorna. Giunto all'angolo con via Felice Venezian, improvvisamente e senza rendersi conto di quanto accadeva, veniva scaraventato a terra da un'automobile che, sormontato il marciapiede, gli era piombata addosso.

Assembramento di folla, intervento dei carabinieri del comando di via San Giorgio, telefonata alla CRI e trasporto del Verch all'ospedale, dove veniva medicato per le contusioni riportate all'emicostato sinistro e altre multiple alle ginocchia.

Intanto, sul posto dell'incidente, si procedeva a ricostruire e a verbalizzare la dinamica dell'incidente. L'auto investitrice era la NSU Prinz targata UD 167913 guidata da Ettore Costa, di 72 anni, residente nel capoluogo friulano in via Aquileia 7. Egli stesso ha riferito che mentre procedeva lentamente per la via Cadorna, ha visto incrociarlo la Fiat 750 targata TS 84722 guidata da Giordano Vascotto, di 65 anni, abitante in San Giacomo in Monte 12. Nel tentativo di evitare l'investimento, sterzava ma non riusciva a bloccare la sua vettura sulla strada: sormontava il marciapiede e purtroppo metteva a terra il Vech, che in quel momento stava passando. Fortunatamente il colpo è stato lieve, tanto che i sanitari dell'ospedale non hanno giudicato necessario il ricovero: guarirà in una decina di giorni.

Cade dall'impalcatura e si frattura una gamba

In un cantiere di lavoro sorto in via Buonarroti alta per la costruzione di una villa, è caduto da un'impalcatura di due metri, l'operaio Milan Persich, di 41 anni, abitante in via della Guardia 35, il quale è alle dipendenze dell'Impresa Giona. Messo un piede in fallo il Persich è caduto a terra fratturandosi la gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale maggiore da un'autolettiga della CRI, l'operaio è stato accolto nel reparto ortopedico con una prognosi di 30 giorni.

DALLA GIUNTA REGIONALE

Puntualizzato il programma

Concordate le dichiarazioni che Berzanti farà all'Assemblea

Nel corso della riunione, che ha avuto luogo ieri mattina sotto la presidenza del dott. Berzanti, la Giunta regionale ha tra l'altro proceduto alla messa a punto delle dichiarazioni programmatiche per la restante parte della seconda legislatura che saranno presentate, presumibilmente venerdì pomeriggio, all'Assemblea, alla quale spetta di esprimere la definitiva approvazione in merito. Come noto il programma, presentato dal Presidente Berzanti nella seduta del primo luglio scorso, era un programma limitato all'esercizio finanziario 1968.

Con ogni probabilità nella giornata di venerdì si avranno due riunioni del Consiglio regionale: in mattinata, alle ore 9.30, è già stata fissata la seduta per discutere la mozione comunista per la revoca dell'attuale Giunta; nel pomeriggio la Assemblea ascolterà le dichiarazioni programmatiche che il Presidente Berzanti farà a nome della Giunta regionale.

Nella stessa riunione la Giunta ha inoltre approvato, fra l'altro, nove delibere di ratifica di interventi effettuati ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 2. del 23 gennaio 1967. I provvedimenti, adottati dall'assessore all'agricoltura Comelli, comportano una spesa di circa settanta milioni di lire e si riferiscono a lavori di somma urgenza per il ripristino dell'efficienza di opere pubbliche, di sistemazione idraulico-forestale e di regolazione del deflusso dei corsi d'acqua montani già sconvolti o alterati.

Questi lavori riguardano: consolidamento dei versanti sovrastanti la strada di bonifica della Val Dogna, in Comune di Dogna, per lire 12.876.305; correzione dei tronchi montani di alcuni rii defluenti dal Monte Jof a difesa dell'abitato di Maniago, per lire 10.600.000; correzione dei corsi montani di alcuni rii defluenti dal Monte Valins, in Comune di Meduno, per lire 10.000.000; sistemazione degli alvei dei torrenti Racchiusana e Lagna per la difesa del tratto di sponda nel torrente Cornappo nei Comuni di Attimis e Nimis, per lire 9.173.075; rafforzamento delle opere idrauliche di difesa nel torrente Resia, in Comune di Resiutta, per lire 7 milioni 950.000; ripristino del ponte sul rio Touf, in Comune di Amaro, per lire 5.096.160; completamento del ripristino del ponte sul fiume Tagliamento, in località Sacrovint, del Comune di Forni di Sotto, per lire 4 milioni 743.000; difesa delle opere idrauliche costruite nel torrente Chiarò di Torreano, in località Laurini nel Comune di Torreano di Cividale, per lire 4 milioni 240.000; ripristino delle opere di sistemazione idraulico-forestale nel torrente Geloviz.

Inoltre, sempre su proposta dell'assessore Comelli, la Giunta ha approvato due delibere che autorizzano la revisione in rialzo della percentuale per spese generali in ordine ai lavori di somma urgenza per il ripristino di arginature nel torrente Colvera, località Borgo Molini in Comune di Maniago (differenza lire 671.000).

Borsa di studio «Sonzio» per universitari

L'Università degli studi ha aperto il concorso a una borsa di studio di lire 80 mila istituita per onorare la memoria dello studente Riccardo Sonzio, concorso al quale possono partecipare gli studenti iscritti al IV anno della Facoltà di ingegneria, cittadini italiani distintisi per profitto nel corso degli studi e che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano studi per l'anno accademico precedente. Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, devono pervenire entro le ore 11 del 28 febbraio, corredate dai documenti di rito.

DIETRO LA FACCIATA IL VUOTO

(«Giornalfoto»)

Il vuoto dietro la facciata del palazzo di proprietà delle Assicurazioni Generali di piazza dell'Unità (dove si trovava il Caffè degli Specchi), è ormai assoluto. E' rimasto in piedi, amorevolmente sostenuto da una complicata rete di tubature metalliche, soltanto il muro maestro della facciata che guarda verso la piazza.

In questo modo il nuovo palazzo — per il quale attualmente fervono i lavori di scavo per le fondamenta — manterrà l'identico volto del vecchio edificio, che con le sue linee ottocentesche contribuiva all'armonia architettonica della più bella e storica piazza cittadina. Ma il frontale conservato con la massima cura, non sarà l'unica parete originale del palazzo a rivivere nel futuro edificio: anche gli altri muri esterni, infatti, sono stati conservati; ogni pietra delle mura demolite è stata catalogata e numerata e verrà ricollocata al suo posto. Si è dovuto procedere a questa complicata operazione per motivi tecnici: con tutte le mura in piedi, non si sarebbe potuto lavorare.

CONFERMATA LA CONDANNA ALLA CASELLANTE

Alzò le sbarre davanti all'Ape che fu investita da un diretto

L'incidente avvenne lo scorso maggio a S. Croce Sul furgone rimasero seriamente feriti tre fratelli

Tre fratelli investiti e feriti da un treno a un passaggio a livello: questa, la disgrazia per la quale l'assuntrice ferroviaria Maria Stocovaz, di 54 anni, abitante in via Sara Davis 42, fu incriminata per lesioni colpose. Il 30 maggio dello scorso anno, la donna fu giudicata in Pretura e, riconosciuta colpevole, fu condannata a tre mesi di reclusione con il duplice beneficio, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni alle vittime, costituitesi P.C. La Stocovaz ricorse contro la sentenza e, pertanto, il suo caso viene preso in esame dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

L'incidente, che accadde nella mattinata di una già lontana domenica, il 6 febbraio del 1966, viene rievocato dal dott. D'Amato. Intorno alle 9, Leonardo D'Ippolito, di 26 anni, da Taranto, residente a La Spezia, e quel tempo alloggiato al numero 42 di Santa Croce, stava pilotando l'Ape, targata TS 21176, dal villaggio in direzione della statale 14. Sul triruote viaggiavano anche due suoi fratelli, Cosimo e Gaetano, di 19 e 23 anni rispettivamente. Giunto al termine del pendio, Leonardo scorse le sbarre abbassate sul passaggio a livello, dette un colpo di clackson e, secondo l'Accusa la Stocovaz sollevò le sbarre stesse per consentirgli di passare.

Il furgoncino aveva appena impegnato i binari quando, da Monfalcone, sopraggiunse il diretto Venezia-Trieste. Il treno viaggiava a 70 chilometri all'ora e, alla vista dell'ostacolo, il conduttore azionò il freno «rapido». Purtroppo, inutilmente: la motrice investì l'Ape, la scaraventò a una quindicina di metri di distanza e si fermò infine, un centinaio di metri più avanti. I D'Ippolito furono ricoverati d'urgenza all'ospedale: Cosimo con prognosi riservata, Gaetano con prognosi di 40 giorni e Leonardo con prognosi di un mese.

Della sciagura si interessarono i carabinieri, e ad essi la Stocovaz dichiarò che quel mattino aveva preso servizio poco prima delle sette e alle nove aveva abbassato le sbarre. Il Leonardo sostenne che si immise tra i binari dopo che la donna, al suo richiamo, sollevò le transenne. Al giovanotto furono comunque contestate du contravvenzioni al Codice della strada.

Al processo di secondo grado mancano i D'Ippolito che in Pretura furono assistiti dall'avv. Matejka: sembra siano in corso trattative per il risarcimento. Al Collegio la Stocovaz ripete quanto già disse in sede istruttoria. Il P.M. chiede la conferma della prima sentenza mentre il difensore, avv. Nardi, con argomenti di fatto e di diritto, perora l'assoluzione piena della sua raccomandata e, in via subordinata, il proscioglimento per insufficienza di prove. Il ricorso non è stato favorevole alla casellante: il Tribunale conferma le deliberazioni del Pretore cioè la condanna a tre mesi di reclusione. Inoltre la casellante è stata condannata al pagamento delle spese di questo grado del giudizio.

L'incidente ferroviario rievocato in Pretura

L'avv. Antonio Peinkhofer ci scrive: «Per espresso incarico del signor Giovanni Zanni, che ho difeso nel processo penale per lesioni colpose tenutosi il 20 corrente davanti al Pretore di Trieste, debbo invitarvi cortesemente a rettificare a sensi di legge alcuni punti della cronaca del processo stesso, pubblicata a pag. 6 del 22 febbraio sotto il titolo «Incidente ferroviario rievocato in Pretura — Non si è proceduto per difetto di querela contro il macchinista imputato di lesioni». Ciò in quanto le inesattezze sono gravemente pregiudizievoli per il buon nome del mio cliente e la sua reputazione di macchinista.

«Premesso che P. M. al processo era l'avv. Adovasio, espongo i punti che vanno rettificati, in base alle pacifiche risultanze degli atti processuali:

«1) Il rapporto sull'incidente diretto dalla Polizia Ferroviaria alla Procura della Repubblica escludeva la colpa del macchinista Zanni.

«2) Il locomotore spingeva (non trainava) la colonna dei 18 carri nella manovra — comandata dai manovratori — su binario a curva e controvurva: di conseguenza il macchinista Zanni non poteva assolutamente vedere eventuali ostacoli sul binario e men che meno gli operai che lavoravano sul vagone».

Comitato all'«Oberdan» scuola-famiglia

I genitori degli alunni del liceo scientifico statale «Oberdan» sono convocati in assemblea domani, 27 febbraio, alle ore 18.30, nella palestra dello istituto, per la costituzione del «Comitato Scuola-Famiglia».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ida Poli, nel II ann.rio, dal marito Amedeo 5.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del prof. Giulio Grandi, nel VI ann.rio, dal prof. Edoardo Grandi 25.000 pro Università Popolare (onoranze prof. Grandi).

In memoria di Mario Torelli, nel VII ann.rio (25/2), dalle figlie e figlio 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Colonnello, nel XXIII ann.rio, dalla moglie 3.000 pro Istituto Rittmeyer, 3.000 pro Ospedale infantile, 3.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 3.000 pro ECA, 3.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Giovanni Zen[illegible] dai figli adottivi Dante e Vittorio Cuttin 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis; da Livia Brelli 3.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Oscar e Lucia Brelli 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giorgio Gunalachi da Edvige Gunalachi 10.000 pro Comunità greco orientale; da Fulvio e Matilde de Suvich 5.000 pro ECA; da Bianca Valmarin 5.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo L. Sala); dall'ing. Giorgio Delpin 5.000 pro Ospedale infantile (lettino V. Cante); da Erica Moraitini 3.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Vittorio Mezzalama dal cognato e nipoti Viara 20.000, dalla fam. Marcello Magris 10.000, da Rodolfo e Ada Carlini 2.000 pro Centro tumori; dalla cognata Cetty Urizio e nipoti Laura e Sylva 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (Premio dott. Gropuzzo).

In memoria di Elisabetta Brieger da Margherita Marini 5.000 pro Domus Lucis; da Mariuccia Piva 3.000 pro Centro tumori; dalla fam. Cutri 1.000, dalla fam. Trevisan 2.000, dalle fam. Daradin 2.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Raffaele Rebeni dalla figlia e genero 10.000, da Edea ed Egida Bronzi 2.000, dalla fam. prof. Pino Vatta 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bernetti dagli impiegati e colleghi del Cantiere S. Marco del figlio Mario 5.600 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Jole e Ida Ferro 2.000 pro ECA.

In memoria di Renata Hanslich dal personale della Scuola materna comunale di Roiano 4.000, da Lidia Gutty e Pia Grandis 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Zugna dalla fam. Rossi 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Marcatti 1.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Mustacchi dalla fam. Andrejasic 3.000 pro Casa Gentilomo.

In memoria di Ernesto Ambrosi da Renato e Bianca Zanettovich 5.000 pro Conservatorio «Tartini» (Cassa scolastica).

In memoria del dott. Guido Casotti da Rosetta Walcher 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della madre di don Mario Lugnani dal direttore, insegnanti in servizio e pensionati, ass.te sanitaria, bidelli Abrami e Coglievina della Scuola elementare «Sauro» 10.000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Anna Milievich da Margherita Alzetta 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ildegarda Lugnani dalle consorelle della S. Vincenzo 20.000 pro S. Vincenzo femm. (B. V. del Soccorso).

In memoria del dott. Arialdo Zago dall'Associazione degli agenti e rappresentanti di commercio di Trieste 5.000 pro Fondo beneficenza «F. del Toso».

In memoria di Elio Gon dalla Corale «Tartini» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Quarantotto dagli amici e clienti del bar «Mazzini» 5.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Contento da Ada Carlini 1.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo De Filippi da Tremul, Schillani, Feruglio, Taverna e Stefani 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fany Babuder dalla figlia e genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari genitori da V. B. 1.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Maioli Silvestri da Egidia Fonda 2.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonia Pizzi da Olga Catalan ved. Mizzan e figli 5.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Evelina Hribar da Rina e Lidia Jasbez 2.000 pro Ospedale infantile (lettino A. Jasbez).

In memoria di Teresa Visintini dagli impiegati dell'anagrafe 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Nodari da Maurizio Fanni, Ivo Panjek, Claudio Sambri 2.500 pro chiesa SS. Pietro e Paolo, 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Letizia Brunelli da Dino e Lucia Magnani 3.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Attilio Comicioli da Carmen e Arturo Zardi 1.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Tauceri dai colleghi del figlio Riccardo 14.200 pro Istituto Rittmeyer.

BILANCIO DELLA VISITA DI SPACCINI A FIUME

Incontri quanto mai proficui cui seguiranno altri di esperti

Ai colloqui hanno partecipato anche esponenti camerali Un invito al Sindaco della città del Quarnero a venire a Trieste

Abbiamo da Fiume:

Si è conclusa ieri, dopo due giorni, la visita a Fiume del Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini. Dopo l'incontro avuto ieri all'Assemblea comunale con il Presidente Dragutin Haramija, e la visita ad alcuni impianti alberghieri turistici, ieri mattina, alle 8.30, il Sindaco della vicina città giuliana ha fatto visita ai Cantieri navali «Tre Maggio», ricevuto al suo arrivo dal direttore generale del complesso cantieristico Niko Pavletic, il quale assieme ad altri dirigenti e autorità l'ha accompagnato in una minuziosa visita dei vari reparti, dopo di che è seguito un colloquio fra le due parti, dove è stato posto in rilievo la comunanza degli interessi economici e cantieristici, esprimendo l'auspicio di un ulteriore approfondimento della già operante collaborazione.

Gli ospiti di Trieste si sono incontrati poi, alle 10.30, presso la sede della Banca di Credito e Risparmio Fiumana con gli operatori economici della città, dove si sono esaminati i problemi di reciproco interesse nel quadro della collaborazione e delle iniziative, intese ad intensificare le relazioni economiche tra le due città marittime.

Ai colloqui, che si sono protratti per quasi tre ore, oltre al Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, vi hanno preso parte pure il dott. Romano Caidassi, Presidente della Camera di commercio di Trieste, e il dott. Sergio Maurel, capoufficio della sezione Commercio della stessa Camera. Da parte jugoslava erano presenti ai colloqui il Presidente dell'Assemblea comunale Dragutin Haramija, il Vicepresidente dell'Assemblea comunale Zeljko Grbac, il direttore dell'Edit, Valerio Zappia, il segretario per il Commercio con l'Estero della Camera regionale di economia.

I diversi e importanti temi trattati a largo raggio saranno successivamente approfonditi in occasione della visita che il Presidente dell'Assemblea comunale di Fiume, Dragutin Haramija, farà a Trieste su invito del Sindaco Spaccini per la fine di marzo. La visita dei graditi ospiti triestini si è conclusa con una conferenza stampa, tenuta alle 13, in un salone del «Bonavia». Erano presenti, oltrechè i giornalisti dei due quotidiani di Fiume «La voce del Popolo» in lingua italiana e «Novi List» in lingua croata, pure i corrispondenti del «Borba» di Belgrado, del «Vjesnik» di Zagabria, del «Vecernji List» di Zagabria, il rappresentante dell'Agenzia di informazioni jugoslava «Tanjug», quelli di «Radio Fiume», di «Radio Zagabria» e del nostro giornale.

Ecco quanto ha voluto cortesemente esporre ai rappresentanti della stampa il Sindaco di Trieste, dopo che gli sono state rivolte da alcuni giornalisti delle domande di carattere economico e turistico: «Il significato di questa presenza, ossia la prima visita di un Sindaco di Trieste nel dopoguerra, ha una validità in sé, in quanto lo spirito nuovo di amicizia e l'intensità dei rapporti economici e culturali, che si è stabilito tra i due Paesi e che accentra la sua validità proprio nelle nostre zone, siano esse di Trieste, Fiume e della Slovenia, rende la frequenza altissima di scambi nella zona di confine e che ha fatto verificare lo scorso anno un numero di 80 milioni di passaggi ai confini e con l'indicazione di un solo transito, qual è quello di Rabuiese, verso Capodistria, che ha visto circa 30 milioni di passaggi e 8 milioni di macchine, per cui il transito di Rabuiese si colloca ai primi posti, tra i valichi italiani.

La realtà di questi fatti è la disponibilità di una volontà politica comune, dello spirito dell'interesse comune tra i due Paesi, e in particolare tra le due zone confinanti, che costituisce l'elemento significativo di questo incontro. Questo incontro tra l'altro è stato desiderato e vivacemente accolto, in relazione anche a considerazioni di ordine, direi oltrechè politiche, di aperto interesse culturale nella visione moderna, che ha il significato di economia e di spazi economici.

«A riguardo dell'incontro, che abbiamo avuto in questi due giorni particolarmente intensi, vorrei esprimermi e poter precisare il significato e il risultato, riportando le parole che il Presidente Haramija ha pronunciato pochi minuti fa nell'incontro avuto con gli operatori economici della vostra città, e cioè che il risultato più positivo è quello considerato nella creazione di un'atmosfera, e aggiungerei subito dopo nella presa di conoscenza dell'entità dei problemi a tutti i livelli dell'economia e dei rapporti tra le due zone, che se adeguatamente spiegati, possono fornire indicazioni già per se stesse preziose per l'incremento non solo dei rapporti ma dell'economia delle due zone in sè considerate.

Vorrei concludere questa dichiarazione, esprimendo una calda soddisfazione per l'accoglienza che ci è stata riservata, una accoglienza veramente squisita ed estremamente cordiale, dalla quale abbiamo colto il significato che recepiamo e che speriamo di poter presto ricambiare in un altro incontro, da realizzarsi con la visita del vostro Presidente Haramija a Trieste nel periodo presumibile della fine del mese di marzo, con l'auspicio che oltre alla cordialità, premessa fondamentale dell'incontro, questa debba essere conclusiva e di avvio per un lavoro concreto, in quanto qui oggi abbiamo soltanto incominciato».

Al suo rientro a Trieste il Sindaco Spaccini ha dichiarato che «la visita a Fiume è stata estremamente proficua ed interessante. Con questa visita, dopo quelle compiute a Lubiana e a Capodistria, si chiude praticamente l'arco di intese che dovrebbe permetterci di sviluppare un'azione concordata tra le nostre città che sono da considerarsi gravitanti in un unico bacino economico. Con gli esponenti fiumani, che hanno attribuito particolare importanza alla nostra visita, abbiamo già concordato un programma di lavoro, articolato su incontri di vari gruppi di tecnici ed esperti dei vari settori. Il Sindaco e gli altri dirigenti di Fiume ci restituiranno la visita ufficiale nel marzo prossimo».

CONFERENZE

L'attività dei sindacati nella Germania federale

Trieste costituisce la prima tappa del viaggio in Italia che, prossimamente, compirà un alto funzionario della vita sindacale della Germania occidentale. Si tratta del dott. Wolfgang Schleicher che è l'incaricato per il settore dell'istruzione dei lavoratori presso la direzione generale della Federazione dei Sindacati germanici (Deutscher Gewerkschaftsbund). Durante la sua «tournée» che da Trieste lo porterà successivamente a Milano, Torino, Genova e Roma sino a Napoli e Palermo, il dott. Schleicher avrà molteplici contatti con gli esponenti dei Sindacati italiani e ciò anche nella sua veste di segretario generale dell'International Federation of Workers' Educational Associations.

Il suo viaggio assume un particolare significato in quanto esso ha luogo nel momento in cui si commemora in Germania il centenario del movimento sindacale ed anche il ventennio della fondazione della Federazione che dal 1949 riunisce sedici singoli sindacati. L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e l'Istituto germanico di cultura hanno invitato il dott. Schleicher a tenere, durante il suo soggiorno a Trieste, una relazione informativa sull'attività dei sindacati nella Repubblica Federale in Germania.

L'ospite che ha studiato fra l'altro filologia romanza, terrà la sua conversazione in lingua italiana domani sera, alle ore 19, nella sede dell'Istituto germanico in via Coroneo, 15. Vi interverranno rappresentanti dei sindacati locali, gli accademici del «Cenacolo» e i soci del «Germanico». Possono inoltre intervenire quanti s'interessano all'argomento.

NOVE MESI A UN BRACCIANTE

Gli è costata cara una notte quasi «brava»

Al termine di una giornata balorda cercò di rubare in una panetteria

Quell'indecisione che fece entrare Quinto Fabio Massimo nella storia con il lusinghiero appellativo di «temporeggiatore», ha fatto, invece, entrare in carcere il bracciante Sergio Giamporcaro, di 35 anni, abitante in via Flavia 7/1. In stato di detenzione egli è comparso, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi.

Quella del 19 novembre dello scorso anno fu per l'attuale imputato una giornata nera: in mattinata aveva impegnato per settemila lire l'orologio di sua moglie, poi aveva incontrato un amico che l'aveva trascinato in un'osteria dove, al gioco, aveva perduto duemila lire. Al pomeriggio aveva trovato da lavorare presso un'impresa di trasporti, e verso le 21, guidato probabilmente dalla malasorte, s'era diretto verso la via Barbariga.

Aveva in animo di commettere un furto e, entrato nel cortile dello stabile numero 10, si era messo al lavoro attorno a una delle finestre del laboratorio annesso alla panetteria di Giuseppe Favento, di 37 anni, abitante in via Tor San Pietro 10. Accese qualche fiammifero per farsi luce, fece rumore frantumando i vetri e smontando il telaio: finì, insomma, per richiamare l'attenzione di una signora che, affacciatasi alla propria stanza da letto, notò il suo armeggiare e telefonò alla Squadra mobile. A questo punto, il Giamporcaro fu colto da una fatale indecisione: continuare a smantellare la finestra, oppure andarsene? Non sapendo quali pesci pigliare, si ritirò sotto un albero che cresce in un angolo del cortile, dove fu trovato dagli agenti.

Presidente: «Cosa voleva fare nel cortile?».

Imputato: «Ammetto che volevo rubare... Avevo lavorato fino a tardi, e poi ero andato in via Barbariga. Dopo avere rotto la lastra mi sono pentito e non sapevo nemmeno io cosa fare».

Il maresciallo Tudor: «Ci disse d'essere entrato per smaltire la sbornia. Ritengo però che non fosse ubriaco».

Il Tribunale riconosce il Giamporcaro colpevole, e lo condanna a nove mesi di reclusione, 65 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

ALLA F.A.R.I.

Oggi Spiro Dalla Porta parla di Pirandello

Nel quadro delle manifestazioni dedicate dalla FARI al teatro, ha parlato a un folto uditorio il dott. Bandelli, il quale ha inquadrato la figura di Osborne e il movimento degli arrabbiati nella situazione culturale e politica dell'Inghilterra degli anni '50, sottolineando come sia da sfatare la concezione che essi sorgano improvvisi e compatti. In realtà furono preparati da altri autori, (quali la già premiata Doris Lessing, Lindson Anderson attivo anche nel cinema e dalla nascita ufficiale del Free Cinema) e si collegarono in gruppo dopo che «Lookback in anger» di Osborne fu messa in scena al Royal Court Theatre, provocando tanto scalpore da far pronosticare un'era nuova. Esaminando criticamente lo sviluppo della sua poetica si può pensare che a quel tempo il giovane autore credeva di portare un nucleo rivoluzionario e simpatizzava perciò col suo personaggio Jimmy Porter.

In seguito la sua poetica cambiò e la tecnica brechtiana del distacco fu il modello cui si rivolse nel suo capolavoro, il «Lutero».

Senza portare un giudizio critico sulle ultime opere osborniane, che per la loro vicinanza non consentono ancora una visione prospettica, rimane la domanda di quale sia il significato della sua opera e si è portati a concludere che non sia certo rivoluzionario come allo inizio era sembrato.

Oggi, mercoledì, nella sala di via Battisti 13 alle 18.45, Spiro Dalla Porta Xidias, con la collaborazione di alcuni allievi della Scuola d'arte drammatica presenterà la figura e l'opera di Pirandello.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sul Piemonte e la Lombardia poco nuvoloso; sulle restanti regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con nevicate sui rilievi alpini e residue isolate piogge sul Veneto; possibilità di temporali in Liguria; in Val Padana nebbia in banchi. Al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità irregolare più estesa al Sud con locali brevi piogge o temporali; qualche nevicata sugli Appennini oltre i 1500 metri; tendenza ad ampie schiarite sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana deboli vari; sulle regioni tirreniche e sulle isole in prevalenza moderati da Nord-Ovest; altrove moderati di direzione variabile.

Mari: mossi, localmente molto mossi il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 11; Verona [illegible], 11; Trieste 8,2, 10,5; Venezia 7, 1[illegible]; Milano 1, 4; Torino 0, 4; Genova [illegible] 14; Bologna 3 7; Firenze 8, 11; P[illegible] 5, 11; Ancona 5, 11; Perugia 3, [illegible]; Pescara 4, 15; L'Aquila 5, 11; Roma Nord 6, 16; Roma Fiumic. 7, 14; Campobasso 4, 11; Bari 10, 14; Napoli 7, 14; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 8 14; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 15; Palermo 13, 14; Catania 8, 19; Alghero 8, 12; Cagliari 8, 14.

GLI «INCONTRI DI CATECHESI ADULTA» A S. GIUSTO

AFFRONTARE I PROBLEMI RELIGIOSI IN DISCUSSIONE AI GIORNI NOSTRI

Domenica la seconda conversazione di padre Andreoli

Nella Cattedrale di San Giusto, hanno avuto inizio gli annunciati incontri di catechesi adulta. Padre Andreoli ha iniziato, definendo questi incontri «un momento di respiro», nello svolgersi di esistenze ormai assordate da mille voci diverse che distraggono e travolgono le persone, rendendo loro difficile una chiara visione di se stesse e della vita».

Ognuno dei presenti — ha detto padre Andreoli — vorrebbe probabilmente vedere immediatamente affrontati quei problemi particolari che di continuo attraversano la sua strada, rendendo tanti difficili le sue scelte; ma poiché è cosa questa materialmente impossibile per mancanza di tempo, egli si propone di offrire un'ampia visione dei problemi odierni, visti sotto il particolare angolo del messaggio cristiano. Alla domanda, se valeva la pena di affrontare tale tematica, l'oratore ha decisamente risposto di sì.

Si accusa il messaggio cristiano — ha proseguito — di essere lontano dalla vita e avulso dalla realtà. «Ma — egli ha sottolineato — vi parlo da sacerdote che è anche uomo vivo; e di cose concrete che sono alla base della nostra vita concreta». Intorno al messaggio cristiano vi è oggi molta confusione. Pochi riflettono al fatto che il progresso del nostro vivere è determinato dalla concorde opera di tutte le competenze: sia dunque concesso anche al sacerdote — come esperto di umanità e di scienze teologiche — di portare il suo contributo al progressivo perfezionamento di tutti, affrontando quella tematica religiosa che gli è propria. Poiché ogni essere, anche il più anonimo e negativo, è fonte di pienezza e di sviluppo per la nostra vita, si accetti, con gli altri, anche l'apporto del sacerdote.

Molte ragioni e molti elementi negativi hanno contribuito, attraverso lo scorrere del tempo, a formare intorno al seme vivo del messaggio cristiano una incrostazione negativa: ciò può spiegare affermazioni di incertezza che giungono fino a proclamare: «Dio è morto! Si vive ormai nella illusione che la scienza e la psicologia possano dare una risposta a tutti i problemi; si vive sotto il continuo, ossessivo bombardamento di «slogans» che finiscono col sostituirsi agli stessi nostri pensieri liberamente formulati. L'informazione, attraverso infiniti canali, giunge senza sosta ad un pubblico vastissimo; così ché le persone finiscono per diventare prigioniere, impossibilitate ad una riflessione intelligente che può consentire di formulare una autentica scala di valori, un personale approfondimento di problemi che vengono dati come già risolti. E tuttavia in questo stesso nostro tempo esitse un forte interesse per le tematiche religiose. Pensiamo all'eco suscitata dal pontificato di Giovanni XXIII, dal Vaticano II, dai viaggi di Paolo VI; e, per parlare di un argomento attualissimo, dall'azione benefica per il Biafra svolta da quei «pirati del bene» che operano per la Charitas Internationalis.

Molta risonanza suscitano anche le defezioni e opposizioni di alcuni sacerdoti. Tutto ciò determina negazione, incertezza e confusione; ma giova tuttavia a destare l'interesse di molti. La negazione è di per sé solo distruttiva; conviene quindi cercare un approfondimento di quei problemi religiosi oggi così spesso in discussione. «Io intendo affrontarli — ha detto padre Andreoli — con lealtà, con chiarezza, con onestà: mai per imporre, ma solamente per offrire alla vostra libertà elementi di riflessione; per stabilire un rapporto di comprensione tra me e voi; un dialogo che può riuscire».

La fede, ha concluso non è «pigra adesione, ma onerosa fedeltà che si costruisce giorno per giorno, rinnegando dei e idoli troppo facili e troppo comodi. La Chiesa vi dimostra la sua lealtà e il suo coraggio: mettendosi lei per prima in stato di revisione e aggiornamento per tutto purificare, tutto chiarire, tutto vitalizzare.

Le parole di padre Andreoli hanno dunque affrontato una tematica che, come egli stesso ha sottolineato, è spesso alla ribalta dell'informazione, ma ben raramente per risultarne illuminata da un autentico approfondimento. Non si può non convenire sul fatto che sia almeno doveroso concedere attenzione ad un messaggio affrontato con apertura ed esperienza che investono tutta la vita degli uomini. La chiara, limpida sincerità del discorso ha prodotto negli ascoltatori che gremivano la Cattedrale, una profonda impressione. Gli «Incontri» che seguiranno susciteranno senza dubbio l'adesione di tutti coloro che sanno apprezzare una impostazione onesta e sincera dei problemi più che mai assillanti per le coscienze più sensibili.

Il prossimo incontro si terrà domenica 2 marzo alle ore 11.45.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre, in occasione della effettuazione dei campionati triestini, che avranno luogo domenica 2 marzo a Tarvisio, organizza una gita turistica con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e dettagli in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per il periodo di San Giuseppe una gita a Moso di Pusteria. Partenza domenica 16 marzo ore 6, ritorno giorno 19 ore 21.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Lunedì 3 marzo presso la scuola di via Vasari avrà inizio il secondo corso femminile di ginnastica. Iscrizioni direttamente in palestra, dalle ore 20 alle 21.

IL LAVORO DI TOFANO PRESENTATO ALL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

FAVOREVOLE ACCOGLIENZA A «L'ISOLA DEI PAPPAGALLI»

(«Giornalfoto»)

Gli attori dell'Istituto d'arte drammatica mentre interpretano la commedia di Sergio Tofano

Al teatro Moderno di via dell'Istria 5, è stata rappresentata la bella commedia in tre atti di Sergio Tofano «L'isola dei pappagalli». Lo spettacolo era organizzato dall'Istituto d'arte drammatica di Trieste, che ormai da anni sta operando nel settore del teatro per i ragazzi, con lusinghiero successo, e con il concorso finanziario della Cassa di Risparmio.

Il lavoro di Sergio Tofano, uno dei pochi autori che abbiano saputo scrivere cose egualmente valide e per i grandi e per i piccini, ha caratteristiche di rilievo, dove vicenda, movimento di scena, stilizzazione dei personaggi, compongono un quadro quanto mai attraente, sorretto da una sottile linea caricaturale e satirica, apprezzabile anche dai giovanissimi.

L'intento dell'Istituto d'arte drammatica, attraverso la programmazione di lavori del genere, è quello di educare i più giovani al teatro di prosa, abituarli cioè ad assistere a qualche commedia, dove (a differenza di quanto avviene con il cinema o con la televisione) si realizza un contatto umano fra attore e spettatore. Formare, educare i più giovani al teatro di prosa significano molte cose, non ultima quella di avviare a questa forma di spettacolo (la più produttiva e la più congeniale per l'essere umano) i giovani stessi, perché nel prossimo futuro, a loro volta, saranno gli spettatori abituali del nostro Stabile.

Non va pertanto dimenticato il fatto che tutta l'attività dell'Istituto d'arte drammatica è improntata a questa azione formativa ed orientativa dei giovani; ne fanno fede, ad esempio, i corsi per ragazzi, organizzati dall'Istituto stesso, che questo anno hanno raggiunto gli 85 iscritti, e tutte le altre iniziative che qui sarebbe troppo lungo elencare. A questi indirizzi di base dell'Istituto si è aggiunto, con felice simbiosi, la azione educativa al risparmio della Cassa di Risparmio di Trieste: due finalità che non si oppongono ma si integrano a vicenda.

Ritornando allo spettacolo ricorderemo che la regia è di Spiro Dalla Porta Xidias; le scene sono state ideate e realizzate dallo scenografo Athos Pericin, le musiche sono state composte ed eseguite al pianoforte da Edda Calvano; i costumi della Sartoria Teatrale del Teatro Stabile di Prosa. Gli attori costituiscono un gruppo omogeneo ed affiatato; li citiamo nell'ordine della locandina: Guido Coderin (Bonaventura); Angela Rodriguez (Il Bassotto); Bruno Persini (Scarlattina, Podestà); Marisandra Calacione (Rosalia, sua figlia); Omera Lazzari (La governante); Giorgio Cociani (Il bellissimo Cecè); Silvano Giraradi (Barbariccia); Lauro Pontevivo (Il Capitano); Giancarlo Gasser (1.o marinaio); Valentino Vitrotti (2.o marinaio); Ombretta Terdich e Vanna Posarelli (rispettivamente le ragazze del paese, la Regina Negra, e l'aiutante negro); Leila Luci (la cliente che ha sonno); Paolo Rumiz (Il Re Negro); Nadia Pecchiar (Giuiuk, trovatella negra); Giovanni Giraldi, Fabrizio Michelini, Mario Mirasola (I pappagalli).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRISTE TRAMONTO DI YVONNE SANSON

Braccata dal fisco e dalle malattie



Roma, 25

«La pubblicità fatta dalla stampa sul mio caso mi è dispiaciuta molto, anche perchè mia figlia non era al corrente della mia malattia». Queste dichiarazioni sono state fatte stamane dall'attrice Yvonne Sanson, la quale è ricoverata gravemente ammalata dal 3 febbraio scorso nell'ospedale «San Camillo».

Sulla natura della malattia della Sanson i medici non si sono ancora pronunciati definitivamente. Essi hanno riferito che l'esatta diagnosi si potrà fare soltanto tra una decina di giorni.

Yvonne Sanson era giunta in Italia a 17 anni dalla Grecia, nel 1943. Dopo aver frequentato un collegio di suore belghe, nell'immediato dopoguerra si dedicò al cinema ottenendo un notevole successo specialmente nei film di carattere commerciale destinati al gran pubblico. Una delle poche occasioni in cui assunse un ruolo artisticamente molto impegnativo fu nel «Cappotto», diretto da Lattuada nel 1952, con protagonista Renato Rascel. Nel 1954 cominciò il declino dell'attrice, al quale, 4 anni dopo, si aggiunsero le ingiunzioni di pagamento presentatele dal fisco per imposte arretrate e da creditori privati. Nel 1960, la villa in via Appio Claudio, in cui la Sanson viveva, fu al centro di una complessa vicenda giudiziaria civile e si concluse, 4 anni dopo, con la vendita all'asta dell'edificio e del suo arredamento, imposta dal fisco e da altri creditori. La Sanson si rifugiò in un primo tempo a Velletri in una villa di amici, e successivamente in un modesto appartamento in affitto ad Ostia, dove fu raggiunta da ulteriori ingiunzioni di pagamento per decine di milioni di lire. Nel 1965 morì il marito e l'attività cinematografica della Sanson si ridusse a rarissime ed occasionali apparizioni di secondo piano, come nel western «I giorni dell'ira» con Giuliano Gemma e Lee Van Cleef girato nell'estate del 1967, e nel «Profeta» di Dino Risi con Vittorio Gassman. La esiguità dei suoi guadagni cinematografici la costrinse a trovarsi un posto di traduttrice. Nel dicembre del 1967, si diffuse la voce di una sua scomparsa, ma a questa diceria l'attrice reagì con una intervista a un settimanale milanese.

Nella telefoto ANSA: Yvonne Sanson a Chianciano nel 1961 in occasione dell'anteprima del film «Il Re di Poggio Reale».

Secondo invito alla musica

Come precedentemente annunciato, questa sera, con inizio alle ore 21, al Teatro Vittorio Veneto, l'Orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali terrà il secondo concerto del ciclo di «Invito alla musica». Il programma, dedicato tutto a musiche di autori cecoslovacchi, comprende la Sinfonia in sol magg. di Stamitz, il concerto in do minore per pianoforte e orchestra di Johann Zach (solista Ilse Matisek), la Serenata di Heinrich Biber e la Suite «La patria in pericolo» di Anton Csermak. Al concerto, promosso dalla SAL, con l'adesione della Cassa di Risparmio, e dei circoli Italsider, Arsenale, Ferroviario, Generali, RAS, Arac Comunali, Universitario ed Ente Porto, possono partecipare liberamente i soci degli enti promotori, i loro familiari ed i simpatizzanti. Le esecuzioni saranno precedute da una presentazione a cura di Fabio Vidali.

Domani al Verdi terza del Barbiere

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, prevista per domani sera, alle 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Dirigerà il maestro Franco Caracciolo e canteranno, come nelle precedenti esecuzioni, Renato Capecchi, Biancamaria Casoni, Luigi Alva, Paolo Montarsolo, Enrico Fissore, Mitì Truccato Pace, Raimondo Botteghelli e Lucio Rolli.

La regìa è di Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Lo Stabile replica «Ivanov» di Cechov

«Ivanov» si rappresenta stasera all'Auditorium con inizio alle 20.30. Anche domani e venerdì le repliche del dramma di Anton Cechov con la regìa di Orazio Costa cominceranno alla stessa ora. Per sabato e domenica, sono in programma recite pomeridiane oltre che serali.

Con Giulio Bosetti che interpreta la parte del protagonista, sono impegnati in questo sesto spettacolo della stagione di prosa Paola Bacci, Massimo de Francovich, Maria Grazia Francia, Giovanna Galletti, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo e Mario Pisu assieme ad Alvise Battain, Alfio Bertoni, Orazio Bobbio, Giusy Carrara, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Edmondo Tieghi e Giorgio Valletta.

Le scene sono di Sandro La Ferla e i costumi di Maurizio Monteverde.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il linguaggio dei bambini Due proposte sul futurismo

Prende il via stasera sul nazionale (ore 21) un ciclo documentaristico in quattro puntate, per la regìa di Michele Gandin e con la consulenza di Marcello Bernardi, dal titolo «Mille giorni di parole»: ciclo che dovrebbe attribuirsi un notevole quoziente d'interesse. E', in sostanza, un programma sul linguaggio dei bambini. Come imparano a parlare? Attraverso quali processi psichici, fonetici, mentali essi giungono all'acquisizione del linguaggio nei primi tre anni di vita (pari su per giù a mille giorni) fino a possedere una struttura compiuta del discorso?

Di questa affascinante e un po' misteriosa avventura della parola, vissuta da tutti, Michele Gandin percorre appunto le tappe, partendo dalle primissime manifestazioni, come il pianto che indica fame, dolore, solitudine, ecc..., e giovandosi dell'esperienza specifica di noti psicologi, educatori, glottologi e psicanalisti. L'itinerario dal pianto del bimbo alla pronuncia delle sue prime parole, quando ha un anno di vita, sarà l'argomento dell'odierna puntata del ciclo. Al termine seguirà la consueta rubrica «Mercoledì sport» (ore 22 circa) con le telecronache

○

Sul secondo si conclude stasera la rassegna cinematografica dedicata al regista italiano Luciano Emmer. E' in programma «Il momento più bello» (ore 21.15), film che ha un posto a sé nella produzione di Emmer. «Il momento più bello» è infatti un'opera di carattere didattico sul parto indolore.

Sul finire della serata si aprirà la nuova serie del settimanale di lettere ed arti «L'approdo» (22.45). Il sommario di questo primo numero annuncia un ritratto di Beppe Fenoglio, lo scrittore piemontese il cui romanzo postumo, «Il partigiano Johnny», è stato accolto con grande favore dalla critica e dal pubblico, e un servizio intitolato «Due proposte critiche sul futurismo», col quale la rubrica intende contribuire al dibattito che da qualche tempo si sta svolgendo sul movimento fondato da F. T. Marinetti.

Ber.

ALLUCINANTE VICENDA CHE POTREBBE VERIFICARSI

Avventura per Rock nell'inferno dei ghiacci

Viaggio sotto la calotta polare con un sommergibile atomico per recuperare in gara con i russi una capsula strategica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, febbraio

Dopo la fantascienza, il genere che ha letteralmente conquistato le platee di tutto il mondo è la fantapolitica. «Il dottor Stranamore» resta, forse, fino ad oggi, l'esempio più acuto e spietato. Ma ora, dopo la avventura che ha avuto per protagonisti i bombardieri atomici, ecco gli eroi degli abissi, non alla maniera romantica di ciamo, ma coloro che, abbandonate le rotte oceaniche, si inoltrano verso i poli, dove il primo bestiale nemico è il ghiaccio.

Nella allucinante solitudine del Polo Nord, una sperduta stazione meteorologica inglese viene attaccata e distrutta da forze ignote. Oggetto della contesa una capsula strategica gettata, da quelle parti, da un satellite artificiale. Non c'è alcun dubbio che sono i due colossi di sempre a contendersi qualcosa di molto importante. E' così che il sommergibile atomico americano «Tigerfisch», al comando di Rock Hudson, raccolto un messaggio di richiesta di soccorsi, punta verso la stazione meteorologica inglese, passando sotto la calotta polare, destinazione «Base artica zebra».

A bordo del sommergibile nucleare vi sono strani personaggi che fanno pensare al comandante che la missione di salvataggio non sia qualcosa del tutto normale. Infatti, una volta immersi sotto la calotta artica, un sabotaggio rischia di far sprofondare il sottomarino. Perciò, in un clima di straordinaria tensione il viaggio prosegue, finchè rotto il grosso spessore di ghiaccio i soccorritori arrivano alla «Base artica zebra», dove scopriranno una allucinante verità. Quale? Lo chiediamo a Rock Hudson, il quale, sorridente e cordiale come sempre, accetta di fare quattro chiacchiere su «Base artica zebra» che è stato diretto da un mago del cinema spettacolare e cioè John Sturges, quel John Sturges che ha firmato film come «Giorno maledetto», «Sfida all'OK Corral», «I magnifici sette», «Il vecchio e il mare» e «La grande fuga», per citare i più famosi.

— Generalmente lavoro in commedie di ogni genere, ma la mia passione resta il film di avventure, dove insomma ci si può scatenare con quell'entusiasmo infantile che tutti portiamo dentro dalla nascita... ma «Base artica zebra» è ancora qualcosa di più di un'avventura di pura evasione psicologica. Si tratta di una vera e propria vicenda di fantapolitica... adesso che la tecnologia è in grado di fornire all'uomo strumenti di ogni genere, il duello, a lunga distanza, fra le grandi potenze, si fa più micidiale, anche se, in apparenza, può sembrare che tutti vadano d'amore e d'accordo. Basta un segreto, una scoperta o la supposizione che l'avversario sia in possesso di quel qualcosa di più che lo può avvantaggiare nel dominio dei cieli o dei mari, per scatenare le azioni più avventate e pazzesche, con il rischio di scatenare una guerra da cui nessuno potrebbe trarre benefici, perchè la morte spazzerebbe via dal globo ogni vita umana... «Base artica zebra» è quindi l'anticipazione di quello che potrebbe verificarsi, in particolari circostanze, nelle pianure spazzate da gelide bufere, quando uno dei colossi politici che dominano la scena del mondo contemporaneo decidessero di passare all'azione...».

— Ha parlato di navigazione sotto la calotta artica, ma lei è mai salito, forse sarebbe meglio dire disceso, su un sommergibile?

— Per farmi un'idea esatta di cosa significhi navigare sempre in immersione, ho attraversato l'Atlantico ospite del sottomarino da guerra «Shark» e per tutta la durata del viaggio ho messo il naso ovunque potessi arrivare. Il comandante dello «Shark», Robert Kelsey, nel 1958, fui il primo a navigare sotto la calotta artica con il famoso Nautilus... da lui ho imparato molte cose, ho ascoltato molti suggerimenti, mi sono reso conto di quanto accade «dentro» un uomo quando si trova in circostanze simili...

— Ma voi, per realizzare «Base artica zebra» non siete certo andati al Polo Nord...

— No, certamente ma quasi, se si considera che gli esterni li abbiamo girati a soli duecento miglia dal Polo Nord. La banchisa che si vede è la vera banchisa...

— Quali rischi avete corso tutti quanti?

— Di essere riportati a casa congelati, come tanti pesci...

J. C.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Radiohappening; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 15.10: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Folclore in salotto; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Sissi, la divina imperatrice»; 19.30: Luna-park; 20.15: Le ali della colomba; 21: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13,30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 7.30: Almanacco; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo»; 10.30: Controluce; 10.40: Chiamate Roma 3131; 13: Al vostro servizio; 13.30: Media delle valute; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le Canzoni di Sanremo; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I magnifici tre; 20.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musica seria; 10: Concerto di apertura; 10.40: I poemi sinfonici di Franz Liszt; 11.15: Polifonia; 11.40: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13.03: Intermezzo; 13.45: Maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto d'autore: Luigi Cherubini; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musica seria; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Psicologia e psicanalisi da Freud ad oggi; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Il romanzo poliziesco; 23: Musiche polifoniche; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «La Favorita» - Atto 1.o; 14.20: Da «L'arte dell'uccellare» di Amedeo Giacomini; 14.30: Orchestra da camera «Ferruccio Busoni»; 14.45: Canta Andro Cecovini; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione musicale.
11.00: Osservazioni scientifiche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Biologia.
12.00: Storia.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Cronache del futuro.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: Risposte di TVS.
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: I ragazzi di Padre Tobia.
RITORNO A CASA
18.45: L'avventura della perla.
19.15: Sapere - L'opera ieri e oggi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Mille giorni di parole.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontro con Luciano Emmer - «Il momento più bello» - Film.
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ad arti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, terza rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Caracciolo; regista Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo, Mario Pisu. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 19.30 e 21.30: «The illiac passion», di Gregory Markopoulos, con la presenza dell'autore.

EDEN. 16: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «L'amante di Gramigna». Un film di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli, Ivo Garrani e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16. Seconda settimana di clamoroso successo del capolavoro di Lattuada: «Fräulein Doktor». Technicolor con Suzy Kendall e Capucine.
NAZIONALE. Orario spettacoli: 15.30, 18.45, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio». Nello splendore dei 70 mm., un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavision. Metrocolor.
RITZ. 16, ult. 22: «Sexualation», con Vanessa Reed e Michael Eastwood. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Poor Cow». Technicolor, dal romanzo «Povero amore mio». Opera raffinata ed un autentico capolavoro, in edizione integrale, con la superba interpretazione di Carol White e Terence Stamp. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Sensazionale, violento, crudele, l'ultimo technicolor di Duccio Tessari: «I bastardi», con Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Margaret Lee e Rita Hayworth, tristi personaggi di una sconvolgente tragedia nell'ambiente della malavita americana d'oggi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.
CRISTALLO. 16.30: «Sissignore». Il film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 15.30. Ultimo giorno: «Corri uomo, corri», in technicolor. Colossale film del coraggio e dell'avventura, con l'insuperabile Tomas Milian. Non è vietato.
GARIBALDI. 16: «I gladiatori». Technicolor con Victor Mature, Susan Hayward, Michael Rennie.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Paris segret». Sexy. Technicolor. Topolino. Domani: «Guerra, amore e fuga», con Sylva Koscina e Paul Newman. Ambiente riscaldato. L. 250, Enal 220.
MODERNO. 18: «La spia che non fece ritorno», con Robert Vaughn, D. McCallum, Vera Miles. Lotte cruente, intrighi mortali, donne conturbanti nelle nuove avventure dell'agente dell'UNCLE. A colori.
VITTORIO VENETO. 21. Invito alla musica. L'orchestra triestina da camera della S.A.L., diretta da Fabio Vidali presenterà «La scuola ceka». Domani ripresa proiezioni cinematografiche con «Il morbidone». Paolo Ferrari, Anouk Aimée, Sylva Koscina.

ABBAZIA. 16: «Il magnifico straniero», con Clint Eastwood, il più popolare attore del momento in un western di grande qualità.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Assicurasi vergine». Una boccaccesca, divertentissima vicenda, ambientata nella pittoresca Sicilia. Romina Power, Vittorio Caprioli, Daniela Rocca, Leopoldo Trieste. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «I ribelli di Carnaby Street». Dalle piacevolezze della dolce vita ai trucchi della malavita. Technicolor con Michael Crawfort e Oliver Reed.

ARISTON. 16: «Gli incensurati». Un allegro film con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Vittorio De Sica.
ASTRA. 16.30. Gianni Morandi e molte delle sue più belle canzoni nel divertente e romantico film Titanus: «Mi vedrai tornare», con E. Wu, Vianello e S. Mondaini. Domani il colosso Metro: «Cimarron».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Un colpo da mille miliardi». Rick Van Nutter, Marilù Tolo. Avventuroso! Avvincente!
LUMIERE. Sabato: «L'indomabile Angelica».
MARCONI. 16: «Marines Battleground». Un colossale film di guerra con Jack Mahoney. Grande successo.
RADIO. 16: «Nevada Smith». Colossale western con Steve McQueen, Karl Malden e Suzanne Pleshette. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Un mostro e mezzo», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Margaret Lee.

UDINE

ARISTON. «Una ragazza piuttosto complicata».
ASTRA. «Per un pugno di dollari».
CAPITOL. «Lucrezia».
CENTRALE. Rod Steiger è «Il sergente».
ODEON. «La notte dell'agguato».
PUCCINI. «Sexualation».
CRISTALLO. «L'onda lunga».

DIANA. «Cadavere per signora».
FRIULI. «Cow boy in Africa».
FERROVIARIO. «La morte arriva strisciando».

GORIZIA

CORSO. 17: «Fräulein Doktor», con Suzy Kendall e K. More. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La lunga notte di Tombstone», con T. Milian e A. Ekberg. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il molto onorevole agente di Sua Maestà Britannica», con T. Adams e D. Addams. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Inferno nel Pacifico». Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Ormen», con H. Andersen e C. Scellin. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Omicidio a pagamento», con Louis De Funes.
EXCELSIOR. 16: «Un cow-boy in Africa». Avventura. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Silenzio che uccide», con Robert Mark e Luisa Rivelli. Technicolor cinemascope.

PORDENONE

VERDI. 17: «Gli assassini non hanno scelta». A colori.
CRISTALLO. 17: «Bora Bora». Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Mouchette» (Tutta la vita in una notte).

SACILE

NUOVO. 17: «Il segreto dello scorpione». A colori.
ZANCANARO. 17: «Hondo». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La Cina è vicina».

Film sovietico su Gagarin

Mosca, 25

Lo sceneggiatore sovietico Yuri Nagibin sta scrivendo un film su Yuri Gagarin, il primo astronauta della storia, morto in un incidente aereo circa un anno fa. La sceneggiatura ha già un titolo: «Dove comincia la leggenda».

Nagibin ha detto di essere rimasto affascinato dalla personalità di Gagarin, eroico e coraggioso, ma insieme semplice e modesto. Il giornale «Sovietskoye Kino» ha pubblicato alcuni estratti della sceneggiatura. Si è appreso così che sul luogo dell'incidente dove trovò la morte Gagarin è stato trovato un libretto, all'interno del quale era la fotografia di una testa, ritagliata da una foto in gruppo. Era l'immagine di Sergei Korolev, il progettatore capo dei veicoli spaziali

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Il brivido di Schoenberg con il Sestetto Chigiano

Per i sodalizi musicali ad impostazione tradizionale, il nome di Arnold Schoenberg procura una specie di brivido. In lui si riconoscono unicamente lo spirito sovversivo, il furore libertario, l'assoluto disprezzo per l'attesa e i desideri delle masse, il rifiuto di ogni edonismo. A parte la confusione di ordine storico per cui Schoenberg passa per una delle frange più avanzate della musica d'oggi, ci si dimentica che accanto alle velleità rivoluzionarie, ci fu in lui almeno altrettanto spirito dogmatico e borghese, ci fu soprattutto la decisione di spostare i rapporti fra musica e ascoltatori dal piano emotivo al piano intellettualistico.

Conscio di proporre ai nostri pubblici una sorta d'avventura, il Sestetto Chigiano d'archi gioca la carta della «Verklaerte Nacht» ed è sempre una carta vincente. La struggente pagina di Schoenberg, una pagina della durata di oltre mezz'ora senza soluzioni di continuità, avvince ed incanta; la gioia di averla compenetrata, di averla «capita», è tale che nessuno si cura della sua età (settant'anni), ciò che conta è l'aver concluso felicemente l'avventurosa serata.

Non si potrebbe immaginare interprete migliore del Sestetto Chigiano. «Verklaerte Nacht» è decisamente preferibile nella versione originale che in quella orchestrale, più tardi elaborata dall'autore stesso. Più che nella parte iniziale, tormentata ed appassionata, il sestetto d'archi è inarrivabile nelle trasparenze della parte finale, per certe assenze di vibrato, per i pianissimi in cui acquistano un loro peso persino le viole.

La seconda parte del concerto offerto dal Sestetto Chigiano al pubblico della Società dei Concerti comprendeva il Sestetto op. 36 di Brahms. Ineccepibili gli strumentisti: Riccardo Brengola, animatore e musicalissima guida del complesso, Gianni Guglielmo, i violisti Tito Riccardi, Mario Benvenuti, i composti violoncellisti Alain Meunier e Adriano Vendramelli (giovane prodotto quest'ultimo del vivaio triestino).

Applausi nutritissimi ed un elegante Boccherini nel fuori programma.

Il Trio Ebert all' Italo-austriaco

Il Trio Ebert, composto dai tre fratelli Lotte, Wolfgang e Georg, è tornato nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti ospite del Circolo di Cultura italo-austriaco. Un ritorno giustificato sia dalla favorevole impressione destata l'anno scorso, sia dalla proposta di un nuovo, piacevole programma. Il Trio ha confermato la sua buona disposizione musicale; in particolare sono emersi la cantabilità della violinista, l'intensità del violoncellista, il rigore ed il nerbo del pianista. Oltre a questi singoli aspetti strumentali, hanno fatto sfoggio di serietà e scrupolosità in dosi fin troppo marcate, al punto da fare velo alla creazione interpretativa che non dovrebbe mai soffrire dell'impegno derivante dallo studio e dalla preparazione.

Come nella precedente esibizione, il Trio Ebert ha inserito una composizione di autore austriaco contemporaneo. E toccato il turno a Marcel Rubin, allievo di Milhaud, il cui «Divertimento 1966» rispecchia da una parte l'ossequio alla forma, in tre movimenti, con un Andantino espressivo e con un Finale a guisa di Rondò danzante, dall'altra lo stimolo dell'aggiornamento linguistico con un diffuso politonalismo.

E' implicito che i maggiori consensi il Trio Erbert li ha raccolti con Mendelssohn (Trio op. 49) e con Dvorak (Trio op. 90). In particolare con questo ultimo, le cui danze slave sono così vicine alla sensibilità mitteleuropea.

C. G.

Concerto del Quartetto «Musici italiani»

Come preannunciato, venerdì 28 febbraio alle ore 21 suonerà al Teatro Verdi per i Soci della Società dei Concerti il quartetto con pianoforte «Musici Italiani» composto da Marcello Abbado, pianoforte, Felix Ayo, violino, Adolfo Ghedin, viola ed Enzo Altobelli, violoncello. In programma due capolavori dell'ottocento: il quartetto in do min. Op. 60 di J. Brahms ed il quartetto in mi bem. magg. Op. 47 di R. Schumann.

★ la pagina dei motori ★

QUASI IL 25 PER CENTO DELLE STRANIERE CHE IMMATRICOLIAMO NASCE A NECKARSULM

TUTTI I RECORD BATTUTI DALLA «N.S.U.» IN ITALIA

Dalla popolarissima Prinz 4 L alla lussuosa e rivoluzionaria RO 80 una gamma che soddisfa il gusto e le esigenze della clientela italiana



L'elegante frontale della «RO 80» dalle linee morbide ed arrotondate in un armonico complesso

In fatto di automobili le statistiche in Italia non sgarrano. Qual è la Casa straniera che detiene il record delle vendite in Italia? Senza ombra di dubbio questa è la tedesca NSU che attualmente ha in produzione cinque modelli: la Prinz 4, la Prinz 1000, la Prinz 1200 TT, la Prinz 1200 C e la Wankel RO 80.

La Casa di Neckarsulm che già nel 1967 aveva ottenuto nel nostro Paese dei risultati insperati (aveva venduto nell'annata ben 27.212 unità), nell'anno appena trascorso ha avuto una ulteriore impennata di circa il 30 per cento. Le immatricolazioni ufficiali dei primi 11 mesi del 1968 ammontano a 36.121 e quelle ufficiose ci dicono che nell'arco dei 12 mesi si arriva a quasi 40.000. Tenuto perciò conto che tutte le Case straniere messe insieme raggiungono una vendita in Italia di 170.000 macchine, con un rapido conto risulta che la sola NSU ne vende quasi il 25 per cento.

Qual è il segreto di questo grande successo della Casa tedesca? Indubbiamente la bontà delle vetture e i loro bassi prezzi. I cinque modelli spaziano in una gamma di cilindrate che va dai 598 cc. della Prinz 4L ai 2000 cc. della Wankel «RO 80» a pistone rotante e da lire 745.000 ai due milioni e mezzo. Quindi essi riescono a soddisfare tutti i gusti, tutte le esigenze e sono alla portata di tutti i portafogli.

Naturalmente la più popolare (come del resto avviene alla Fiat con la 500) è l'utilitaria Prinz 4 che rappresenta il cavallo di battaglia della NSU perché riunisce alcuni elementi che sono essenziali per la vendita di massa: prezzo, 5 posti, 120 Km. ora di velocità, tassa di circolazione annua lire 7.660, consumo cinque litri e mezzo per 100 Km. Ma c'è ancora un elemento, molto importante, quando si tratta di vetture straniere: è quello dell'assistenza. In ogni città italiana esiste un concessionario NSU con attrezzata officina e un completo magazzino di ricambi che tranquillizza anche il più timoroso ed esigente cliente.

Vediamo ora, brevemente, che cosa ci offrono i modelli NSU. Quello di più largo successo è il «Prinz 4 L», che come gli altri (meno la RO 80) è dotato di un motore sistemato posteriormente e trasversalmente. La cilindrata è di 598 cc. (2 cilindri) che con un rapporto di compressione 7,5:1 eroga una potenza di 30 cavalli DIN (cavalli veri e seri!) e raggiunge una velocità massima di 120 Km/h. Nonostante sia un'utilitaria le sue dimensioni sono ragguardevoli (metri 3,44 di lunghezza per 1,49 di larghezza e 1,36 di altezza) e permettono a cinque persone di stare sedute nell'abitacolo e di entrarvi ed uscirvi senza dover fare equilibrismi o strisciarvi come le biscie. Da non sottovalutare il fatto che anche le finiture interne sono ottime, anche se non lussuose, e che la dotazione di accessori è completa.

Tecnicamente il suo motore bicilindrico è robusto e brillante, ed ha il vantaggio di essere raffreddato ad aria in maniera che nessuna preoccupazione esiste per la stagione invernale. Ha un albero a camme in testa e un'accelerazione che permette di passare da 0 a 80 Km. l'ora in soli 14 secondi, il che significa poter fare i sorpassi con immediatezza e sicurezza. Anche la solidità non è stata trascurata, perché il telaio è a scocca portante con elementi scatolati e nervati in lamiera d'acciaio. Le sospensioni anteriori e posteriori sono a ruote indipendenti tramite bracci oscillanti, ammortizzatori idraulici e barra stabilizzatrice trasversale. I freni sono idraulici a tamburo, ma a richiesta si possono montare anche quelli a disco sulle ruote anteriori.

Interessantissimi ed economici sono anche i modelli 1000, 1200 e 1200 TT con motore a 4 cilindri in linea che erogano dai 40 ai 65 cavalli DIN e raggiungono velocità dai 130 ai 155 Km/h. Si tratta di berline spaziose nelle quali possono prendere posto 5 persone. La linea è modernissima, i sedili possono essere chiesti del modello ribaltabile e le rifiniture esterne ed interne sono di gusto raffinato. Si tratta di vetture maneggevolissime, molto adatte al traffico della città e destinate ad un'intera famiglia perché sono dotate anche di un capacissimo bagagliaio. Il consumo è contenuto nel 7-8 per cento ed i prezzi variano da 898.000 allo scarso milione.

Per gli sportivi c'è il modello «TT» da 1177 cc., tasso di compressione 9:1, due carburatori invertiti Solex, accelerazione da 0 a 100 in 13"1. La potenza è di 65 cavalli DIN a 5500 giri al minuto e la velocità raggiunge i 155 Km/h che si possono considerare anche di crociera. Prezzo 1.050.000.

Ultima nata della NSU è la famosa «RO 80», una vettura rivoluzionaria nelle sue avveniristiche soluzioni tecniche. Nella nostra «pagina dei motori» ne abbiamo già parlato diffusamente. Il suo motore Wankel a doppio pistone rotante sta al centro della nuovissima meccanica ed è riservata ad una clientela particolarmente raffinata ed esigente. Ha un cambio semiautomatico a tre rapporti sincronizzati con convertitore idraulico di coppia e frizione a innesto automatico. Praticamente ci sono soltanto i pedali dell'acceleratore e del freno, sicché la guida diventa più riposante, specie in città, e più semplice, senza per questo venir meno alle doti di accelerazione: 12"8 e una velocità massima di 180 orari. Il consumo oltrepassa appena gli 11 litri per 100 Km. ai due terzi della velocità massima.

Il modello «RO 80» che più di un anno fa aveva trovato una logica perplessità nel pubblico — del resto spiegabile per una vettura così rivoluzionaria nella meccanica — all'ultimo Salone di Torino ha ottenuto un vero successo. Con le ultime modifiche e la capillare organizzazione della NSU in Italia, sono cadute le ultime remore ed il pistone Wankel è entrato trionfalmente nell'arengo dopo aver vinto una lunga e difficile battaglia.

Tullio Stabile

PASSATO E FUTURO DEL MOTORE A VAPORE

A oltre centonovanta l'«auto» già nel 1906

Nuovi tentativi di riportare in vita la pirovettura soprattutto per evitare gli inquinamenti dell'aria

Sembra impossibile che, mentre assistiamo in tutto il mondo alla scomparsa della locomotiva a vapore, come mezzo di trazione ferroviaria, sostituita da quelle elettriche e Diesel, il motore a vapore, che fu, sebbene in forma molto diversa, il primo sistema di trazione terrestre, cento anni prima di quello a benzina, sembra stia per prendersi una «rivincita», per divenire il propulsore delle nostre automobili, alla fine di questo secolo ventesimo.

Questi studi, progetti e ormai prime positive applicazioni partono dagli Stati Uniti, dove si tenta in ogni forma di limitare l'inquinamento atmosferico. Lo spazio del motore è minimo, meno di mezzo metro quadrato; la velocità si aggira sui duecento chilometri orari; il motore a «vapore», non ha né cambio, né frizione e neppure tubo di scappamento, essendo nulli i gas di scarico. Sono gli organi interessati all'eliminazione dello «smog» atmosferico, il Ministero della Sanità e lo stesso Governo ad incoraggiare, negli Stati Uniti, la realizzazione di questo motore.

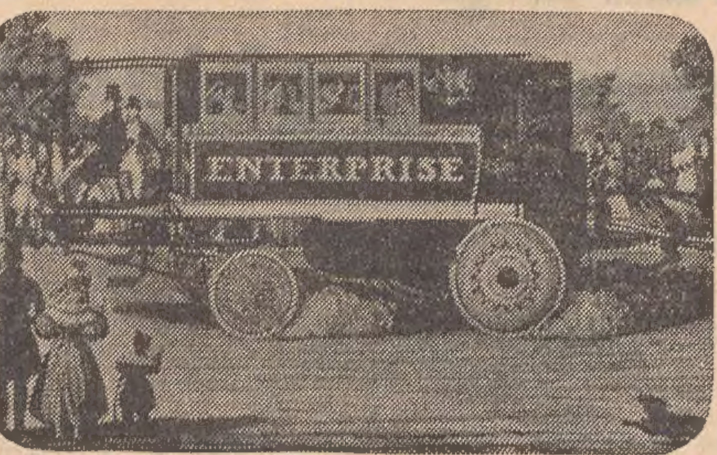
Si può ora fare una breve rievocazione storica, dalla quale appare, come il primo veicolo, che «si mosse da sé», sfruttò proprio l'energia del vapore. Esattamente due secoli fa, nell'anno 1769, in Francia, Nicolas Joseph Cugnot, costruì e fece funzionare, «una macchina a fuoco mobile». Questo veicolo, che aveva la forma di un carro a tre ruote, con sul davanti, una specie si samovar, si può ammirare a Parigi, al Museo «des Arts et Métiers». Creati in terra di Francia, ebbero come trampolino di lancio l'Inghilterra, che li usò per il trasporto di passeggeri e di merci.

L'Italia, non fu da meno in questo campo, soprattutto dopo la metà del secolo decimonono. Essi furono creati ed usati, soprattutto, ad uso militare. Il primo, ebbe il suo realizzatore, nel generale del genio militare, Virginio Bordino. Quest'ufficiale fu un tecnico d'eccezione, intravedendo l'importanza per traini pesantissimi, quali ad esempio di artiglierie, di usare la «locomotiva stradale a vapore». Egli ideò pure veicoli ad uso di trasporto di persone, e una strana vettura, che ci appare come una carrozza, con una caldaia ed un fumaiolo, fa oggi parte, tra i veicoli più rari, del Museo dell'Automobile di Torino.

Veicoli del genere, più perfezionati ebbero come tecnico l'ing. Enrico, che li fece costruire dalla fabbrica torinese Alemanno. Erano delle vere piccole locomotive ferroviarie del peso variante dalle sei alle quindici tonnellate; veicoli che potevano trainare serie di carri con pesi pari al triplo e quadruplo del proprio peso. Erano usati dalle brigate dei ferrovieri del Genio e dalla Marina, per il trasporto di batterie costiere.

Fino al primo conflitto mondiale varie erano le automobili a vapore in circolazione; essendo di forma quasi identica di quelle a benzina, non erano facilmente riconoscibili, agli occhi dei più. La loro velocità era però notevole; una «Serpollet» raggiunse, nel 1902, i centoventi all'ora, a Nizza. Nel 1906, una automobile a vapore, la Stanley, riuscì ad abbassare il record di velocità, con la vertiginosa velocità, di 195 Km. all'ora. Fu quello, in un certo senso, il canto del cigno, per questo mezzo di propulsione, che forse fra alcuni anni ci sarà nuovamente familiare.

Aldo Ancona



Veicolo a vapore sulle strade inglesi nel 1833

GRUPPO CHE HA REALIZZATO NEL 1968 UN TOTALE DI 1100 MILIARDI D'AFFARI

«Renault 4» con tetto apribile vettura ideale per le vacanze

Quasi 130 mila persone impiegate nei settori industriale e commerciale della Casa

Milano, 25

A partire dalle prossime settimane inizieranno le vendite sul mercato italiano della Renault 4 Export con tetto apribile. Il supplemento per questo «optional», che fa della Renault 4 la vettura ideale per le vacanze, è stato fissato in lire 20.000. Il listino della gamma Renault 4 resta inalterato: Renault 4 Lusso, L. 698.000; Renault 4 Export, L. 779.000; Renault 4 Special, L. 825.000.

Giova intanto dare uno sguardo per quanto concerne il 1968 alla Régie Nationale des Usines Renault. Essa ha fabbricato 807 mila 400 veicoli contro i 777 mila dell'anno precedente Tenendo conto soltanto delle autovetture la produzione ha raggiunto le 734.000 unità contro 706.000 nel 1967. Le esportazioni hanno toccato la cifra di 432.000 veicoli, corrispondente al 54 per cento della produzione totale, con un aumento del 14 per cento circa rispetto all'anno precedente.

Questi risultati sarebbero stati nettamente superiori se l'attività negli stabilimenti non fosse stata sospesa per più di quattro settimane nei mesi di maggio e giugno, con una perdita di 76.000 veicoli. Nei primi quattro mesi dell'anno, infatti, la produzione era in progresso dell'11,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1967, ma alla fine del primo semestre veniva registrato un ribasso dell'11,2 per cento. Appena dopo la ripresa, l'attività veniva interrotta quasi subito per il periodo di vacanze del mese di agosto con la conseguenza, visto il successo crescente dei diversi modelli in tutti i Paesi, di veder prolungati considerevolmente i termini di consegna dei veicoli Renault sul mercato francese.

Nonostante tutto questo, la Régie Renault ha mantenuto il primo posto per quanto riguarda le immatricolazioni in Francia, attribuendosi il 28 per cento di un mercato in cui il progresso delle importazioni in seguito agli avvenimenti di maggio e giugno riduceva la parte dei costruttori francesi.

Da parte sua la SAVIEM ha prodotto 28.300 veicoli contro i 27.700 del 1967. Il totale della produzione del gruppo Renault/Saviem ammonta a 835.700 veicoli (805.000 nel 1967).

La «Division Matériel Agricole» ha prodotto 15.000 trattori agricoli e l'attività delle diverse filiali industriali si è ulteriormente sviluppata nel 1968.

E' opportuno inoltre ricordare gli importanti risultati ottenuti nel quadro del contratto con l'URSS: alla fine del 1968 il volume delle commesse ha raggiunto i 550 milioni di franchi.

Per quanto concerne l'accordo Renault-Peugeot, occorre ricordare, in particolare, la realizzazione della pista di prova a Belchamp e la messa in cantiere di uno stabilimento di meccanica a Douvrin-la-Bassée.

I risultati provvisori di bilancio della Régie Renault per il 1968 sono i seguenti, in milioni di franchi: fatturato 6300; spese personale 1730; imposte e tasse 880; investimenti 500.

Gli effettivi della Régie Renault sono passati da 66.832, alla fine del 1967, a più di 75.000 alla fine del 1968. Questo importante incremento, unito alle conseguenze delle nuove disposizioni salariali, ha provocato un aumento molto sensibile delle spese per il personale.

Il gruppo Renault ha realizzato nel 1968 un giro d'affari di circa 9 miliardi di franchi, corrispondenti a oltre 1100 miliardi di lire. Alla fine di dicembre, il gruppo Renault impiegava 99.500 persone in Francia e 27.000 nelle filiali industriali e commerciali all'estero.

Notiziauto

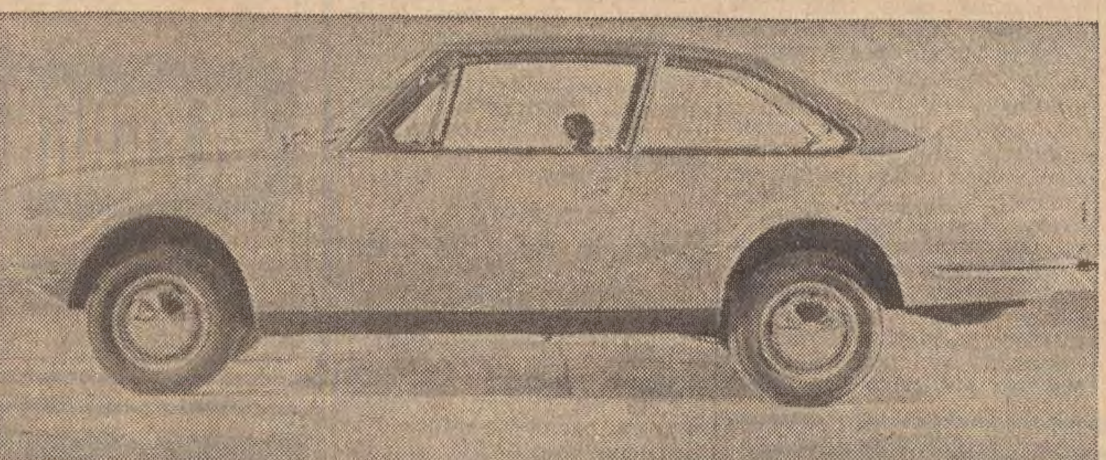
● *L'Alfa ad Amsterdam.* A un anno dalla inaugurazione della consociata olandese, l'Alfa Romeo è presente al 58.o Salone internazionale dell'automobile di Amsterdam con la gamma delle «Giulia» migliorate nel comfort e arricchite di soluzioni meccaniche già sperimentate con successo nelle «1750». Naturalmente è presente anche la gamma delle «1750», che restano invariate. La penetrazione dell'Alfa Romeo nel mercato olandese è stata particolarmente significativa: l'incremento delle vendite nel 1968, rispetto all'anno precedente, è stato del 200 per cento.

● *Vendite Ford.* Nel 1968 le vendite della «Ford Motor Company» in tutto il mondo, al di fuori degli Stati Uniti e Canada, sono state le più alte rispetto a quelle di ogni altro produttore statunitense. Lo ha affermato Robert Stevenson, vicepresidente della «Ford Motor Company». L'anno scorso, le vendite Ford sui mercati esteri — esclusi gli Stati Uniti — hanno totalizzato 1.225.000 unità rispetto al 1.196.000 dell'anno precedente. Gli autoveicoli industriali sono stati 231.000 limite finora mai raggiunto dalla Ford.

● *«Piccola vettura» G.M.* Nella conferenza stampa che tiene ogni anno, il presidente della «General Motors», James Roche ha annunciato che il primo modello di «piccola vettura» della «G.M.», denominato «XP-887», sarà introdotto sul mercato nell'estate del prossimo anno, e, pur senza rivelare le caratteristiche del modello, ha affermato che esso «sarà considerevolmente automatizzato». Com'è noto sia la «General Motors» che le altre grandi industrie automobilistiche americane hanno deciso di avviare la fabbricazione di una vettura di piccola cilindrata per contrastare l'aumento dell'importazione delle auto straniere negli Stati Uniti.

● *XIII riunione Shell.* La CPV Italiana, l'agenzia di pubblicità e marketing che da molti anni amministra il budget pubblicitario della Shell, ha ospitato la XIII riunione Shell del gruppo di lavoro pubblicitario per l'area mediterranea. Nel corso delle riunioni sono state prese in esame tutte le attività pubblicitarie e promozionali che la Shell ha in programma nei Paesi del bacino del Mediterraneo. Vi è stato pure un utile scambio di informazioni e di idee sulle campagne pubblicitarie attuali ed i programmi futuri, con il gruppo operativo della CPV Italiana responsabile del budget Shell.

Vignale nuova versione





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Lidia Pulcinelli, l'ex fidanzata di Francesco Mangiavillano, depone al processo. Dovrà riconoscere i gioielli. «François» li impegnò al Monte di Pietà per concludere qualcuno dei suoi affari e si dovrà stabilire se qualcuno di essi proviene dal campionario rapinato a Gabriele e Silvano Menegazzo

NUOVO FEROCE DELITTO NEL TRISTE AMBIENTE DELLE «PASSEGGIATRICI»

Una mondana strangolata alla periferia di Bologna

Sembra che almeno due persone siano responsabili dell'assassinio - La vittima che aveva 47 anni, è stata derubata della borsetta - Segni di una disperata fuga

Bologna, 25

Il corpo di una donna, uccisa per strangolamento, è stato scorto stamane da un'automobilista di passaggio in via Michelino, alla periferia della città, in una zona isolata dove solitamente nelle ore notturne le mondane si incontrano con i loro occasionali clienti.

La donna — successivamente identificata per Clara Leonetta, di 47 anni — era riversa sul terreno, dietro un cespuglio, con gli abiti discinti; poco distante, la polizia ha rinvenuto le scarpe e la parrucca. Scomparsa è invece la borsetta, per cui solo dopo varie ore di ricerche è stato possibile dare un nome al cadavere, che presentava lividi bluastri al collo. Secondo i primi accertamenti compiuti dal medico legale, la morte della poveretta risale alla mezzanotte circa.

Gli inquirenti ritengono che l'omicidio sia stato la tragica conclusione di un episodio di rapina, di quelli che le cronache registrano con una certa frequenza in questo ambiente.

La vittima avrebbe accolto lo invito di uno o più uomini, quasi certamente in macchina, con cui si sarebbe recata nella zona di via Michelino. Qui, dopo il convegno amoroso, sarebbe stata aggredita; di fronte alla sua resistenza, gli improvvisati rapinatori (la polizia è dell'avviso che fossero due) l'avrebbero ridotta al silenzio soffocandola fino a provocarne la morte. Sembra che la Squadra Mobile stia già seguendo una pista precisa, sulla base di informazioni di persone che hanno visto appunto ieri sera a tarda ora Clara Leonetta salire su una vettura che è poi ripartita verso la periferia. In Questura sono in corso gli interrogatori di alcuni testimoni.

Come si è detto, poco lontano del luogo dove è stato trovato il cadavere, al di là di un piccolo fossato, sono state trovate successivamente due scarpe nere da donna infangate con il tacco alto, una parrucca con capelli neri ed una maglia di lana da donna. Sul terreno bagnato del prato sono le tracce di numerose automobili (la zona infatti è frequentata dalle passeggiatrici e dai loro clienti); in particolare, però, sono stati notati i segni di ruote di due veicoli che dalla strada si sono addentrati nel prato e quindi hanno voltato per ritornare indietro e di una terza vettura che è entrata nel prato e ne è uscita poi a marcia indietro.

Le scarpe infangate e la parrucca per terra (la maglia probabilmente non apparteneva alla vittima perché essa aveva ancora addosso alcuni indumenti, compreso il cappotto) fanno pensare agli investigatori che ci sia stata una colluttazione, e una disperata fuga da parte della donna. Il corpo sarebbe poi stato trasportato a ridosso dei cespugli per nasconderlo alla vista. Gli investigatori — come abbiamo riferito — pensano che gli uccisori siano almeno due perché il corpo della donna, che era piuttosto robusta e pesante, non è stato trascinato sul terreno fangoso (quindi facile a conservare le tracce), ma sollevato e trasportato.

Il cadavere, dopo che sul posto si era recato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pintor, e dopo i rilievi necessari, è stato trasportato all'istituto di medicina legale. E' stato successivamente comunicato che la vittima, Clara Leonetta era nata a San Giovanni Incarico (Frosinone). La polizia ha proceduto ad alcuni fermi di persone appartenenti all'ambiente delle passeggiatrici e le sta interrogando.

Per quanto nulla trapeli sullo svolgimento delle indagini, sembra si faccia sempre più attendibile l'ipotesi che gli assassini siano più di uno.

IN GIUGNO IL PROCESSO all'«Anonima sequestri»

Cagliari, 25

Graziano Mesina, ex numero uno del banditismo sardo, lo avvocato Baingio Piras ed il muratore Antonio Ballore, ritenuti i capi dell'«Anonima sequestri» compariranno nella prima quindicina del mese di giugno davanti ai giudici della Corte d'Assise di Sassari per rispondere del sequestro del commerciante Peppino Capelli, rapito alle porte di Nuoro da alcuni malviventi travestiti da «Baschi blu» l'11 maggio 1967 e rilasciato 17 giorni dopo quando i familiari versarono un riscatto di 40 milioni di lire. L'avv. Baingio Piras sarà difeso dall'avv. Nino Marras del Foro di Nuoro e dal prof. Luigi Concas del Foro di Cagliari, mentre Graziano Mesina sarà difeso dall'avv. Giannino Guiso.

Il processo era stato fissato per il 20 marzo davanti ai giudici della Corte d'Assise di Nuoro, ma la Procura generale della Corte d'Assise di Sassari, ha deciso di far celebrare il dibattimento a Sassari anziché a Nuoro. Sul banco degli imputati siederanno anche Mauro Mesina di 41 anni, Fedele Castangia di 26, Francesco Bianco di 24 e Giuseppe Muggianu di 27 anni, tutti da Orgosolo (Nuoro).

Intanto il muratore Antonio Ballore, uno dei presunti capi dell'«Anonima sequestri», è stato condannato oggi a 8 mesi di reclusione.

La ricettazione per cui il Ballore è stato condannato risale al 1963 ed è legata alla rapina di cui, il 15 gennaio di quell'anno, era rimasta vittima la nobildonna Angela di Sant'Elia.

LA MISTERIOSA SCOMPARSA DI CALOGERA MANERA

QUATTRO LE IPOTESI SULLA BAMBINA SPARITA

Un rapimento per vendetta o a opera di girovaghi oppure di un mendicante - Il «mercato dei bambini»

Enna, 25

Dopo quattro giorni di ricerche minuziose nelle campagne di Centuripe condotte da carabinieri, agenti di P. S., vigili del fuoco e squadre di volontari, nessuna traccia è stata ancora trovata della piccola Calogera Manera di due anni e mezzo, allontanatasi dalla sua abitazione di contrada «Ponticello» la sera di venerdì della scorsa settimana. Gli inquirenti escludono, pertanto, che la piccina possa essersi sperduta o essere rimasta vittima di una disgrazia.

Le indagini sono state pertanto affidate alla Polizia giudiziaria, poiché appare ormai evidente che Calogera Manera sia rimasta vittima di un rapimento. Resta da accertare chi abbia potuto avere interesse a rapire la bambina. Da escludere è l'ipotesi che il rapimento sia avvenuto a scopo di estorsione: come si è già detto il padre della piccina, il mezzadro Vincenzo Manera di 36 anni è poverissimo e dispone soltanto della modestissima fonte di reddito che gli proviene dal suo lavoro di contadino. Restano pertanto soltanto quattro ipotesi sulla sorte della piccola Calogera: un rapimento per motivi di vendetta nei confronti del padre, o un rapimento ad opera di una carovana di zingari o di qualche mendicante o addirittura da qualcuno interessato al «mercato dei bambini», attività che viene svolta particolarmente in Sicilia negli ambienti più poveri.

Le quattro piste vengono seguite con particolare impegno dagli inquirenti, certi che una delle quattro è la strada giusta che potrebbe portare al ritrovamento della bambina di Centuripe. Conseguentemente il lavoro investigativo viene svolto non soltanto in tutta la provincia di Enna, ma in tutta l'isola e particolarmente nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Catania.

Negli ultimi tempi in Sicilia si sono registrati alcuni misteriosi casi di sparizione di bambini. Il più clamoroso (ma non il solo) è stato quello avvenuto nel maggio dello scorso anno nella piccola borgata marinara di Aspra, a pochi chilometri dal capoluogo isolano. Si disse che tre ragazzi fossero scomparsi nelle «Grotte dei Saraceni».

La casistica dei rapimenti di bambini in Sicilia si allarga poi enormemente se si torna indietro negli anni. Oltre che a rapimenti veri e propri ad opera di zingari e di mendicanti, si sono anche registrati vari episodi connessi ad un vero e proprio mercato dei bambini. Particolarmente noti, a quest'ultimo proposito, sono quelli della cosiddetta «monaca» di Messina che «acquistava» direttamente dai genitori bambini in tenera età che consegnava poi, dietro lauto compenso, a persone intenzionate ad adottarli.

COMPARE IL TRAGICO «GRISBI» DI VIA GATTESCHI

IN AULA I GIOIELLI RAPINATI AI MENEGAZZO

Un altro pacchetto di preziosi sarà aperto in seguito: potrebbe essere un elemento d'accusa per Mangiavillano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Benito Barigelli, uno dei testi più attesi e discussi nel processo per la rapina e il duplice omicidio di via Gatteschi, è stato interrogato questa mattina dalla Corte d'Assise. E' il nipote della signora che affittò l'appartamento nel quale, in via Puoti, vennero trovati dai carabinieri Mario Loria, Franco Torreggiani e Leonardo Cimino. Anche la zia del teste, signora Maria Calcari, ha testimoniato, ancor prima del nipote, con il quale è da tempo in rottura per questioni di interesse. Barigelli ha confermato di avere visto in via Puoti, il 4 febbraio del 1967, Francesco Mangiavillano, il quale voleva prendere in affitto l'appartamento. Strana è la circostanza che lo stesso giorno Mario Loria affittò quella casa. Barigelli è stato abbastanza circostanziato nelle dichiarazioni, rese però con estremo nervosismo. In fase istruttoria la sua testimonianza non è stata ritenuta attendibile. Anche nei verbali dei carabinieri vengono mosse a questo testimone dure critiche.

BARIGELLI: La mattina del 7 marzo (è il giorno della cattura di Cimino, Loria e Torreggiani) i carabinieri vennero a casa mia, mi svegliarono e mi dissero di bussare alla porta di Cimino che, secondo loro, era nascosto in un appartamento vicino a quello mio. Bussai e venne ad aprire Loria. E io, signor Presidente mi sono trovato in mezzo alle pallottole. Questo fatto il colonnello Calimiero non lo ha mai voluto ammettere. In mezzo al conflitto a fuoco, mi sono trovato... Anche questo la giustizia ha permesso (agitatissimo, si è alzato in piedi), come ha permesso che fossi messo sotto accusa per un furto nel quale non ho nessuna responsabilità. Ma io acconsento...

PRESIDENTE: La invito a stare calmo. Inoltre non pensi al furto nel quale è stato accusato, che non ha nulla a che vedere con l'episodio del quale ci interessiamo. Racconti con ordine.

BARIGELLI: Un giorno ero sul cancello per riparare il mio camioncino, quando si avvicinò Mangiavillano. Voleva l'appartamento in affitto ed era anche disposto a raddoppiare la caparra.

PRESIDENTE: E' certo che quella persona era Mangiavillano? La invito a riflettere bene e a ricordare che ha prestato giuramento.

BARIGELLI: Ne sono certissimo. Inoltre lo conoscevo, perché era venuto con una «Triumph» nella mia officina.

PRESIDENTE: Guardi l'imputato: è la persona che venne in via Puoti?

BARIGELLI: Sì.

PRESIDENTE: Mangiavillano, che cosa dice?

MANGIAVILLANO (sorridendo): Niente.

PRESIDENTE: Come niente?

MANGIAVILLANO (allargando le braccia): Si commenta da solo. Basta guardarlo... Comunque io non l'ho mai visto.

BARIGELLI: Veniva all'officina. E poi quel giorno, il 4 febbraio, venne in via Puoti... Non vorrete dire che me lo sono sognato! Alla Squadra mobile l'ho riconosciuto tra 30.000 fotografie che stavo esaminando per vedere se trovato il tipo che aveva messo nei guai me. Solo per scrupolo dissi che non ero sicuro. Poi l'ho visto sui giornali e infine in fotografia di nuovo alla Mobile. Anche mia moglie l'ha riconosciuto. E poi (il teste è di nuovo in piedi e si rivolge direttamente a Mangiavillano) che cosa c'è di male? Non ho mica detto che lei stava in via Gatteschi, ho detto che stava in via Puoti. E questa è la verità.

PRESIDENTE: E' anche certo che qualche anno prima era venuto con la moto in officina?

BARIGELLI: Sì. Mentre lui era diretto verso un bar, due amici mi dissero che era un tipo che faceva gli scippi, proprio con la moto che mi aveva chiesto di aggiustare. Quando tornò gli dissi allora che per la sua moto non potevo fare nulla.

Maria Calcari, la zia di Benito Barigelli, ha riconosciuto Loria, come l'uomo che prese in affitto l'appartamento.

Nel corso dell'udienza sono stati portati in aula, per la prima volta, i gioielli che si trovavano all'ufficio dei corpi del reato. Sono solo una parte di quelli per i quali vennero uccisi Gabriele e Silvano Menegazzo, perché il grosso del «grisbì» non è mai stato ritrovato. Nel pacchetto dei gioielli è anche un barattolo di latta per conserva di pomodoro. Fu trovato, con dentro dei preziosi, a pochi metri dalla casetta di via Puoti. Il plico con i gioielli è stato aperto per consentire ad Ida Pulcinelli, una giovane donna che per dieci anni fu fidanzata con Francesco Mangiavillano, di riconoscere due anelli e qualche altro oggetto da lei regalato a «François». Ma si è trattato di un equivoco: i regali di Ida Pulcinelli non potevano evidentemente trovarsi tra i gioielli che certamente provengono dalla rapina.

In effetti i due anelli e gli altri preziosi possono essere al Monte dei pegni, dove vennero portati da Anna Di Meo. I gioielli impegnati vennero «richiamati» dal giudice istruttore dottor Del Basso nel corso della istruttoria, ma il sig. Pio Menegazzo, padre dei ragazzi uccisi non li riconobbe come propri per cui furono lasciati al Monte dove però sono stati conservati dal dott. Enzo Dorelli, tesoriere della Cassa di Risparmio di Roma. Secondo le conclusioni dell'istruttoria non è ancora del tutto certo che quei preziosi siano soltanto gioielli di famiglia di Mangiavillano e della Di Meo: potrebbero, almeno in parte, provenire dalla rapina.

Il Presidente ha dato ordine ai carabinieri di scortare il dott. Dorelli dalla sede del Monte al Palazzo di Giustizia. Così anche i gioielli impegnati dalla Di Meo sono arirvati in aula. Ma il pacchetto sigillato non è stato aperto; la procedura, infatti, impone che una ricognizione come quella che Ida Pulcinelli avrebbe dovuto fare sia compiuta mostrando ai testi i gioielli, ma fra altri preziosi simili, in modo che il riconoscimento dia maggiori garanzie. Fallita così la possibilità di fare subito l'esperimento, i difensori vi hanno rinunciato e l'ex fidanzata di Mangiavillano è ripartita per Genova, dove abita da alcuni anni.

Il processo riprenderà domani.

A. I.

RIVELAZIONI AL PROCESSO DEL VAIONT

«IL CROLLO DELLA DIGA ERA STATO PREVISTO»

Lo ha affermato l'ingegner Augusto Ghetti uno degli imputati - L'ipotesi del progettista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 25

Nel 1960, cioè tre anni prima della catastrofe che costò la vita a duemila persone, la SADE previde addirittura il crollo della diga sul Vaiont appena terminata: lo ha rivelato questa mattina l'ing. Augusto Ghetti nella sua deposizione davanti al Tribunale presieduto dal dott. Marcello Del Forno.

«Nel 1960 — ha detto l'imputato, che è accusato come gli altri, di omicidio colposo plurimo e di disastro di frane di inondazione — l'ing. Carlo Semenza, ideatore della grandiosa opera, ipotizzò che, in seguito ai movimenti franosi sulla sponda sinistra del bacino, la diga potesse crollare, sia pure parzialmente, e che l'acqua, scaturita attraverso l'apertura, potesse inondare la sottostante vallata del Piave, fino a Longarone».

La rivelazione ha suscitato notevole scalpore in aula. Soprattutto perché a farla è stato l'ing. Ghetti, che fu consulente della SADE, la società che realizzò la diga del Vaiont. Ghetti, direttore dell'Istituto di idraulica all'Università di Padova, fu incaricato nel 1960, dopo la «piccola frana» di 800 mila metri caduta nel lago, di eseguire esperimentazioni su di un modello per valutare le conseguenze determinate dalla caduta di una frana di maggiori proporzioni.

Ghetti, nato a Venezia nel 1914, è rimasto coinvolto nel processo proprio per aver compiuto l'esperimento idraulico, che si svolse nel Centro modelli della SADE a Nove, un paese non lontano da Vittorio Veneto. In particolare, fu chiamato ad esaminare gli aspetti che una eventuale caduta di materiale nel serbatoio avrebbe determinato sulle sponde e nella sottostante vallata del Piave. Il problema si prospettava con molte incognite, tutte di natura geologica. Perciò — ed è questa la principale accusa che gli viene mossa — inesperto in geologia, avrebbe dovuto chiedere alla SADE di essere informato sulla reale situazione geologica della zona pericolante. Invece — secondo l'accusa — non si sarebbe preoccupato di approfondire un accertamento del genere, cosicché i risultati cui pervenne non furono tali da ricostruire ciò che poi accade il 9 ottobre del 1963, giorno della catastrofe.

Il Tribunale si è quindi soffermato a lungo nell'esame del plastico di due metri per uno presente in aula e riproducente la zona di estensione del bacino del Vaiont con i paesi rivieraschi e Longarone. Il plastico riassume la situazione prima e dopo la frana.

Il Presidente Del Forno ha richiesto a Ghetti dettagliate spiegazioni sul plastico. L'aspetto più interessante della deposizione è quello riguardante un progetto, avanzato dall'ing. Semenza direttore responsabile del bacino idroelettrico, di assicurare le responsabilità della SADE nella previsione di un crollo anche parziale della diga e dei danni che ne sarebbero potuti derivare. In un primo tempo Semenza non prevedeva la frana della montagna nel bacino ma soltanto il crollo della parte superiore della diga per un'altezza di venti-trenta metri in conseguenza dei movimenti di spinta della montagna.

S. G.

CONFRONTO POSITIVO A INNSBRUCK

Il nipote di Klotz rapinò una banca

Si appropriò di otto milioni in Alto Adige

Milano, 25

Helmut Kroess, il nipote del terrorista Georg Klotz, è l'autore della rapina del 12 dicembre scorso ad un istituto di credito di Chienes. L'identificazione del «bandito solitario» che si era appropriato in quell'occasione di un bottino di 8 milioni di lire, è avvenuta ad Innsbruck ove egli è detenuto, nel corso di un confronto «all'americana» con il direttore e con gli impiegati della banca.

Di Helmut Kroess s'erano occupate a più riprese le autorità giudiziarie dei due Paesi. Il nipote di Klotz era stato fermato una prima volta in Alto Adige in compagnia dell'austriaco Andreas Egger, un terrorista che si era reso colpevole di parecchi attentati. Rilasciato in libertà provvisoria, si era successivamente recato in Austria. A Kitzbuehl, ove aveva assunto domicilio, era stato arrestato dalla gendarmeria due settimane or sono sotto l'accusa di truffa ai danni di un albergatore e di raggiro con promessa di matrimonio nei confronti di una ragazza del posto. Al momento del fermo, il Kroess aveva con sé una grossa somma, oltre 4 milioni di lire, di cui non ha saputo giustificare il possesso.

La polizia austriaca, in collaborazione con quella italiana, ha pertanto disposto la messa a confronto dell'arrestato con i dirigenti e gli impiegati dello istituto di credito rapinato. Questi ultimi non hanno avuto alcuna esitazione nell'identificazione del bandito, benché questi, al momento dell'irruzione nei locali della banca, fosse mascherato.

La magistratura italiana, dopo aver sporto denuncia contro il Kroess, chiederà ora l'estradizione alle autorità austriache.

Intanto al processo contro i terroristi altoatesini è stato riesaminato questa mattina l'episodio del 30 agosto 1964 durante il quale, secondo l'accusa, Georg Klotz e Alois Amplatz (questo ultimo poi fu ucciso nel successivo mese di settembre) avrebbero aperto il fuoco contro una pattuglia della Guardia di Finanza, in località Lanzis, in Val Passiria, ferendo a una spalla il vicebrigadiere Arrigo Fiboni.

Ha deposto tra gli altri Anton Pixner, che ha detto di essere stato in quella occasione minacciato da Klotz con la pistola perché tacesse di averlo visto.

CRONACHE SPORTIVE

Stavolta è primo lui



Nuoro — Senza contestazioni la vittoria di ieri al Giro della Sardegna: Polidori, danneggiato in volata da Bellone a Lanusei, ha vinto su Michelotto. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

E' GIUNTO A NUORO IL GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA

Polidori su Michelotto dopo una volata a due

Il secondo arrivato si è insediato al comando della classifica

Nuoro, 25

Pronto riscatto italiano nel Giro della Sardegna. Un tandem di eroi del pedale, sfidando le condizioni atmosferiche proibitive, ha messo a segno un violento attacco ai campioni più noti, è stato al comando della corsa per quasi tutta la tappa e sul traguardo di Nuoro ha inferto al Giro un colpo di maglio che potrebbe rivelarsi decisivo. I nomi che lo compongono sono quelli di Giancarlo Polidori e Claudio Michelotto, rispettivamente vincitore della frazione e maglia rossoblù di primo in classifica generale.

Gran parte del merito della riuscita dell'impresa del marchigiano e del trentino va, comunque, anche a Fezzardi, il quale, dopo aver dato l'avvio alla fuga decisiva a 30 chilometri dalla partenza, è rimasto coi due all'avanguardia della corsa fino a 25 chilometri dall'arrivo. A Nuoro Polidori ha riscattato la sconfitta subita ieri ad opera del francese Bellone; sullo stesso traguardo Michelotto è balzato al vertice della graduatoria, confermandosi così il corridore italiano più in forma in questo inizio di stagione.

E' da ricordare infatti che il trentino ha vinto per distacco la prima prova stagionale: il trofeo «Laigueglia» del 15 febbraio scorso. Oggi, sulle strade del massiccio del Gennargentu, battute dalla pioggia, dalla neve, dalla grandine e dal vento freddo, il capitano della «Max Meyer» ha dato una ulteriore prova della sua buona condizione e, con Polidori quale occasionale alleato e Fezzardi generoso collaboratore per la riuscita della fuga, ha siglato una impresa di grande valore, resa ancora più brillante dalle pessime condizioni atmosferiche che hanno tagliato le gambe a tanti campioni. Se la sfida lanciata da Michelotto è stata entusiasmante per scelta di tempo e luogo, quella di Polidori, confermatosi col trentino il più combattivo del Giro, ha avuto sapore di vendetta. Il luogotenente di Dancelli l'ha consumata con freddo calcolo: si è lanciato all'inseguimento di Michelotto e Fezzardi, ha sofferto in solitudine contro il freddo pungente della Barbagia, ha raggiunto i due di testa ed ha dato così nuovo impulso all'iniziativa.

Per domani è in programma la quarta tappa, Nuoro-Olbia di 139 chilometri. Non ci sono asperità sensibili: le previsioni generali sono orientate per la vittoria di un velocista, a meno di clamorosi colpi di mano.

ORDINE DI ARRIVO
(Tortolì - Nuoro, km. 125)

1) GIANCARLO POLIDORI (Molteni) in ore 4.6'11", alla media oraria di km. 30,452;

2) Claudio Michelotto (Max Meyer) s.t.; 3) Giuseppe Fezardi (Sanson) a 2'44"; 4) Vicentini a 4'9"; 5) Poggiali a 4'21"; 6) Armani a 4'29"; 7) Dancelli, 8) Bitossi, 9) Basso, 10) Ritter (Dan.), 11) Bellone (Fr.), 12) Soave, 13) Adorni, 14) Sgarbozza, 15) Anquetil (Fr.), 16) Motta, 17) Guerra; 18) Macchi a 4'50", 19) Godefroot (Bel.), 20) Anni.

CLASSIFICA GENERALE

1) CLAUDIO MICHELOTTO (Max Meyer) in ore 11.2'40";

2) Polidori (Molteni) a 1'18"; 3) Fezzardi (Sanson) a 2'44'; 4) Bellone (Fr.) a 4'29"; 5) Vicentini a 4'49"; 6) Bitossi a 4'59"; 7) Basso s.t.; 8) Motta a 5'9", 9) Soave s.t., 10) Ritter (Dan.) s.t., 11) Adorni s.t., 12) Armani s.t., 13) Guerra s.t., 14) Anquetil (Fr.) s.t.; 15) Godefroot (Bel.) a 5'10".

SPLUGEN IN DIFFICOLTA'

Grave infortunio a Titta Ponton

Gorizia, 25

La Splügen Bräu dovrà fare a meno per qualche settimana — ma la prognosi è ancora da accertare — del validissimo apporto di uno dei suoi uomini più rappresentativi. Un serio infortunio, occorso quasi al termine dell'allenamento di stasesare, costringerà infatti l'allenatore Giergia a restare privo per i prossimi impegnativi incontri di Titta Ponton, che scontrandosi con un compagno si è prodotto la frattura dell'anulare della mano destra.

Il giocatore, dopo il doloroso incidente di gioco, è stato subito soccorso dai compagni di squadra e accompagnato all'ospedale civile, dove ha ricevuto le prime cure. L'infortunio di Ponton crea notevoli problemi per Giergia, in un momento particolarmente delicato per la squadra. Domenica contro la Torre, Ponton era stato uno dei migliori in campo ed aveva dato vita, assieme a Pieri, ad una splendida regia, siglando inoltre otto magnifici canestri. Alla sua assenza in squadra dovrebbe supplire Comelli, che proprio recentemente è stato trasferito a Gorizia per continuarvi il servizio militare.

ELIMINATORIE RIMET

■ Haiti, dopo il pareggio (1-1) con il Guatemala, ha così vinto il girone eliminatorio e ha conquistato il diritto di battersi con gli Stati Uniti per l'ammissione alla Coppa del Mondo 1970.

TREVISO, UDINESE E NOVARA CON LE CARTE IN REGOLA AL BANCO DELLA PROMOZIONE

È SCOPPIATA LA BAGARRE IN VETTA ALLE SPALLE DEL FORTUNATO PIACENZA

La Triestina costretta a pagare anche gli errori veniali - Bella prova del Monfalcone

La fortuna è ritornata di attualità dopo che il Piacenza ha potuto pareggiare, in virtù di un inesistente calcio di rigore, una gara che a tre minuti dal termine stava ancora perdendo. Un arbitro per niente oculato e riflessivo ha quindi permesso all'undici emiliano di conservare il primato. Non è questa, del resto, la prima volta che ai primi della classe vengono offerti i graziosi doni della buona sorte. D'altra parte non si scopre nulla di nuovo, quando si afferma che le squadre-guida esercitano un... fascino speciale sui direttori di gara. Adesso la compagine di Molina può tirare il fiato almeno per un'altra settimana, in quanto il prossimo turno le manda tra le mura domestiche il debole e tartassato Rapallo. Ma già nella domenica successiva dovrà gettare la... maschera, poiché dovrà affrontare la pericolosa trasferta di Novara.

Intanto il Treviso, superato il Monfalcone, ha ridotto ai minimi termini il distacco che lo divideva dal Piacenza. Quella dei celesti della Marca è stata una affermazione meno chiara di quanto indichi il punteggio. Infatti la condotta dell'undici di Radice non è stata del tutto soddisfacente, essendo mancato in particolare il settore di centrocampo. Lo stesso fatto che la partita sia rimasta bloccata sullo 0-0 per ben cinquanta minuti dimostra che la resistenza dei giuliani è stata tenace e bene organizzata. Al «Tenni» ha vinto in definitiva il complesso che ha saputo meglio sfruttare le occasioni da rete. In altre parole all'unità di Zelesnich (che ha ridato fiducia ai vari Di Davide, Ceschia, Baccari e Tomasin) è mancato un... Goffi, autore della doppietta trevigiana.

::::

Dal canto suo l'Udinese si è prontamente ripresa dopo la... sberla interna ad opera del Sottomarina. Il pareggio di Savona dev'essere accolto con favore, poiché i liguri erano rilanciati dal successo di Solbiate Arno e a loro volta volevano inserirsi nel gruppo delle squadre più ambiziose. Camuffo ha schierato quella che dev'essere considerata la formazione- tipo grazie al ricupero di Caporale e Mantellato. Ed il rendimento dei bianconeri ha toccato subito limiti più elevati, anche se non bisogna dimenticare che il compito di De Cecco e compagni è stato facilitato dall'infortunio occorso a Canepa all'inizio della ripresa (a causa del quale i biancoblù di Rigamonti hanno giostrato con dieci uomini validi).

Accanto alle candidature di Piacenza, Treviso e Udinese adesso se ne aggiunge però una quarta. E' quella del Novara, che ha praticamente coronato un lungo e tenace inseguimento, affiancandosi proprio domenica ai friulani. Gli azzurri di Facchini sono in serie favorevole da ben dodici turni e anche contro i cugini della biellese hanno conseguito una vittoria che non ammette discussioni. Da rilevare che i piemontesi hanno risfoderato Gabetto, rimasto a riposo per ben dodici settimane a causa della brutta botta subita a Udine.

::::

Ha perso leggermente i contatti con le prime la Triestina. I punti persi prima a Treviglio e poi col Venezia hanno avuto il loro peso nell'attuale sistemazione degli alabardati. In un girone di... velocisti, la più piccola distrazione viene subito pagata a caro prezzo e successivamente rende assai ardua la riconquista delle posizioni abbandonate. D'altra parte non era facilmente prevedibile un Venezia così intraprendente e così.... aperto. Infatti, se la partita è stata tanto combattuta e ricca di colpi di scena, una rilevante parte di merito dev'essere attribuita agli ospiti, che non hanno mai rinunciato ad attaccare (anche a costo di perdere). Evidentemente è l'aria di Valmaura a tonificare gli avversari della compagine in maglia rossa. Altrimenti non si spiegherebbe il sorprendente comportamento dei neroverdi, che nelle precedenti trasferte avevano rimediato solo quattro pareggi e segnato la miseria di due reti.

Lo strano è poi che il Venezia ha fatto una bella figura in virtù della lodevole prestazione di non più di cinque giocatori. Infatti hanno meritato la lode soltanto Nanni, Grossi, Bellinazzi, Gorin ed Inferrera; ma in... compenso gli altri hanno combinato ben poco e il «libero» Chinchio (degno, nella più benevola delle ipotesi, di figurare nella categoria dilettanti) nemmeno. questo. Specialmente le tre «punte» si sono superate, creando continui imbarazzi ai difensori locali. Che poi Bellinazzi e Gorin abbiano potuto fare in un certo senso il bello e il brutto tempo a causa della libertà loro concessa dai rispettivi... guardiani, è anche vero. Del Piccolo e Kuk, che pure non hanno demeritato, hanno stentato troppo a capire il gioco degli attaccanti neroverdi e hanno rimediato alcune «magre» che con un po' di ragionamento si potevano evitare.

Ma è destino, evidentemente, che la Triestina non possa commettere impunemente anche gli errori più veniali. Non parliamo poi di quelli di cui si sono resi colpevoli Giacomini e Paina, che veniali non sono stati assolutamente. Così è sfumato ancora una volta quel successo contro i lagunari che gli alabardati inseguono al «Grezar» dall'ormai lontano torneo 1957-58. Quello, tanto per intenderci, dei Milani e dei Petris e della promozione in Serie A.

P. T.

SI ALLENA A LAIGUEGLIA IL CAMPIONE DELLA SALVARANI

IL GIRO PRIMO OBIETTIVO DI UN GIMONDI «PROGRAMMATORE»

«La Sanremo? Non credo di essere a posto per quella data»

Laigueglia, 25

Felice Gimondi è già tiratissimo: la preparazione fatta a Torvaianica e quella che sta facendo adesso sulla Riviera di Ponente lo stanno gradatamente portando alla condizione giusta per affrontare le corse. Già domani, infatti, Felice Gimondi, prenderà il via ad una gara ciclistica a Montecarlo.

Gimondi è giunto a Laigueglia domenica, prendendo alloggio nello stesso albergo «Britannia e Suisse» lasciato libero il giorno prima da Eddy Merckx e dalla sua squadra. Felice, assieme ad Altig, Ferretti, De Prà, Carletti, Chemello, Panizza e Peffneg, era partito quattro giorni prima, in bicicletta, da Torvaianica e, in quattro tappe, è giunto al suo nuovo quartiere d'allenamento. Già lunedì mattina il campione d'Italia ed i suoi compagni di squadra sono andati fino a Sanremo scalando il Poggio, la salita sulla quale spesso si risolve la «Sanremo».

«La Sanremo — dice ancora Gimondi — è una gara che ogni italiano vorrebbe vincere; io però, per quella data, non credo di aver raggiunto una condizione tale da vincerla. Certo che se all'ultimo mi dovessi trovare in posizione buona ed avessi la "birra" per tentare il colpo, non mi tirerei indietro».

— Lei quest'anno ha iniziato la preparazione più tardi del solito ed anche l'inizio agonistico è stato spostato di quasi un mese: gli altri anni esordiva sempre al «Trofeo Laigueglia», quest'anno invece lo fa con la Genova-Nizza. Come mai?

«Niente di strano: d'accordo con Pezzi, abbiamo fatto un programma diverso da quello dell'anno passato. Nel 1969 il mio obiettivo è puntato sulle due grandi corse a tappe: il "Giro" e il "Tour". Se si vuole arrivare in buona forma a queste gare non si può partire sparati già all'inizio di stagione. Si rischia di finire il Giro spompati e di dover rinunciare, o correre malamente il Tour».

— Per questo non ha partecipato nemmeno alla «Sei giorni»?

«Esatto. Per questa stessa ragione e per nessun'altra».

Gimondi parla poi delle sue condizioni fisiche che, dice, sono ottime. «A tutt'oggi — afferma — ho già percorso circa 3500 chilometri e prima di domenica arriverò a quattromila: Il mio peso è ormai quello normale, ho appetito e non ho preoccupazioni. Qui a Laigueglia sto benissimo: l'unica difficoltà sono stati i due giorni di pioggia che mi hanno costretto a limitare la preparazione. Ora, però, il tempo sembra tornato al bello ed anche questa difficoltà è superata».

— Quali pensa siano i suoi più pericolosi avversari per gli obiettivi che si è prefisso?

«Sempre gli stessi: cioè Merckx, Adorni, Motta, Bitossi, ecc., a meno che fra i dilettanti passati quest'anno al professionismo non esca fuori il fenomeno che ci fa secchi tutti: ma sinceramente non credo...».

Il G. P. Sud Africa «apre» il campionato mondiale conduttori



GRAHAM HILL: un titolo da difendere

Città del Capo, 25

Sabato prossimo comincerà il campionato mondiale dei conduttori 1969 sul circuito di Kyalami, con la XV edizione del Gran Premio del Sud Africa di formula 1. Come lo scorso anno, il campionato mondiale comprenderà 12 prove che formano altrettanti Gran Premi: Sud Africa (1.o marzo), Spagna (4 maggio), Monaco (18 maggio), Belgio (8 giugno), Olanda (22 giugno), Francia (6 luglio), Granbretagna (19 e 20 luglio), Germania (3 agosto), Italia (7 settembre), Canada (21 settembre), Stati Uniti (5 ottobre) e Messico (2 novembre).

Il campionato sarà diviso in due parti, comprendenti ciascuna sei prove (la prima parte si concluderà con il Gran Premio di Francia) ma per la graduatoria varranno soltanto i migliori cinque risultati conseguiti dai vari piloti. Il totale dei punti delle due parti darà la classifica finale.

L'assegnazione di punti per un Gran Premio valevole per il campionato mondiale conduttori è di 9 per il primo, 6 per il secondo, 4 per il terzo, 3 per il quarto, due per il quinto e uno per il sesto.

Ad eccezione del Gran Premio di Monaco, che in considerazione del carattere particolare del suo circuito si svolgerà su 250 chilometri, tutte le altre corse dovranno comportare tra i 300 e i 400 chilometri.

I dilettanti Girone A si allenano a Cormons

La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio inizierà questo pomeriggio alle 14, sul campo di Cormons, la preparazione in vista del torneo quadrangolare nazionale che si svolgerà il 6 e 7 aprile nel Lazio con la partecipazione delle squadre della Sardegna, dell'Emilia e del Lazio.

Il commissario tecnico Mario Renosto visionerà venticinque giocatori militanti nelle squadre del girone «A». La prossima settimana sarà la volta dei giocatori dell'altro raggruppamento e quindi verrà formata la «rosa» dalla quale dovrà uscire la formazione per questo torneo.

I giocatori oggi a disposizione di Renosto sono: *Audax:* Vogric; *Brugnera:* Pessotto e Ragogna; *Cordenonese:* Martin; *Cormonese:* Furlani, Leban, Sabbadin; *Edera:* Braida, Nicolli; *Gemonese:* Patat, Tonino; *Maianese:* Esente, Pighin; *Maniago:* Stroili; *Marianese:* Sartori; *Mossa:* Bembo, Bonutti; *Ponziana:* Dapas, Kodric, Milcenich; *Pro Gorizia:* Komauli; *Reanese:* Lirussi; *Sacilese:* Turchet; *Spilimbergo:* Sedran; *Sandanielese:* Lorenzini.

SERIE D: SELEZIONE

■ Grion (Portogruaro), Gint (Pordenone) e Battiston (Saici) sono stati convocati per oggi a Schio alla selezione per la squadra rappresentativa della Serie D.

DOMENICA LA CREMONESE ALLO STADIO COSULICH

Zelesnich conferma la squadra di Treviso

Ossigenazione in montagna per Zulich, Medeot e Barile

Monfalcone, 25

I calciatori monfalconesi hanno iniziato, questo pomeriggio, la loro preparazione per la partita interna con la Cremonese. Le condizioni precarie del terreno dello stadio di via Cosulich hanno consigliato Zelesnich a limitare il lavoro odierno ad una buona serie di esercizi ginnico-atletici e ad una partitella di pallavolo. Il pallone è stato lasciato da parte, anche per non infierire sul campo già reso in cattive condizioni dal maltempo.

Non erano presenti i soli atleti che prestano servizio militare e il terzetto formato da Zulich, Medeot e Barile i quali si trovano sulle nevi di Forni di Sopra, ai piedi di Passo della Maura, per un brevissimo periodo di ossigenazione e di riposo.

Tutti gli atleti che hanno preso parte all'allenamento odierno sono in buone condizioni fisiche. Anche il morale è alto e, per quanto possa sembrare strano, è stato rafforzato dalla partita di domenica scorsa. Infatti, nonostante la sconfitta, la prestazione dei monfalconesi è stata molto buona e Zelesnich ne è rimasto soddisfatto, al punto tale da esprimere, già all'inizio della settimana, la propria intenzione di riconfermare, per domenica prossima, lo schieramento che è stato messo in campo contro il Treviso.

Domani, riposo; giovedì pomeriggio, partitella in famiglia. All'allenamento di mezza settimana saranno presenti anche i tre giocatori ora in montagna.

M. C.

CALCIO OGGI

COPPA DEI CAMPIONI

Manchester United (Ingh.) - Rapid Vienna (Au.). Ritorno il 5 marzo

Spartak Trnava (Cec.) - AEK Atene (Grecia). Ritorno il 12 marzo

COPPA DELLE FIERE

Ujpest Dosza (Ungh.) - Legia Varsavia (Pol.). Andata 1-0

CHENDI E DEL PICCOLO CON RADIO A TORTONA

Dubbio Pestrin per Sottomarina

Si ripropone l'impiego di Varnier nella mediana

Ripresa a ranghi ridotti, ieri mattina al «Grezar», per la Triestina. Al primo appuntamento della settimana non hanno infatti risposto all'appello di Radio cinque titolari: Chendi e Del Piccolo, che nella mattinata si erano messi in viaggio per Tortona dove oggi saranno impegnati nell'allenamento di selezione della rappresentativa del girone «A», e Colovatti, Paina e Sigarini che hanno ottenuto un permesso straordinario e inizieranno la preparazione oggi. Non si è allenato nemmeno Pestrin. Il giocatore, nella partita con il Venezia, si è prodotto una lieve distorsione al ginocchio destro, lo stesso infortunato nella gara di Piacenza che l'ha costretto a un lungo periodo di riposo.

Pestrin, che ha iniziato immediatamente le cure, rimarrà fermo anche oggi e riprenderà con precauzione solo domani. La presenza del mediano per la partita di domenica a Chioggia contro il Sottomarina è quindi in dubbio. Molto dipenderà dall'esito delle cure, anche se sembra improbabile che possa guarire in tempo. Per quanto riguarda l'eventuale sostituto, la scelta non potrà che cadere su Varnier. L'ex granata è pronto per rientrare in squadra dopo l'infortunio alla caviglia subito nel primo tempo della partita casalinga con il Novara, per cui, non dovrebbero esserci problemi per Radio. Oggi si saprà se Paina, verrà punito dal giudice sportivo. La paventata squalifica del centravanti, e l'infortunio occorso a Pestrin, costringeranno naturalmente Radio a rinviare la serie degli avvicendamenti iniziata la settimana scorsa con un turno di riposo a Scala nella trasferta di Treviglio.

Gli altri alabardati, dopo il consueto lavoro del martedì, hanno dato vita a una partitella che si è conclusa in favore dei difensori sugli attaccanti per 2-1. Il pareggio con il Venezia non ha intaccato il morale dei giocatori, ai quali comunque non sono andate giù alcune dichiarazioni rilasciate dall'allenatore dei neroverdi Quario, il quale ha affermato che il Venezia avrebbe potuto anche vincere.

La preparazione proseguirà questo pomeriggio allo stadio e in assenza di Radio, che ha raggiunto Del Piccolo e Chendi a Tortona, sarà diretta da Memo Trevisan.

Per la trasferta a Chioggia l'UTAT, con il patrocinio del Gruppo regionale giornalisti sportivi dell'Ussi, organizzerà la carovana rossoalabardata. La quota complessiva del viaggio in pullman, della colazione e dell'ingresso allo stadio, è stata fissata nella misura di lire 3.800 per gli abbonati alla Triestina e di lire 4 mila per i non abbonati. La partenza da Trieste avverrà alle ore 7.30 di domenica. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

C. N.

PONZIANA-FLORA

■ Furio Flora, giovane prodotto del vivaio del Ponziana (è nato nel 1950), è stato convocato per il secondo allenamento della Nazionale dilettanti di calcio, che si svolgerà domani a Ostia Lido. Flora ha preso parte la settimana scorsa a Castelfranco Veneto alla selezione interregionale

COPPA DEI CAMPIONI

Manchester U. - Rapid stasera in Mercoledì Sport

Questa sera nella rubrica «Mercoledì Sport» — ore 22, programma nazionale — verrà trasmesso un tempo della partita di calcio Manchester United - Rapid Vienna, valevole per la Coppa d'Europa dei Campioni. E' probabile anche che, secondo l'andamento dell'incontro, invece di un tempo venga trasmessa una sintesi della partita stessa.

HOCKEY SU PISTA - SPESSOT ALLA TRIESTINA ORMAI QUASI CERTO

Fine settimana a Modena del Ferroviario

Le due squadre hockeistiche locali stanno accelerando la preparazione in vista della prossima ripresa dell'attività agonistica. La Triestina ha in progetto un incontro amichevole col quintetto spagnolo del Reus Deportivo; la partita dovrebbe giocarsi sulla pista triestina nella seconda quindicina di marzo. Il Reus è già noto al nostro pubblico, avendo disputato l'anno scorso la finale della Coppa dei Campioni proprio contro gli alabardati, i quali persero la partita d'andata (2-0) e quella di ritorno (6-2). Le trattative tra le due società sono attualmente in corso.

Il Ferroviario, invece, accelererà il ritmo della preparazione e già a fine settimana effettuerà il primo provino stagionale. La compagine di Sicignano è stata invitata dall'Iris Modena al torneo internazionale quadrangolare in programma venerdì e sabato sulla pista di viale Molza. Venerdì sera (ore 21) i ferrovieri si misureranno con gli elvetici dell'H.C. Ginevra; successivamente scenderanno in campo l'Iris Modena e il Ginevra H.C. Nella giornata di sabato si avranno le due finali per il primo e secondo posto tra le due vincenti di venerdì, mentre le perdenti si batteranno per il terzo posto.

Per la trasferta modenese il Ferroviario presenterà una formazione molto rinnovata. Mancheranno in primo luogo i due militari Brunner e Martellani; il portiere Mora verrà escluso dalla formazione per motivi di lavoro; inoltre non ci sarà l'attaccante Spessot, il cui trasferimento alla Triestina appare cosa ormai certa. L'allenatore Sicignano porterà con sé a Modena undici giocatori, tra cui figurano molti giovani. L'elenco dei prescelti comprende i portieri Rupeno e Busecchian, i difensori Fonzari, Bercè e Scieghi e gli attaccanti Bissoli, Gregori, Pecorari, Rosselli, Kalic e Sicignano, quest'ultimo figlio dell'allenatore. La squadra sarà accompagnata dal direttore Belli.

Si apprende intanto che in occasione di questo torneo quadrangolare, l'Iris Modena si presenterà al suo pubblico con alcune novità. Tra i pali ci dovrebbe essere l'azzurro Fontana, trasferitosi da Bassano a Modena per ragioni di lavoro; la sua posizione, ai fini del tesseramento presso la nuova società, non appare comunque ancora troppo chiara. Inoltre i modenesi presenteranno il difensore Luppi, che l'anno scorso non svolse attività. Mancherà invece Baraldi, ritiratosi.

B. I.

INCONTRERA' TOM BOGS

Aguilar in piscina si allena con Barbadoro

Da alcuni giorni si allena a Trieste, con Nello Barbadoro, il pugile argentino Antonio Aguilar, della scuderia Cinzano che ha il campione del mondo Nino Benvenuti quale vessillifero. Aguilar, nato a La Plata il 15 ottobre 1940, è un peso medio di notevole valore, vittorioso in tutti gli incontri disputati in Italia; l'ultima affermazione l'ha ottenuta a Sanremo, nella riunione che aveva visto quale match di centro il «mondiale» Benvenuti - Fullmer ed era stato un chiaro successo ai punti contro Patruno.

Aguilar ha un grande traguardo dinanze a sè: il 6 marzo affronterà a Copenaghen Tom Bogs, campione europeo dei mediomassimi. La sua preparazione, nella palestra della S.P.T. alla piscina Bianchi, è molto accurata, con l'aiuto degli altri pugili triestini: Carbi, che non dispera di poter affrontare di nuovo lo spagnolo Calvo, Pravisani sempre attivo e Del Degan.

Nella foto, Aguilar, con i guantoni di allenamento, alle prese con Barbadoro (Foto de Rota)

ATTREZZISTICA

Si affermano a Padova i ginnasti biancocelesti

Organizzata dalla Ardor, si è svolta a Padova la «Giornata regionale dell'allievo», gara di selezione, riservata agli allievi attrezzisti delle categorie A, B e C del Veneto.

La Ginnastica Triestina ha presentato una nutrita schiera di giovani, alcuni dei quali già distintisi in precedenti competizioni e da considerarsi delle sicure promesse, che hanno confermato sul campo di gara le rosee previsioni della vigilia, conseguendo brillanti piazzamenti, nelle categorie A e C e soprattutto nella categoria B.

E' significativo il 5.o posto ottenuto da Maurizio Ferrara il quale, senza l'incidente occorsogli nell'esercizio alla sbarra, avrebbe certamente ottenuto il primo posto nella categoria A. Alle sue spalle si è piazzato Pietro Polenghi, mentre un po' al disotto del loro standard normale, sono apparse le prestazioni di Sandro Devivi e Corrado Osvaldini, rispettivamente 10.o e 11.o. Anche gli altri ragazzi, istruiti da Pertoldi e Perlazzi, hanno però ben figurato occupando alla fine, i posti della parte alta delle graduazioni.

Un 2.o posto lo ha ottenuto, nella categoria allievi C, Sandro Benedetti, mentre Claudio Viviani si è piazzato 6.o alla sua prima gara; di lui sentiremo certamente ancora parlare non appena il prof. Ruzzier, suo istruttore, lo avrà portato all'apice della forma.

Un discorso a parte meritano Diego Pecar e Lucio Sadoch, i quali con il 1.o e 2.o posto ottenuti nella categoria B hanno dato un'ulteriore dimostrazione del loro valore e delle loro indiscusse capacità.

I brillanti risultati hanno assicurato alla Ginnastica Triestina il 1.o premio di rappresentanza per società nonchè la coppa per la vittoria nella categoria «B».

Alla gara hanno partecipato i seguenti ginnasti:

Allievi A: Benussi Enrico, Biasi Claudio, Devivi Sandro, Ferrara Maurizio, Fornasaro Roberto, Osvaldini Corrado, Pinamonti Piero, Polenghi Piero, Russo Cirillo Lucio, e Tandoi Ezio.

Allievi C: Benedetti Alessandro, Viviani Claudio.

Allievi B: Pecar Diego, Sadoch Lucio.

CONTRO ALL'ONESTA'

Undici in campo: reclama l'Oransoda

Milano, 25

L'Oransoda ha inviato un telegramma al comitato reclami della federazione pallacanestro, a Roma, nel quale preannuncia un reclamo contro il risultato della partita di Serie A di domenica scorsa, perduta a Milano per un solo punto (55-54) contro All'Onestà.

Infatti All'Onestà ha mandato in campo undici giocatori anziché i dieci prescritti dal regolamento.

Calcio minore

ALLIEVI REGIONALE: Triestina - Porzio 0-0.

JUNIORES REGIONALE: Monfalcone - Gipo Viani 6-1; Udinese - Porzio 4-0; Cervignano - Maniago 0-0; Julia - Pro Gorizia 1-0; Triestina - Sacilese 3-0.

INTENSA VIGILIA DELLE SOCIETA' SCIATORIE

TRE TITOLI ASSOLUTI NEI CAMPIONATI TRIESTINI

Le società triestine di sci sono in fermendo: tra due giorni si chiudono le iscrizioni e tutti stanno cercando di raccogliere il maggior numero di adesioni. La qualità ha un suo valore, ma anche la massa ha un suo peso non indifferente, per cui è logico che i dirigenti siano in agitazione. Domani sera verranno consegnate nella sede dello Sci Accademico Italiano le iscrizioni e ci saranno le estrazioni dei numeri di partenza, dopo di che il primo capitolo del Trofeo Tommasini sarà chiuso e tutto verrà rimandato a domenica mattina, quando sulle piste del monte Priesnig scenderanno i concorrenti per aggiudicarsi il titolo individuale e l'ambito trofeo.

Il titolo di campione triestino di slalom avrà quattro o cinque protagonisti. I favori sono per Fulvio Bacchelli, campione uscente, che sta attraversando un momento particolarmente felice. Anzi pochi giorni fa il forte sciatore dello Sci Accademico Italiano ha ottenuto, in una discesa libera a Brunico, tempo di «seconda categoria», che dimostra quale sia il valore dell'ottimo Bacchelli. Il sodalizio accademico potrà anche schierare un Avanzo sempre desideroso di emergere e fra i pochi in grado di impegnare il suo consocio. Le altre società, comunque non staranno a guardare. Per lo Sci Cai XXX Ottobre sarà in corsa l'intramontabile Tullio Sain, uno sciatore completo che può senz'altro porre la sua firma in questa vigilia di campionati. Per lo Sci Cai Trieste invece Aldo Stock sarà il numero uno. Ultimamente egli ha dimostrato le sue capacità nel «gigante» e i «triestini» potrebbero senz'altro affermarlo. Ci sono poi alcuni «outsider», che potrebbero anche inserirsi nella lotta per il primato assoluto, ma creerebbero però la sorpresa dei campionati.

In campo femminile si fanno quattro nomi: Elena Zelco, una allieva che va veramente forte e che potrebbe minacciare da vicino tutte le altre avversarie; c'è poi Gianna Tassan, che ultimamente ha disputato un'ottima gara e che il ruolo di favorita le spetta per diritto. Infine ci sono le sorelle Paschi, entrambe capaci, desiderose di emergere e con i numeri per vincere, se non tranquillamente ma con sicurezza. Non dimentichiamo infine Erica Finzi, campionessa di due anni or sono.

Infine il fondo. Oscar de Ebner parte sempre con i favori del pronostico, anche se questo enno troverà in Giampaolo Aizza un avversario temibile, che sta attraversando un buon momento e che ha già superato quest'anno il numero uno del fondismo triestino. Lotta serrata quindi, anche in questa specialità e la vittoria non potrà che arridere al migliore.

G. B.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A TOR DI VALLE

■ Quattordici cavalli figurano partenti nel Premio Morse Hanover, in programma venerdì prossimo allo ippodromo di Tor di Valle e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Morse Hanover (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) . m. 2000: Riotta, Scoccina delle Vallicelle, Baltimora, Tramonto, Miss Dior, Oroscopo, Massaro, Dragud; m. 2020: Madrilli, Esine, Badrenar, Tokay, Volturione, Babele.

AZZURRI INDOOR

■ La FIDAL ha iscritto ai Giochi europei Indoor, che si svolgeranno a Belgrado l'8 e il 9 marzo, i seguenti atleti: Cialdi (velocità), Liani (ostacoli), Crosa (salto in alto), Dionisi (salto con l'asta), Gentile (salto triplo), Del Buono (mezzofondo), e Risi (siepi). La partecipazione di tali atleti dovrà essere ratificata dal consiglio direttivo della Federazione, che si riunirà a Roma il 1.o marzo.

I campionati delle ACLI

Con la partecipazione di ben 143 sciatori di Trieste, Udine e Gorizia, si sono svolti sulle nevi di Sappada i campionati delle ACLI, a partecipazione regionale, perfettamente organizzati dal gruppo sportivo triestino.

Questi i vincitori delle varie gare maschili e femminili: slalom regionale: maschile: Kravina (Ud.) femminile: Stengel (Ts.); slalom provinciale: «seniores 3»: Marino Zanon, Lelia Oblach; «seniores 2»: Giusto Marchesi, Silvia Hrovatin; «sen. 1»: Saverio Ramani, Francesca Stengel; «juniores»: Carlo Zollia, Ondina Zergol; «aspiranti»: Gianni Piossi, Susanna Pelos; «allievi»: Walter Picaunich, Tiziana Manià; «ragazzi»: Gilberto Cattarini, Luisa Piazzi; «cuccioli»: Roberto Sterni, Guido Rizzian, Chiara Gherbaz; fondo maschile 10 km.: Rumiz.

AZZURRI D'ITALIA

■ Gli azzurri d'Italia che non hanno ancora provveduto a inviare una loro foto al Comitato provinciale del CONI, via del Teatro 2, sono invitati a farlo con urgenza, per ottenere al più presto la tessera di libero ingresso a tutte le manifestazioni sportive in Italia.

FAMECHON IN FUGA

■ L'Australia sportiva è a rumore per la fuga di Johnny Famechon, campione del mondo dei pesi piuma, che dopo aver litigato e rotto con il suo manager è fuggito con la sua Ford Galaxie rossa e il suo levriero italiano di nome Pip. L'ultima volta che è stato visto ha detto che voleva essere lasciato solo.

MEDICI SPORTIVI

■ Dal 2 al 9 marzo si svolgeranno a Cortina le giornate di medicina degli sport invernali. Il convegno, giunto all'XI edizione, è indetto dai medici sportivi italiani.

NUOTO A TRENTO

■ I nuotatori e le nuotatrici delle tre società locali di nuoto — Triestina, Edera e Inter Rari Nantes — saranno impegnati domenica prossima a Trento, nella prima eliminatoria interregionale. Le gare si svolgeranno negli stili dorso, rana, delfino e libero, tutte su distanze brevi (100 metri).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE AZIONI DI «DIFESA ATTIVA» INIZIATE DAGLI ISRAELIANI

Stato d'allerta in Egitto in previsione di un attacco

Una bomba lanciata a Gerusalemme nell'interno del Consolato britannico
Ancora una rappresaglia aerea contro «commandos» oltre il fiume Giordano

Il Cairo, 25

Lo stato di emergenza è stato proclamato in tutto il territorio della Repubblica araba unita: lo ha annunciato stamane il quotidiano ufficioso «Al Ahram». Il provvedimento, adottato a partire da ieri mattina, rimarrà in vigore anche durante il periodo festivo di 5 giorni del Bairam, una celebrazione religiosa musulmana che avrà inizio giovedì. «Lo stato di allerta — scrive "Al Ahram" — è stato portato al cento per cento per quanto riguarda l'apparato di difesa civile e popolare, le organizzazioni popolari, gli ospedali, le brigate dei vigili del fuoco, eccetera, per ottenere uno stato di vigilanza di 24 ore su 24».

Tutto lascia ritenere che il provvedimento è stato adottato in vista di un'imminente azione militare. Nei circoli responsabili del Cairo si è convinti che Israele si appresti a colpire obiettivi egiziani, dopo che dispacci da Gerusalemme hanno lasciato capire che l'attacco di ieri contro la Siria è solo un preludio a una serie di azioni di rappresaglia per l'attentato contro l'aereo di linea della «El Al» a Zurigo e per quello compiuto in un supermercato di Gerusalemme.

Gli attentati terroristici in Israele continuano: un'esplosione è avvenuta oggi nel Consolato britannico, nel settore orientale di Gerusalemme, quando una bomba è stata lanciata all'interno attraverso una finestra. Non vi sono state vittime. Circa alla stessa ora, una carica esplosiva è scoppiata nella piazza del mercato della cittadina di Lydda. Su quest'ultimo attentato, secondo le prime notizie, un arabo è rimasto ferito; dieci persone sono state fermate per essere interrogate. Lydda, con una popolazione di 30 mila abitanti, si trova a 16 chilometri da Tel Aviv.

Stamane, intanto, due aviogetti dell'aviazione israeliana si sono portati al di là del Giordano per attaccare un gruppo di guerriglieri che, secondo gli israeliani, avevano sparato contro una loro pattuglia militare. Gli aerei hanno preso di mira il villaggio Giordano di Manshiyeh, a Sud del Mar di Galilea, divenuto ora una roccaforte dei guerriglieri. Colonne di fumo sono state viste levarsi verso il cielo della zona attaccata.

Si è saputo che ieri, poche ore dopo l'incursione dei caccia israeliani in Siria, guerriglieri arabi operanti in Giordania avevano lanciato due razzi «Katiuscia» contro Degania, un «kibbutz» che sorge sulle rive del Mar di Galilea. Gli israeliani hanno risposto al fuoco, ma non si segnalano né perdite di vite umane né danni da Dengania, dove il Primo Ministro Levi Eshkol è uso trascorrere il tempo libero. Eshkol non si trovava nel «kibbutz» al momento dell'attacco con i razzi.

Secondo fonti arabe, anche altri «kibbutzim» sono stati attaccati con i razzi. A Damasco, l'organizzazione «Al Fatah» ha rivendicato in un comunicato la responsabilità dell'attacco con razzi contro il villaggio israeliano di Baisan e i «kibbutzim» di Ifkim, Bukaya e Degania, vicino al lago di Tiberiade. Il comunicato afferma che numerosi incendi si sono sviluppati dopo il bombardamento. Elicotteri e ambulanze israeliane sono state viste in azione, conclude il comunicato di «Al Fatah».

Intanto, le autorità civili e militari israeliane dei territori occupati hanno sospeso la concessione di permessi di viaggio ai cittadini giordani, salvo che per necessità di carattere umanitario. Il quartiere orientale di Gerusalemme è stato completamente isolato. Il Ministero della Difesa ha annunciato che i giornalisti saranno esclusi da tutte le operazioni nelle quali siano impegnate le forze di sicurezza, dal momento che molte dimostrazioni vengono compiute dagli arabi per attrarre l'attenzione della stampa internazionale.

Sull'attacco aereo portato ieri dagli israeliani in Siria, a Damasco si dichiara oggi da fonte ufficiale siriana che gli aerei intervenuti contro gli incursori israeliani ne hanno abbattuti quattro; si dice anche che nelle due località attaccate sono morte sei persone e altre quindici sono rimaste ferite. E' stato un alto ufficiale dell'aviazione siriana a dichiarare dinanzi alle telecamere che negli scontri durati quasi due ore sono stati abbattuti quattro aerei di Israele. In precedenza, Damasco aveva parlato di tre «Mirage» distrutti. Nell'ambiente dei guerriglieri si dice che i morti fra i «commandos» sono otto e i feriti ventinove; non è chiaro se la cifra dei morti sia compresa nel bilancio fornito da Damasco. I giornali siriani parlano stamane di «pirateria israeliana», e uno di essi dice che «l'aggressione sionista era premeditata, e ne erano stati informati in anticipo i Paesi amici di Israele».

Durante l'incursione su Mai saloun, un'infermiera libanese di 28 anni è stata uccisa mentre si recava in auto da Damasco a Beirut, accompagnando un medico libanese e sua moglie. La vettura, che si trovava per strada, presso Maisaloun, al momento dell'attacco israeliano è stata colpita da una bomba e interamente distrutta. Il medico e sua moglie sono rimasti feriti.

IL DISGELO PROVOCA inondazioni in Jugoslavia

Belgrado, 25

Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, lo scirocco ha provocato in Jugoslavia un rapido scioglimento delle nevi, con il conseguente ingrossamento dei fiumi, alcuni dei quali hanno rotto gli argini. La situazione è grave particolarmente nella zona di Nosanska Pasavina, dove è in corso l'evacuazione di oltre duemila persone dai centri di Bukova Greda, Ostra Luka, Bok e Tolisa.

Il fiume Tolisa minaccia di infrangere un argine lungo tredici chilometri, che protegge sei villaggi ed estese superfici coltivate. Più di duemila uomini sono impegnati nell'opera di consolidamento dell'argine, nel tentativo di impedire che si aprano brecce. Si vigila anche sugli argini del fiume Sava, da Bosanski Samac a Brcko, dove il livello delle acque ha superato i sette metri. Il traffico stradale sulla Brcko-Bijelina è interrotto.

Presso Osijek, il fiume Sava è straripato, inondando la campagna lungo il corso superiore: nella zona è stato proclamato lo stato d'emergenza.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Un momento dei colloqui tra Nixon e Wilson

ASSENZA QUASI CERTA della Francia oggi all'UEO

Londra, 25

Si riunirà domani a Londra il Consiglio permanente dell'Unione europea occidentale, ed è quasi certo che la delegazione francese non parteciperà ai suoi lavori. Da fonti ufficiali britanniche si apprende che il Governo inglese prevede che i francesi boicotteranno, per la terza volta in questo mese, la riunione dell'UEO.

La prima riunione che i francesi boicottarono fu convocata il 14 febbraio, su richiesta della Granbretagna, per discutere la situazione nel Medio Oriente; i francesi affermarono allora che la riunione non era valida. La seconda ebbe luogo il 18 febbraio, e i francesi dissero che non avrebbero più preso parte alle attività del Consiglio permanente fino a nuovo ordine.

Questa sera un portavoce dell'UEO ha dichiarato a Londra: «La riunione di domani dovrebbe tenersi come previsto. Si tratterà di una riunione normale e vi parteciperanno gli Ambasciatori e loro rappresentanti». Il Consiglio permanente dell'UEO è costituito dagli Ambasciatori a Londra dei Paesi della Comunità europea e da Lord Hood, vice-sottosegretario agli Affari esteri e del Commonwealth. La scorsa settimana, i tedeschi chiesero che la riunione venisse rinviata al 5 marzo, ma hanno confermato che saranno presenti domani: i tedeschi speravano, probabilmente, che i francesi avrebbero partecipato alla riunione se fosse stata rinviata a marzo.

FUTURO POLITICO INCERTO NELL'IRLANDA DEL NORD

Acuiscono la crisi le elezioni nell'Ulster

Il «partito unionista» del Premier O'Neill ha vinto ma non in modo tale da poter pacificare il Paese

Londra, 25

I risultati delle elezioni nell'Ulster (Irlanda del Nord) rappresentano per il Primo Ministro Terence O'Neill una sconfitta politica, in quanto egli non è riuscito a ottenere quel voto plebiscitario da parte degli elettori a lui necessario per riportare la calma nel Paese e avviare un processo di riforma, anche se moderato; la situazione resta quindi invariata, con l'aggravante delle opposte pressioni dei gruppi religiosi cattolico e protestante.

Il «partito unionista» torna al potere (con due seggi di meno, cioé con 35 invece che 37 seggi), ma al suo interno vi sono almeno una decina di deputati ostili alla politica del Primo Ministro. Gli estremisti protestanti, che si presentano sotto la sigla di «unionisti protestanti», cioé i seguaci del reverendo Ian Paisley, non sono riusciti a eleggere neppure uno dei loro candidati; tuttavia, O' Neill ha subito una grave umiliazione personale nella circoscrizione di Bannside, che rappresentava indisturbato da 23 anni. Infatti, egli è stato rieletto con una maggioranza di soli 1414 voti (un totale di 7745 voti) di fronte al suo diretto avversario, lo stesso rev. Paislev,

Il partito di opposizione ufficiale, quello «nazionalista», è riuscito a portare al Parlamento sei deputati (contro i nove che aveva in quello precedente), mentre la posizione dei laburisti dell'Irlanda del Nord e dei laburisti repubblicani (due seggi a testa) è rimasta invariata. Vi sono stati, poi, vari eletti di gruppi minori come gli «unionisti indipendenti», gli «unionisti progressisti» eccetera.

In sostanza, O'Neill aveva tentato di ottenere un risultato plebiscitario, facendo appello ai moderati sia protestanti sia cattolici, stanchi dei disordini avvenuti in seguito alla richiesta dei cittadini di religione cattolica di avere diritti civili uguali a quelli dei protestanti. O'Neill, con moderate promesse, cercava di evitare la polarizzazione della lotta politica su basi religiose e tentava, facendo appello ai moderati delle due parti, di tornare al potere per attuare una politica di riconciliazione nazionale: gli ha dato ascolto buona parte della borghesia urbana, che ha votato in massa per i candidati unionisti, ma non così le classi popolari protestante e cattolica, fedeli ai loro candidati.

Di conseguenza, O'Neill si verrà a trovare con una situazione parlamentare peggiore di quella che ha lasciato quando ha sciolto le Camere, in quanto almeno un quarto degli eletti del suo stesso partito gli sono ostili (nove dei dodici deputati che avevano firmato una lettera chiedendo le sue dimissioni sono stati rieletti); all'opposizione trova gli stessi gruppi (i nazionalisti, con le loro simpatie rivolte alla vicina Repubblica dell'Eire, i due gruppi laburisti), portati al Parlamento dagli elettori cattolici.

Ora, il futuro politico di O' Neill è incerto, e lo stesso Primo Ministro ha dichiarato che i risultati lo hanno deluso e che il suo futuro è nelle mani del partito. Gli estremisti protestanti non sono riusciti a eleggere neppure uno dei loro candidati, ma hanno fato sentire nel Paese la loro forza.

IMPROVVISO VOLTAFACCIA SOVIETICO MENTRE SCHUETZ SOLLECITA NEGOZIATI

Mosca pretende da Bonn una rinuncia senza condizioni

«Deve essere immediatamente respinto» ogni tentativo diretto a subordinare alla concessione dei lasciapassare il trasferimento dell'elezione presidenziale

Mosca, 25

Il redattore di politica estera delle «Izvestia», Mikhail Tsetlin-Mikhailov, scrive questa sera, in un commento di prima pagina apparso sull'organo del Governo sovietico, che la progettata elezione a Berlino del Presidente della Repubblica federale tedesca e la possibilità di ripristinare i lasciapassare per i berlinesi occidentali rappresentano «questioni completamente differenti». Egli aggiunge che «deve essere immediatamente respinto» qualsiasi tentativo diretto a condizionare la rinuncia al piano per le elezioni presidenziali alla concessione dei lasciapassare.

L'articolista, facendo riferimento alla lettera inviata giorni fa dal Presidente della Germania orientale Ulbricht al Ministro degli Esteri della Germania federale Brandt, sostiene che la lettera stessa dimostra il desiderio del Governo della Germania orientale di ridurre la tensione a proposito di Berlino Ovest. Ma aggiunge subito — come già detto — che qualunque tentativo di far dipendere la rinuncia all'elezione presidenziale da una decisione sui lasciapassare «deve essere respinto immediatamente e con decisione».

Il Governo della Repubblica democratica tedesca — egli scrive — è l'unica autorità la quale possa concedere di visitare la capitale della stessa Repubblica. «Ad esso dovrebbe rivolgersi il Senato di Berlino Ovest; in linea generale, il Governo della Repubblica federale tedesca non ha alcun rapporto con tale questione. Indipendentemente dall'atteggiamento del partito socialdemocratico o del Senato di Berlino Ovest nei confronti del problema dei lasciapassare per la Pasqua, l'illegale riunione dell'Assemblea federale a Berlino Ovest non dovrebbe svolgersi. Il problema dell'elezione e quello dei berlinesi occidentali in visita nella capitale della Repubblica democratica tedesca, in occasione della Pasqua, sono problemi completamente diversi».

Oggi, intanto, il Borgomastro di Berlino Ovest, Schuetz, ha fatto pervenire al Capo del Governo tedesco orientale, Willi Stoph, una lettera: sul contenuto del messaggio viene mantenuto il più assoluto riserbo, ma si dà per certo che esso concerne l'offerta sovietica circa un accordo sui lasciapassare per Berlino.

«Il Cancelliere Kiesinger, ha detto Schuetz, mi ha informato che le autorità di Berlino Est sono disposte ad aprire colloqui in vista di un accordo con il Senato di Berlino. Da allora abbiamo atteso proposte, ma non è accaduto nulla, ripeto, nulla. Per questo mi sono deciso a scrivere al Capo del Governo Stoph, per sottolineare che noi siamo disposti a trattare il più presto possibile». Schuetz, che non ha voluto avanzare pronostici sull'esito della sua iniziativa, ha designato il capo della cancelleria del Senato di Berlino Ovest, Horst Graber, come plenipotenziario per eventuali trattative circa un accordo sui lasciapassare.

DIBATTITO D'EMERGENZA A LONDRA SULLA CRISI ANGLO-FRANCESE

L'«affare Soames» ai Comuni Un voto di fiducia a Stewart

I deputati conservatori non hanno però mancato di sottolineare che tutta la questione è stata condotta in una maniera piuttosto «insolita» per la diplomazia britannica

Londra, 25

Nel dibattito di emergenza ai Comuni sulle relazioni anglo-francesi, apertosi su richiesta del conservatore Hastings, il parlamentare, che ha definito l'incidente come un fallimento diplomatico dovuto a incomprensione e a una interpretazione sbagliata dello stile astratto e oracolare tipico del generale De Gaulle, ha criticato il Governo per non essersi consultato con i francesi prima di informare gli alleati europei del tenore del colloquio Soames-De Gaulle e per non avere pubblicato un comunicato concordato dalle due parti.

Come risultato di questa normale prassi diplomatica — ha fatto notare Hastings — le relazioni fra i due Paesi, che attraversano una fase assai difficile, non sarebbero state così inevitabilmente compromesse. Dopo aver chiesto al Governo se Christopher Soames, o qualcun altro per lui, avesse fatto notare al Presidente francese che le sue proposte non erano accettabili, il deputato ha affermato che, da un'obiettiva analisi dei fatti, si può concludere che vi è stata, da parte britannica, una violazione del segreto diplomatico.

La sua tesi è stata appoggiata dal portavoce di politica estera del «Gabinetto ombra», Sir Alec Douglas Home, che ha accusato il Primo Ministro di aver adottato nell'«affare Soames» una condotta insolita per la diplomazia inglese, rivelando al Cancelliere tedesco la proposta francese senza chiedere il consenso del Generale. «Bisogna affermare che questa condotta è insolita alla nostra diplomazia — ha rilevato Home — altrimenti l'utilità della nostra presenza nei consessi internazionali mondiali sarebbe virtualmente annullata. L'impressione data dal Governo è quella di avere temuto di cadere in una trappola e di avere agito in preda al panico e troppo precipitosamente».

«Non ritengo — ha detto Sir Alec — che il Generale intendesse chiedere al Governo britannico di uscire dalla NATO; quello che chiedeva era invece di esaminare insieme le differenze esistenti fra Francia e Regno Unito sul futuro politico, economico e militare d'Europa. In questo caso, avremmo dovuto accertare questi negoziati, sicuri dell'approvazione dei "cinque"».

Il Ministro degli Esteri Stewart ha respinto le accuse dell'opposizione e la Camera dei Comuni ha appoggiato la sua tesi, approvando con 270 voti a favore e 33 contrari una mozione procedurale. Persino Heath e Reginald Maudling, che avevano criticato l'operato del Governo, hanno preferito astenersi.

Stewart ha detto ai Comuni che Wilson ha messo al corrente il Cancelliere tedesco Kiesinger delle proposte francesi alle ore 16.30 del 12 febbraio; alle 20 dello stesso giorno ha consegnato la nota alla Francia, in cui respingeva le proposte; alle 23.30 ne ha dato notizia agli Stati Uniti e, nel corso della stessa serata o nelle prime ore del giorno successivo, ha informato gli altri Paesi del Mercato comune. Stewart ha detto che la Granbretagna aveva l'obbligo di comunicare la proposta francese agli altri cinque Paesi del MEC «non solo perchè essi sono i nostri associati nell'Unione europea occidentale, ma perchè le proposte francesi erano di natura tale da compromettere seriamente la loro prosperità e sicurezza». Stewart ha aggiunto che adesso il Governo britannico deve cercare di riportare alla normalità le relazioni franco-britanniche, ma ha precisato: «Ciò che non possiamo accettare è che l'Europa non possa fare progressi senza il consenso francese».

PRESA A CANNONATE una nave nordcoreana

Seul, 25

Un'unità della Marina militare sudcoreana ha intercettato durante la notte, al largo dell'isola di Yongpyong, sulla linea marittima di demarcazione armistiziale, una nave nordcoreana che cercava di avvicinarsi all'isola.

Lo ha annunciato il Comando del servizio di controspionaggio di Seul, precisando che l'unità sudcoreana, dopo aver inutilmente intimato l'«alt» alla nave nordcoreana, ha aperto il fuoco contro di essa, apparentemente danneggiandola in modo grave. La nave ha subito invertito la rotta e si è ritirata.

PER SVELARE I MISTERI DEL «PIANETA ROSSO»

Lanciato il sesto «Mariner» Spierà Marte da 3200 chilometri

Un'altra sonda sarà lanciata da Capo Kennedy tra un mese

Capo Kennedy, 25

Esiste o vi è la possibilità che esista o sia già esistita una forma di vita, come la conosciamo noi, sul pianeta Marte? A questo interrogativo dovrebbero dare risposta due sonde americane che si avvicineranno al «pianeta rosso» per raccogliere dati scientifici. Una di esse, il «Mariner 6», è stato lanciato ieri sera, alle 20.29 (ora locale), corrispondenti alle 2.29 italiane, e giungerà a destinazione il 31 luglio.

Dando l'avvio a una delle più «piene» e significative settimane spaziali americane, la sonda a forma di mulino a vento è stata lanciata da Capo Kennedy per un volo di cinque mesi che la porterà in prossimità del pianeta misterioso, e dovrà dare informazioni sulla sua superficie e sulla sua atmosfera per i prossimi quattro anni. Tredici minuti dopo il lancio, il «Mariner» si è separato regolarmente dall'ultimo stadio del missile «Atlas-Centauro», e i quattro pannelli solari per la produzione di energia elettrica si sono aperti, dando alla sonda l'aspetto di un mulino a vento che se ne vada roteando verso il suo obiettivo, distante oltre 226 milioni di miglia.

Il lancio è stato perfetto e alla sonda sono state impresse la giusta curva e la necessaria velocità, che le consentiranno, il 31 luglio, di arrivare a circa 3200 chilometri da Marte. Dotata di due telecamere destinate a riprendere oggetti fino a un diametro di 300 metri, la sonda — che pesa 500 chili — dovrà fornire nuovi lumi sul colore, la temperatura, la composizione chimica, le nubi di vapore acqueo, le tempeste di sabbia e la vegetazione di Marte.

L'altra sonda, il «Mariner 7», sarà lanciata da Capo Kennedy il 24 marzo ma, mentre la prima condurrà i suoi studi nella zona dell'equatore del pianeta, il «Mariner 7» l'effettuerà nella zona del Polo Sud di Marte; il costo complessivo dei due esperimenti è di 148 milioni di dollari. «Non ci riproml:ttiamo di stabilire se esista la vita su Marte, ma di stabilire se potrebbe esistere o se esistette»; ha detto il dott. Robert Leighton, fisico astronomo dell'Istituto di tecnologia della California e direttore degli esperimenti televisivi dei due «Mariner».

Le due perfezionatissime macchine fotografiche dei «Mariner» 6 e 7 dovrebbero dare fotografie con dettagli 10 volte migliori di quelle fornite dall'ultima sonda marziana americana, il «Mariner 4», che nel 1965 si portò a 9800 chilometri dal «pianeta rosso».

I FEROCI «RAIDS» NIGERIANI

MERCATI E OSPEDALI BOMBARDATI NEL BIAFRA

Diverse decine di civili uccisi o feriti

Umuahia, 25

Diverse decine di persone sono rimaste uccise o ferite ieri, nel corso di bombardamenti effettuati dalle forze aeree nigeriane su due mercati e due ospedali del Biafra. Secondo informazioni ufficiali giunte a Umuahia, 16 persone, tutte donne, sono rimaste uccise e un centinaio ferite durante un bombardamento compiuto da un aereo nigeriano contro il mercato di Eke Ezeala, frazione di Mbano, nella provincia di Okigwe. La stessa fonte ha aggiunto che l'ospedale di Umunumu, 40 chilometri a Nord di Umuahia, è stato parimenti bombardato; un bambino è rimasto ferito in questo attacco.

D'altra parte, un bombardamento compiuto da un aereo «Ilyuscin» sul mercato di Eziame, 70 chilometri a Nord-Ovest di Umuahia, avrebbe causato una ventina di morti e oltre trenta feriti. Infine, si è appreso che un aereo nigeriano ha bombardato l'ospedale di Amaigbo, a una sessantina di chilometri da Umuahia; si ignorano le perdite causate tra la popolazione da questo attacco.

Oggi, intanto, il Governo federale nigeriano ha proclamato, a partire da questa notte, una tregua di due giorni nella guerra civile, in occasione della festa musulmana di Id-el-Kabir.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 25 febbraio improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe (Josko) Gorup

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie ROMANA, la mamma, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

†

Il giorno 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Posar ved. Vidal

Ne danno la triste notizia i figli, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 febbraio alle ore 14.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

†

Si è spento a Pordenone il

CAV.

Augusto Odorico

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, i figli ARDEA e VALDEMARO, i cari nipoti e i parenti tutti.

Gorizia, 26 febbraio 1969

†

Si è spenta improvvisamente

Jolanda Venuti in Stacul

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli WILLIAM, FLAVIO e GIANCARLO, le nuore SILVANA BALLABEN e LUCIA MACORATTI unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 26 corr., alle ore 10, dall'abitazione dell'Estinta.

Medea, 26 febbraio 1969

(Preschern, tel. 9155)

†

Il 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Sitter

Ne dà il doloroso annuncio il marito CARLO, unitamente a tutti gli altri parenti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Renato Castellan.

I funerali seguiranno oggi, 26 febbraio, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE del P. S. I. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

Nino Woditzka

Nel II doloroso anniversario della scomparsa del nostro caro

Camillo Girardelli

la moglie, il figlio e i parenti Lo ricordano con rimpianto a quanti Lo stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 27 alle ore 7.15 nella Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo.

†

Il 24 febbraio ha chiuso la Sua esemplare esistenza la nostra cara

Antonia Anita Marsili

Ne danno il triste annuncio, a chi la conobbe e l'ebbe cara, il marito colonnello GIACOMO UGO, la sorella CARMEN unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 26 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono il lutto le famiglie SIDOTI, ROBBA, PELOSI, PONCIA, BORZI e MARCOSINI.

Partecipa al lutto la famiglia PESCHIER.

Si associano al lutto le famiglie BERNOBI - VATTA - VENTRELLA.

Il Gruppo UNUCI di Trieste partecipa al doloroso lutto che ha colpito il Colonnello Giacomo Marsili.

Il Generale ARTURO GUADAGNI e signora partecipano con affetto al doloroso lutto che ha colpito il caro amico Colonnello Giacomo Marsili.

†

Il giorno 24 febbraio dopo lunga malattia è spirata la nostra cara

Sofia Okretich ved. Valdini

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile sorella PAOLA, la figlia MARIA con il marito GIANCARLO STUPARICH, l'adorato nipote PIERO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 febbraio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 23 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Pelan ved. Visintini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LICIA e VINICIO con la moglie MARIALINA, la nipote LUCILLA, i fratelli e i parenti tutti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 25 febbraio si è spento

Alessandro Nicolich

lasciando nel dolore il fratello GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 26 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Tragico destino ha stroncato la giovane vita di

Gianni Vesnaver
di anni 23

Desolati ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie BRUNETTA, il figlio DENNIS, la mamma, i suoceri, gli zii, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 27 febbraio alle ore 15.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro indimenticabile marito

Dante Pascolutti

la moglie lo ricorda con immutato dolore, unitamente ai figli e ai parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata domani 27 febbraio alle ore 8 nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

Nel X anniversario dell'immatura scomparsa del

DOTT.

Ernesto Sanchini

la moglie assieme ai figli con immutato rimpianto Lo ricorda a tutte quelle persone che Gli vollero bene.

26 febbraio 1969

Oggi ricorre il quinto anniversario della scomparsa di

Antonio Cesar

la moglie MARIA e i figli lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

†

Dopo lunghe e atroci sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso di

Roma Miot nata Tamplenizza

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito VITO, la sorella ANTONIA, il fratello NATALE con la moglie UCCIA, i nipoti LUCIO, FULVIO e RENATA, i pronipoti MAURIZIO e GIULIANA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Carlo Paoletti, alla Suora Lucia, ai sigg. Medici e al personale tutto delle Divisioni II Medica e Oncologica.

Si ringraziano nel contempo quanti in vario modo hanno preso parte alle onoranze della Nostra Cara e in modo speciale i signori Burlo e il personale del Bagno Excelsior; la Direzione e il personale della Fabbrica Birra Dreher; il Comando e tutti i Vigili del Fuoco di Trieste.

Famiglie:
MIOT
TAMPLENIZZA

†

Si è spenta la scorsa notte improvvisamente la nostra cara

Lydia Graton

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la mamma IDA GIRALDI ved. GRATON, la sorella ELSA, la zia ANNA ved. GIRALDI e i cugini UGO e FABIO GIRALDI.

Milano - Trieste
25 febbraio 1969

Partecipano al lutto:
— MARIA e LUIGI de BLENIO
— VITTORIA KOLENZ e figlio

†

Il giorno 23 febbraio si è spento

Gino de Brumati

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il medico curante dott. I. Conforti, il prof. Esposito, i Medici e il personale tutto della Divisione Oncologica.

†

Si è spento ieri il nostro caro

Gino Carlovich

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la suocera MARIA, le sorelle, i fratelli e i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 25 febbraio ha cessato di vivere il nostro caro

Giusto Cok

marito e padre esemplare. Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia ELVIA con il marito MARIO ed il suo adorato MASSIMO, la sorella MARIA (assente), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Tragico destino ha stroncato la vita del nostro caro

Diego Giamporcaro

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio la moglie VIRGINIA, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 27 febbraio alle ore 15.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

†

Mario Lanza

si è spento ieri lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 26 febbraio, alle ore 14.30 dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Domenico Calucci

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'amico Domenico Budicin.

I figli
ARGE e ROMANO

Ricorrendo oggi il VI triste anniversario della dolorosa scomparsa della nostra adorata Mamma

Emma Tonetti ved. Luzzi

La ricordiamo con infinito rimpianto a quanti Le vollero bene

LE FIGLIE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. ATTIVA domestica cercasi anche anziana. Telef. 38684. 23238 B

BAMBINAIA a giornata, due bambini piccoli, seria, bella presenza, referenziata cercasi, ottimo trattamento. Telef. 78262. 23170 B

CERCASI donna generica con referenze. Telef. 95145. 23244 B

CERCASI prestaservizi per due coniugi soli, ore da combinarsi. Telef. 69192, pomeriggio. 23168 B

DOMESTICA famiglia due adulti un bambino cercasi; mensile 60.000. Scrivere: Pozza, Sismondi 64, 20133 Milano. Tel. 723679 dopo ore 20. 5348 B

FIDATA cercasi custodia due bambini, trentamila mensili. Telef. 38684. 23238 B

C Richieste d'impiego L. 50

DONNA 40enne per pulizie per uffici oppure lavori casa ore pomeriggio offresi. Tel. 25527 dalle 13 in poi. 23234 C

ESPERTO giardiniere cerca lavoro in famiglia benestante; patente B. Tel. 225239. 23160 C

PENSIONATO media età offresi lavori giardinaggio o guardiano, miti pretese. Telef. 65378. 42925 C

PROGRAMMATORE IBM con corso completo 360/40 offresi. Cassetta 22011 C, SPI.

SIGNORA 20enne offresi custodia bambini ore pomeridiane. Cassetta 23174 C, SPI.

STIRATRICE perfetta raccomandata libera due pomeriggi settimanali offresi. Telef. 92020. 23212 C

UNIVERSITARIE offronsi baby-sitters. Vania, telef. 64636. 42923 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni varie, garanzia lavoro, masisma puntualità. Di Toro tel. 50390, 744717 23192 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 743296. 21895 CC

il carciofo è salute

In tutto il mondo la scienza riconosce le eccezionali qualità del carciofo.

La sua natura è genuina e schietta come la buona terra che lo produce; da secoli è amico dell'uomo.

Difende la vostra salute con tutte le sue forze e le sue qualità.

Lo trovate ovunque, vostro potente alleato nella lotta quotidiana contro il logorio della vita moderna.

per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR CYNAR CYNAR

INTERAPPIA 218

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

APPARTAMENTI

CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI

Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari.

MUTUI FINO AL 75%

LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO

MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3-4 stanze, box, giardino. Al P.T. locali d'affari.

LAVORO INIZIATO

CONDOMINIO RAFFAELLO

MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da tre stanze e servizi; finiture signorili. Al P.T. locali d'affari

PROSSIMA ULTIMAZIONE

APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA E LOCALI D'AFFARI. MUTUI FINO AL 75% CASE SIGNORILI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30688 35107 L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 Sabato dalle 9 alle 12

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

Per le note esigenze tecniche della tipografia provvisoriamente il termine ultimo per l'accettazione degli avvisi economici per la pubblicazione sul numero del giorno seguente è anticipato alle **ore 17.30.**

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni rubinetti. Tel. 225297. 42131 CC

MANCINELLI PARCHETTI — Riparazioni raschiature specializzazione verniciature sintetiche. Via Gambini 55 tel. 765255. 21379 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro massima accuratezza tappezzerie carta, prezzi modici offresi prontamente. Tel. 29615. 23196 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 22007 CC

PITTORE offresi a prezzi di concorrenza. Telefonare 65378. 42925 CC

PITTORE muratore stanze semilavabile 9000 tappezzate 20.000 esegue riparazioni appartamenti negozi bar ecc. Telef. 59080. 23230 CC

RIPARAZIONI Radio-TV con installazioni antenne, interventi immediati. Telefonare 31226. 23080 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. BAR Calligaris - Roiano cerca apprendista riposo domenicale. Tel. 30391. 23232 D

AIUTO banconiera, giovane, capace, cercasi bar zona centro. Telef. 31551. 23248 D

AIUTO commessa 17enne cerca ditta Lorenzi via Ginnastica 32. 32190 D

A personale ambosessi introdotto settore libri offresi possibilità rapidi ampi guadagni altro settore; richiesta presenza, istruzione, facilità linguaggio. Tel. 68540, 61050. 21849 D

APPRENDISTA bar cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9 telefono 36496. 23206 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone «900» S. Lazzaro 13 tel. 24055. 2230 D

APPRENDISTE confezionatrici e macchiniste cerca Maglificio Rolly. Presentarsi dalle ore 14.30 alle 16.30 in viale III Armata 17 (strada privata). 42703 D

AUTISTA per Leoncino possibilmente pratico dogana cercasi per subito. Telef. 29978, ore ufficio. 23200 D

CAPO operaio pratico lavori edilizia o stradali cercasi. Telefonare 37410. 23188 D

CERCASI pratica bar posto fiducia. Via Istria 114, bar. 23222 D

CERCASI ragazzo macelleria pratico motoretta. Telef. 96209. 42907 D

CERCASI fattorino giovane. Pasticceria Penso, Diaz 11. 23218 D

CERCASI apprendista commessa. Pasticceria Penso, Diaz 11. 23218 D

CERCO ragioniera pratica lavori ufficio lingua inglese e francese. Presentarsi via Romagna 24, Modital. 8092 D

CERCO ragazzo per macelleria. Via Canova 14. 23172 D

DATTILOGRAFA celere, precisa, cercasi. Offerte dettagliate manoscritte: cassetta 113 D, SPI

DITTA locale cerca tre elementi femminili età 21-35, non si richiede alcuna esperienza, offresi posto fisso e ottima retribuzione. Scrivere cassetta 23104 D SPI.

FABBRI, meccanici, operai e apprendisti cercansi. Telefonare 744845. 42919 D

IMPIEGATA esperta macchina fatturatrice cercasi. Cassetta n. 23242 D, SPI.

INDOSSATRICE taglia 44 cercasi per tre mesi presentazione collezione abiti-cappotti. Cassetta 21979 D, SPI.

MEZZALAVORANTE cerca Salone Impero, via Colonia 15, telefono 95715. 23184 D

MEZZALAVORANTE o apprendista parrucchiera pratica manicure, buona paga cercasi. Telefonare 723342. 23208 D

OFFRESI stipendio rimborso spese signore o signorine per interviste domiciliari in Gorizia e Provincia. Telef. 5016 Gorizia. 425 D

OPERAIO comune residente a Trieste, per lavori esterni con patente media età cercasi. Casella 192/B SPI 20100 Milano.

RAGAZZO 15-16.enne cerca pasticceria viale XX Settembre 29. 21971 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata a giovane occupato. Via Geppa 16, I, Toso. 23240 F

BELLA mobiliata riscaldamento uso bagno, affittasi. Telefonare 65162. 23158 F

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi donna. Piazza Vecchia 4, seconda sinistra. 42903 F

G Istruzione L. 60

LA Scuola internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

LEZIONI matematica, fisica per medie, I-II superiore. Telefonare 745960. 23198 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTAFOGLIO cinghiale caro ricordo della mamma, smarrito. Pregasi mandarlo Radio Zanetti, via Cavana 6, trattenendosi danaro. 42913 H

ZONA centro smarrito braccialetto caro ricordo, offresi mancia pregando telefonare 50560. 23254 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. CERERIA modesto due stanze cucina wc affittasi 17.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 23228 I

A.A.B. VERGERIO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi L. 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 23228 I

A.A.B. VIA UDINE 3 stanze cucina bagno V piano affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Fracesco 18 tel. 23382. 23228 I

A. PARINI, 3 stanze cucina bagno poggioli, affittasi consegna aprile, 36.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42915 I

AFFITTANSI: camera cucina 8000; camera cameretta cucina 10.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 23186 I

AGEP Crispi 14 affitta: DUE camere cucina bagno centralnafta giardino. ROIANO piazza Rivi, 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. FLAVIA, 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. D'AZEGLIO 2 stanze stanzetta bagno 32.000. 23176 I

APPARTAMENTO via DODA seminuovo, 2 stanze cucina bagno poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712 23220 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, centralnafta, ascensore, zona Carlo Alberto, affittasi. Telefono 63750. 23246 I

APPARTAMENTO BARCOLA in casetta vista mare, 2 stanze cucina bagno orto, affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23220 I

APPARTAMENTO LUSSUOSO D'Annunzio parzialmente mobiliato 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore poggioli AFFITTA Immobiliare EUROPA, Battisti 10 tel. 69527. 23214 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 23226 I

APPARTAMENTO paraggi C. ALBERTO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 23220 I

CAMERA cucina gabinetto 14.000 S. Giacomo, Roiano affittansi. Amm.ne Crispi 9. 23194 I

GHEGA III piano, 4 stanze cucina wc, 30.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42915 I

SIGNORILE lussuoso 3 stanze stanzetta salone doppi servizi comforts moderni affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 23226 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi cercano coniugi in affitto. Telef. 61712. 23220 L

CERCASI affitto appartamento tre stanze servizi riscaldamento centrale paraggi S.S. Martiri - Locchi massimo 37.000 inintermediari. Telefonare 29806, ore negozio. 41536 L

URGENTEMENTE coniugi referenziati cercano affittanza appartamento, retribuendo massimo. Telefonare 763237. 23252 L

Continua la VENDITA SPECIALE CON SCONTI FINO AL 70%!

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

M Vendite d'occasione L. 60

CUCINA economica gas - legna vendesi lire 13.000. Tel. 92604. 23210 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 42911 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione visoni, persiani, lontre, visoni canadesi, turmaline morningtight azzurrina perla pastello violet black diamant, persiani neri grigi marrone beige della South West Africa Swatara, lontre Alaska di fiume Lakoda. Prezzi veramente imbattibili. 23224 M

QUADRI d'autore, paesaggi, motivi istriani, nature morte, offre Vojnovich, Isola, piazza Jla 10 vicino pescheria, tel. 71318. 21867 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 21969 M

VIA MADONNINA 18



8 piani d'esposizione in cui troverete certamente il mobile che cercate ed in più risparmierete!

VISITATECI!

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti stanze pranzo letto studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 22031 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 41506 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 41504 N

ACQUISTO lavatrice usata funzionante. Cassetta 23216 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41506 NN

A. ATTACCAPANNI 9000, carrozzine, lettini, recinti, seggioloni, girellini, cestine, divaniletto skai 25.500, poltroneletto reclame 19.000, panchetteletto 30.000, brandine 5.800, scarpiere 9.800, scale 2.800, comodine ammalati 9.900, reti metalliche, armadi 25.000, guardaroba diverse misure, cucine 60.000 - 80.000, tinelli 110.000, salotti 48.000, mobili singoli, scrivanie, tavoli, matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41863 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 41406 NN

MATRIMONIALI lusso comuni prezzi di concorrenza. Mobilificio Biecher, Istria 27. 23100 NN

STANZA pranzo vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Confezioni Riccardi, Battisti 12. 23258 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

P Rappr. piazzisti L. 70

COSTITUENDA compagnia finanziaria ricerca collaboratori affidando mandato fiduciario disponga minimo 10.000. Indirizzare dettagliate offerte: Financial Company, via Leopardi 1, 20123 Milano. 5346 P

IMPORTANTI industrie, potenziando produzione scatole e imballaggi cartone ondulato ogni tipo, ricercano zone Lombardia, Tre Venezie, Friuli Venezia Giulia, Agenti vendita introdotti presso complessi in grado assorbire grandi-medi quantitativi. Titolo preferenziale esperienza settore imballaggi: scatole e sacchi industriali carta e materie plastiche. Scrivere dettagliando a: Cassetta 66 SPI 36100 Vicenza. 5338 P

SOCIETA' con sede a Milano cerca agenti di vendita per Trieste e provincia. Richiedesi licenza media servizio militare assolto patente. Inviare domanda, completa curriculum, a Cassetta 21967 P, SPI - 34100 Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 1100 familiare vendesi occasione. Stazione servizio BP, viale Sonnino 8. 23256 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato; rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 91 Q

PRIVATO vende Fiat 1100 D, lire 250.000 anno 1963. Telefonare 761054. 42929 Q

VENDONSI 500-F '66, '65. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 23250 Q

VENDONSI Fiat 125 '67, 124 '67 novembre, ottime condizioni. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 23250 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati, operai, professionisti improtestati. Assoluta riservatezza. Informazioni tel. 27541. 41492 R

LAVANDERIA automatica con pulisecco centrale, ritirandomi attività cedo ottime condizioni. Telefonare 50476. 42909 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. PIAZZA A. CANAL appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Facilitazioni mutuo. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18 tel. 23382. 23228 S

A. GRETTA, 2 stanze cucina bagno cantina giardinetto proprio, vendesi libero 5.600.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41334 S

APPARTAMENTI occasione 1-2-3 stanze cucina vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto Cologna 66, feriali ore 15.30-17. 22866 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore, vende 8.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telef. 61712. 23220 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA panoramicissimo, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ampia terrazza soffitta garage centralnafta ascensore rifiniture signorili, vende 9.750.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23220 S

APPARTAMENTO camera cucina 1.950.000; contanti 700.000 rimanenza 25.000 mensili. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42915 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno libero; altri 2-3 stanze cucina vendonsi; piccolo acconto, saldo rateale. Visitare S. Francesco 38, feriali ore 11.30-13. 22868 S

BOX autocarrato Cumano 4 vendesi 1.000.000. Amm.ne Crispi 9. 23194 S

LOCALE d'angolo 100 mq. libero marzo 1969, vendesi 900.000 acconto saldo rateale come un affitto. Tel. 764538. 22868 S

LOCALE 250 mq. occasione città, libero maggio; altro 110 mq. 4.200.000, vendonsi forti rateazioni. Telef. 31335. 42841 S

MAGAZZINO 110 mq. Pascoli per deposito vendesi occasione solo 500.000 acconto, saldo rateale come un affitto. Telefonare 764538, nessuna provvigione. 22868 S

OCCASIONE vendesi affittasi appartamento signorile vicinanze marina anche per ufficio. Tel. 30321, Hôtel de La Ville. 23204 S

OTTIMO investimento capitale, reddito 6,50% netto, avrete acquistando appartamento nuovo città già affittato. Telef. 31335. 42839 S

PRIMINGRESSO in palazzina, rifiniture accurate, 2 stanze servizi comforts modernissimi vendesi prontamente. Immobiliare Cardducci 28 tel. 734257. 23226 S

PRONTO ingresso vendesi lussuoso appartamento in palazzina centrale, 3 stanze saloncino biservizi centralnafta garage giardino. AGEP Crispi 14. 23180 S

QUARTIERE Marcesio (v. Flavia) appartamenti pronti primavera piccoli e grandi panoramici con giardini; mutui fino all'80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225, orario 8.30-13, 14-17.30. 41498 S

RENDITA 8% (1.488.000) casa 4 quartieri tutto rimesso nuovo. Cassetta 42647 S, SPI.

ROIANO piazza Rivi vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO 2 stanze cucina bagno grande terrazza. AGEP Crispi 14. 23178 S

SOFFITTA vuota con servizi, adatta studio pittura, geometra vendesi, pagamento come un affitto con solo 70.000 acconto. Visitare sul posto Gatteri 34, IV, feriali ore 10.30-12. 22866 S

VENDONSI appartamenti stabili nuova costruzione mutui sino 75%, zone Rossetti, Roncheto, Ponziana, Baiamonti, via dell'Istria. Informazioni Immobiliare, Paduina 6/1, I p. 42657 S

ZONA via Udine casa signorile IV piano ascensore 2 stanze stanzetta salone cucina stanzino bagno wc balcone vendesi prontamente 6.000.000. Tel. 734257. 23226 S

V Diversi L. 120

DENUNCE Vanoni Studio consulenze - tel. 36205. 21783 V

La chiusura dell'accettazione degli AVVISI ECONOMICI per la pubblicazione su «IL PICCOLO» di domani è **ANTICIPATA ALLE ORE 17.30**

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia [illegible]cette Parigi Trieste)
11.42 R Venez
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible] L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.10 L Udine
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
[illegible] DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 6-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi